Anno 98 Numero 166

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 24 Luglio 1964

Hanno prestato giuramento davanti al Capo dello Stato

I ministri si riuniscono oggi per nominare i sottosegretari

Saranno sostituiti i sette parlamentari della corrente fanfaniana - Previsti pochi altri spostamenti - Lunedì o martedì il governo preparerà la dichiarazione programmatica per chiedere la fiducia delle Camere - Forse già verranno indicate le misure più urgenti di carattere economico e finanziario - Ieri Moro si è recato da Merzagora per concordare il calendario dei lavori

Spendere meglio

Roma, 23 luglio.

Il nuovo governo, come risulta dall'accordo programmatico fra i quattro partiti che lo formano, si propone anzitutto e con urgenza *di far uscire il paese dalla crisi di congiuntura in corso;* e, tra l'altro, s'impegna ad adottare *immediate misure nella gestione della spesa pubblica,* al fine di *ridurre il disavanzo del bilancio dello Stato, delle aziende pubbliche e degli enti locali.* In breve, il nuovo governo intende dare per primo l'esempio di una politica parsimoniosa, oculata, severa.

Sono parole d'oro. Solo speriamo che non volino via, come avvenne altre volte. Al punto in cui siamo, se il governo non mostrerà subito, dall'inizio, la sua concorde volontà e la capacità di tradurre quelle parole in fatti concreti, la crisi continuerà ad aggravarsi, forse potrebbe precipitarci chi sa dove.

Dunque, bisogna spicciarsi. C'è stanchezza in giro, c'è malumore, il pessimismo comincia a insinuarsi persino in settori costituzionalmente alieni da atteggiamenti timidi o irrazionali. E' un malessere di natura anche psicologica, e giustamente dice il governo che la crisi non potrà essere vinta senza il concorso dei cittadini. Tuttavia, oggi non basta più chiedere la fiducia: affinché i cittadini siano incoraggiati a darla, occorre un'azione di governo coerente e incalzante, aggressiva se necessario. In altre parole, la fiducia, il governo deve meritarsela.

Or bene, fra le aspettative del paese una delle più sentite è la promessa *adozione di immediate misure nella gestione della spesa pubblica.* Sempre più diffusa è la convinzione che lo Stato e i suoi innumerevoli figli, gli enti pubblici, spendono troppo e male. Per cominciare, non si sa neppure quanti siano questi enti pubblici. Nessun governo finora ha trovato l'energia o il tempo per farne il censimento e perciò nessuno in Italia è oggi in grado di dire se quegli enti sono mille oppure duemila, come si chiamano, quale è la loro reale attività, quanti palazzi o impiegati hanno, soprattutto quanto costano complessivamente a noi cittadini.

E' una foresta buia, inesplorata. Ci sono enti creati dal regime fascista, in aderenza al clima di quel regime, e che sopravvivono tranquillamente. Ci sono enti creati unicamente per dare una sistemazione vantaggiosa e onorevole a Tizio o a Caio. E di continuo si annuncia la nascita di qualche nuovo ente: talora sono organismi ciclopici, talaltra pigmei che scivolano anonimi nella foresta inesplorata. Ogni ente ha santi protettori e riesce a ottenere una fetta di spesa pubblica più grande di anno in anno. Solo nel caso di scandali eccezionalmente clamorosi, come quello delle aste truccate nell'Azienda banane, il governo si decide a chiudere uno di quegli enti. Come anche, solo nel caso di interventi della magistratura, è possibile ai cittadini farsi un'idea dello sperpero di pubblico denaro da parte di certi enti pubblici.

Naturalmente nessuno pensa che si debba fare di ogni ente un fascio: anche qui c'è il buono e il cattivo, c'è l'ente necessario e utile e quello che non lo è, c'è l'ente amministrato con correttezza e quello, invece, dove l'onestà non è di casa. Tuttavia, se il governo si decidesse a fare luce in tutto il settore, allora sarebbe possibile individuare ed eliminare molto parassitismo, molti sprechi, forse anche diverse grosse truffe: e sarebbe tutta manna, specie in un momento critico come questo qui, con il governo che si vede costretto a negare somme minime anche a chi ne ha il diritto e che si propone di aumentare il carico fiscale sui cittadini.

Si tenga presente che se innumerevoli sono questi enti, talora amministrano decine o centinaia di miliardi di denaro pubblico. Per esempio, gli enti di assistenza e di previdenza, grossa e vecchia piaga dell'Italia, costano alla collettività intorno a duemila miliardi l'anno. Se fosse possibile riorganizzarli su basi più razionali, il risparmio sarebbe immediato e addirittura imponente. E le riforme da farsi sono così semplici che sinora non c'è stato governo che, al suo nascere, non si sia proposto di provvedere con urgenza. Poi, invariabilmente, non se ne ha fatto niente, tutto è rimasto come prima. E così l'Italia continua ad avere fra i paesi civili il primato di un sistema assistenziale e previdenziale che con una mano esige più di qualsiasi altro e con l'altra dà nettamente di meno.

Ma si dirà: se le riforme da farsi e le economie da introdursi saltano effettivamente agli occhi di tutti, come si spiega il fatto che nessun governo vi pose mai mano? La risposta è che gli enti pubblici sono considerati in Italia feudi di partiti o di uomini politici. E come non si vide mai un feudatario rinunciare volontariamente a un suo privilegio, lo stesso avviene ora per i partiti e gli uomini politici.

Riuscirà ora il nuovo governo a smuovere qualche cosa in questo campo? E' l'augurio che formuliamo. Sono provvedimenti che non esigono alcuna spesa, si possono fare in poco tempo e che metterebbero nelle mani del governo centinaia di miliardi. A parte il rilevante sollievo economico, la rigorosa estirpazione delle cattive piante e il riordinamento razionale delle altre darebbero al paese la sensazione che qualche cosa si vuole cambiare sul serio, senza guardare in faccia nessuno e badando unicamente all'interesse della collettività.

Sarebbe una novità. E sono precisamente le novità di questo genere che il paese si aspetta prima di restituire la fiducia al governo.

Nicola Adelfi

Il presidente del Consiglio parlerà mercoledì in Senato

Giovedì mattina avrà inizio la discussione - Dopo il voto di Palazzo Madama, Moro si presenterà a Montecitorio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 luglio.

I nuovi ministri hanno giurato stamane nel corso di una cerimonia che si è svolta rapidamente con il complemento dei festeggiamenti all'on. Delle Fave e all'on. Mariotti, il primo democristiano, il secondo socialista, che accedono per la prima volta alla carica di ministro. Niente dichiarazioni, niente di particolare. In serata è venuto l'annuncio che il Consiglio dei ministri si riunirà domani per la nomina dei sottosegretari e si è avuta la certezza che, anche per la distribuzione degli incarichi, al livello dei sottosegretariati, le difficoltà erano state superate.

In pratica, per i sottosegretari le cose più rilevanti sono il passaggio del socialista Fenoaltea al Lavoro dal ministero della Pubblica Istruzione, ove non era riuscito a stabilire effettivi rapporti di collaborazione col titolare del dicastero, Gui; e la sostituzione dei sette fanfaniani (Pintus, Malfatti, Graziosi, Natali, Ruggero Lombardi, Santero e Messeri) che non possono più riprendere le loro cariche per il rifiuto della loro corrente di essere rappresentata nel governo.

Tuttavia è ancora probabile che l'on. Santero e il senatore Messeri decidano, all'ultimo momento, di non seguire le indicazioni del loro leader e di rimanere, così, nel governo. In tutti i casi, anche se contatti sono ancora in corso, non esistono problemi rilevanti, e l'assenza dei fanfaniani fa in modo che possano facilmente essere soddisfatte le richieste di una più cospicua rappresentanza avanzate dalla corrente dorotea e dalla corrente dei sindacalisti e dei basisti uniti.

Per il resto, si dà per sicuro che Moro leggerà in Parlamento la sua dichiarazione programmatica mercoledì sera e che giovedì avrà inizio il dibattito per la fiducia, prima al Senato e poi a Montecitorio. Per la dichiarazione programmatica si riunirà, lunedì o martedì, il Consiglio dei ministri; e tutto lascia credere che verranno varate le prime misure per la congiuntura economica concordate fra i quattro partiti della maggioranza: i provvedimenti per la congiuntura potrebbero, anzi, far parte della dichiarazione programmatica del Presidente del Consiglio.

L'atmosfera politica generale è un po' meno tesa di ieri, quando si era ancora sotto l'impressione dell'episodio del presidente del Senato Merzagora che non aveva atteso Moro per la tradizionale visita di omaggio. Il colloquio che Moro ha avuto stamane (sollecitato telefonicamente dal presidente del Senato) con Merzagora non è stato certo, stando a quel che si sa, cordialissimo. La formula usata è quella delle espressioni di «reciproca considerazione», con Merzagora che ha tenuto a rinnovare le proprie scuse per gli impegni urgenti di carattere familiare che l'avevano costretto a lasciare il Senato, e Moro che si è preoccupato soprattutto di stabilire il calendario dei lavori al Senato facendo, in un certo senso, risaltare il carattere «funzionale» della visita.

Su questa base, visto che c'è da affrontare un dibattito sulla fiducia e che altre cose urgono, diventano estremamente improbabili le dimissioni di Merzagora, di cui si parlava, e sembra esclusa, per il momento, una iniziativa aperta da parte democristiana. Oggi come oggi, il governo e la dc e i suoi alleati hanno un problema più grave, quello di Fanfani. Una serie di indizi fanno ritenere che l'azione di Fanfani sia meno casuale di quanto si credeva e, soprattutto, meno isolata. L'atteggiamento tenuto da Fanfani nell'ultimo colloquio avuto ieri con Rumor avrebbe, si dice, preoccupato il segretario della dc, non soltanto per la vita interna del partito, ma anche per le prospettive di politica generale.

Anche in campo socialista esistono contrasti e dissensi. La crisi governativa, con il parallelo «chiarimento» intervenuto in seno alla vecchia maggioranza autonomista del psi, ha avuto una immediata ripercussione in seno alla Federazione giovanile socialista, che era stata diretta, sino ad oggi da una segreteria unitaria (composta da nenniani, lombardiani, e sinistre) e che stanotte, durante la riunione del Comitato centrale, si è spaccata in due parti.

Il comitato centrale della Fgs ha approvato, dopo un animato dibattito, il documento comune dei lombardiani e della sinistra, con 26 voti contro dieci. Per reazione i dieci nenniani si sono dimessi e hanno chiesto l'intervento della direzione del partito.

Michele Tito

Soddisfazione a Washington per il nuovo governo Moro

E' la prova - dicono - che erano infondate le previsioni pessimistiche di Parigi e di Bonn

Washington, 23 luglio.

Gli ambienti politici di Washington hanno accolto questa mattina con sollievo la notizia della fine della crisi governativa italiana e la formazione del nuovo governo da parte del presidente del Consiglio Aldo Moro.

Fonti governative hanno affermato che il governo americano ha accolto con soddisfazione le notizie provenienti da Roma. Tuttavia si ritiene che la visita di Moro negli Stati Uniti, già rinviata due volte, non possa aver luogo prima delle elezioni presidenziali del prossimo novembre.

Il fatto che Moro sia riuscito a formare un nuovo governo di coalizione di centro-sinistra, hanno detto fonti di governo, è chiaramente indicativo della inconsistenza delle critiche provenienti da più parti in Europa, e particolarmente in Francia e Germania Occidentale, secondo le quali questo esperimento politico sarebbe fallito. Gli esponenti governativi americani, hanno ribadito le fonti, non condividono il punto di vista espresso da alcuni in Francia e Germania Occidentale sulla situazione politica ed economica italiana.

Secondo tali fonti Moro ha avuto un considerevole successo col suo programma di stabilizzazione economica nonostante che la politica di restrizione del credito abbia ovviamente provocato un problema politico interno. Le fonti hanno ricordato che la bilancia dei pagamenti italiana ha registrato notevoli miglioramenti, le esportazioni sono aumentate mentre le importazioni sono rimaste stabili.

Guardando a questi confortanti indizi, le fonti hanno sottolineato che gli Stati Uniti non possono schierarsi dalla parte di coloro che in Europa criticano la politica del governo Moro e chiedono all'Italia di adottare più drastiche misure anti-inflazionistiche per superare l'attuale congiuntura economica. Tali misure, se esasperate, potrebbero creare una situazione politica pericolosa, soprattutto in autunno quando il problema della disoccupazione dovrebbe farsi più acuto.

E' opinione prevalente che l'esclusione di Giolitti e Bosco possa dare una maggior coesione al nuovo governo.

Gli esperti americani di affari politici italiani hanno poi espresso soddisfazione per l'atteggiamento del *leader* del partito socialista Pietro Nenni il quale ha pubblicamente affermato che i provvedimenti antinflazionistici devono avere la priorità. *(Associated Press).*

L'on. Segni, al centro, stringe la mano a Nenni dopo il giuramento. A destra l'on. Moro (Tel. «Associated Press»)

In una vivace conferenza stampa all'Eliseo

Il generale De Gaulle accusa l'Italia di aver fatto fallire l'unità europea

Anche il Benelux ha aderito alle tesi del governo di Roma - Il generale ammette l'insuccesso del trattato franco-tedesco - «Tuttavia — proclama — l'epoca dell'egemonia americana è finita; la Francia si è conquistata un posto nuovo nella storia mondiale» - Minacce di cambiare la propria politica se gli eventi internazionali lo imporranno

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 luglio.

Nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno assistito alcune centinaia di giornalisti, il generale De Gaulle ha proclamato che la gravità di alcuni avvenimenti mondiali potrebbero indurlo a mutare la sua politica estera. La dichiarazione, fatta con tono minaccioso, è venuta al termine di una lunga esposizione sul concetto gollista di «Europa unita». Nel suo discorso, il generale ha accusato con violenza l'Italia di avere ostacolato i progressi dell'unità europea, ha ammesso che l'accordo franco-tedesco non ha dato i risultati sperati, e ha annunciato trionfalmente che comunque l'epoca dell'egemonia americana è finita.

De Gaulle ha iniziato il discorso rifacendosi all'incontro di Yalta fra Roosevelt, Stalin e Churchill, dal quale risultò che «*soltanto l'America e la Russia erano rimaste delle potenze*».

In quelle condizioni era inevitabile, secondo il generale De Gaulle, che i paesi liberi accettassero la supremazia americana; ma ora «*le cose sono cambiate, poiché i paesi occidentali del vecchio continente hanno ricostruito la loro economia, vanno ricostituendo la loro forza militare e uno di loro, la Francia, accede alla potenza nucleare*»; contemporaneamente il blocco totalitario incomincia a dividersi, «*il regime comunista non può nascondere i suoi insuccessi relativamente al tenore di vita*» e gli Stati del terzo mondo sono agitati da grandi aspirazioni e difficoltà. «*La ripartizione del mondo fra due campi guidati rispettivamente da Washington e da Mosca non corrisponde più alla situazione nuova*», ha ripetuto il gen. De Gaulle, aggiungendo che l'Europa deve «*assolvere il compito che è suo*», pur rimanendo alleata dell'America ma «*prendendo le proprie responsabilità*».

Qui il presidente francese ha ricordato l'iniziativa del Quai d'Orsay per dare all'Europa un'organizzazione politica autonoma, ed ha nuovamente difeso il concetto dell'«Europa delle patrie», respingendo quello che mira a realizzare una federazione: soltanto i governi, ha detto il gen. De Gaulle, sono atti a svolgere una politica e ad assumersi delle responsabilità, ma non ci può essere per ora un «governo dell'Europa». Perciò la Francia propose un piano «*che ebbe l'adesione di massima del governo tedesco... mentre Roma rifiutò di convocare la riunione decisiva e le sue obbiezioni, unite a quelle dell'Aia e di Bruxelles, furono abbastanza forti da fermare tutto*».

Contestando gli argomenti italiani e del Benelux in favore della soprannazionalità e dell'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo, giudicandoli anzi contraddittori, il generale De Gaulle ha precisato ancora il suo pensiero per tentare di giustificare la sua politica: «*Poiché il piano francese di cooperazione venne respinto dall'Italia e dal Benelux, e poiché d'altra parte l'integrazione non avrebbe potuto che concludersi col protettorato americano, e l'Inghilterra dimostrava di non essere in grado di accettare le condizioni economiche comuni, dimostrando altresì che la sua forza difensiva, specialmente nucleare non sarebbe stata europea, non essendo autonoma rispetto agli Stati Uniti, sembrò al governo della Germania ed a quello della Francia che la loro cooperazione bilaterale potesse presentare dei vantaggi*».

A questo punto il generale è stato costretto ad ammettere che il patto franco-tedesco stipulato con Adenauer non ha funzionato, elencando i punti sui quali i governi di Bonn e di Parigi non sono riusciti ad essere solidali. E sono numerosi: politica difensiva, riforma dell'organizzazione atlantica, atteggiamento verso i Paesi dell'est, problemi di frontiera e di nazionalità in Europa centrale e orientale, riconoscimento della Cina e politica verso di essa, pace in Indonesia e in Indocina, sviluppo dei Paesi africani ed asiatici e in America latina, mercato agricolo comune e quindi avvenire della Comunità economica europea.

Il bilancio è indiscutibilmente negativo, e il generale De Gaulle non ha quindi nascosto il suo pessimismo: «*Se le cose dovessero durare eternamente in quest'incertezza, sorgerebbero alla lunga dei dubbi nel popolo francese, dei disordini nel popolo tedesco e, fra i loro soci del Mercato Comune, una maggior propensione a rimanere al punto in cui siamo, in attesa forse che ci si separi*».

Non è la prima volta che il generale De Gaulle accenna allo scioglimento del Mercato comune se il punto di vista francese non viene accolto, e oggi è stato anche più preciso: «*La Francia è abbastanza solida e sicura di sé, da poter pazientare, tranne beninteso se i gravi avvenimenti esteri dovessero rimetter tutto in ballo e l'inducessero a cambiare più o meno di orientamento*».

Poi il generale De Gaulle ha difeso con una lunga esposizione la sua politica rivolta a dotare la Francia d'un'arma nucleare, ed ha indicato i risultati ottenuti sinora: la prima unità aerea atomica è già operativa. Nel 1966 la Francia sarà in grado di sganciare a migliaia di chilometri dei proiettili di una potenza totale superiore a quella di 150 bombe tipo Hiroshima. Inoltre prepara il passaggio dalla bomba A alla bomba H.

Circa la situazione in Indocina, il generale De Gaulle ha ripetuto la nota tesi secondo cui è necessario riunire una nuova conferenza a Ginevra.

Prima di esporre il suo punto di vista sulle principali questioni di politica estera, il generale De Gaulle aveva tracciato un quadro della situazione economica francese considerata preoccupante in numerosi ambienti. Egli ha constatato l'esistenza di un certo pessimismo, ma non lo condivide, affermando che l'espansione nella stabilità prosegue a ritmo normale e che l'inflazione sarà combattuta.

L. Mannucci

Il generale De Gaulle durante la conferenza stampa all'Eliseo (Tel. «Associated Press»)

Bonn respinge le tesi del Presidente francese

Bonn, 23 luglio.

Alle affermazioni di De Gaulle sulla Germania che denotano il suo grado di delusione per la politica di Erhard, ha fatto riscontro un severo commento del governo federale che si dice sia stato formulato dallo stesso Cancelliere.

La risposta di Bonn (che ha ancora carattere ufficioso), contiene un'aperta «*deplorazione per i negativi giudizi espressi dal generale sulla collaborazione franco-tedesca*». Quindi critica con asprezza i suoi giudizi sulla «*subordinazione*» della Repubblica Federale agli Stati Uniti.

Terroristi altoatesini rubano otto quintali di esplosivo

In un cantiere del Bresciano - Sul luogo del furto trovato un cartello con la scritta: «Libertà per il Sudtirolo»

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 23 luglio.

Trentadue pacchi di dinamite, contrassegnati con la sigla G.D.1 MT, per il peso complessivo di otto quintali sono stati trafugati dal deposito esplosivo del cantiere della ditta Lino e Ito De Favero di Trento, a S. Michele di Premosine, nel retroterra gardesano.

Nel deposito è stato trovato un biglietto scritto a matita, in tedesco, nel quale si legge: «Freiheit für Süd-Tirol», «libertà per l'Alto Adige».

La scoperta del furto è stata fatta ieri sera verso le 19, quando uno dei custodi, recatosi per prendere dell'esplosivo, ha trovato la porta forzata e semiaperta. Del fatto si stanno interessando i carabinieri, i quali mantengono il più assoluto riserbo.

Il cantiere San Michele di Premosine è stato costituito per la costruzione di uno sbarramento al torrente Tignalba e per la perforazione di una galleria che convoglierà le acque del futuro laghetto artificiale nel più grande lago di Valvestino, che già alimenta la centrale in roccia dell'Enel, ex Valdarno.

Il trafugamento di esplosivo ha gettato l'allarme in tutte le popolazioni delle 18 frazioni che costituiscono il comune di Premosine, in quanto tra la gente del posto si è diffusa la convinzione che la dinamite possa essere stata prelevata per essere usata a pescare di frodo e per abbattere gli alberi dei folti boschi che costituiscono il ricco patrimonio della zona.

Tuttavia il biglietto vergato in tedesco lascia presumere una ripresa dell'attività terroristica, anche perché, ieri l'altro, in val di Non, non molto distante dal luogo del furto di esplosivo, è stata trovata una bomba al plastico legata ad un palo della corrente elettrica, la cui miccia si era spenta prima di provocare la deflagrazione.

s. m.

Per la questione altoatesina

Rinviato forse a settembre l'incontro italo-austriaco

Vienna, 23 luglio.

Si apprende da fonte austriaca che il colloquio interministeriale italo-austriaco per la questione altoatesina che, al termine degli ultimi accordi, doveva aver luogo nella terza decade di luglio a Ginevra, è stato aggiornato a data da concordarsi per via diplomatica, a causa della crisi governativa in Italia. Da parte austriaca si intenderebbe proporre che esso si svolga nella seconda settimana di settembre, sempre a Ginevra. Se non si dovesse giungere in tale sede a conclusioni definitive, si proporrebbe un altro incontro, a novembre o dicembre.

A Vienna viene considerato positivo sotto tutt' gli aspetti e soprattutto di grande utilità per la preparazione dei nuovi colloqui, il lavoro svolto dalla commissione di esperti dei due paesi a Ginevra.

(Agenzia Italia)

CRONACA CITTADINA

La situazione in Torino e Provincia nel primo semestre

Limitato numero di licenziamenti molte le riduzioni degli orari

Nonostante i 17-19 mila posti di lavoro in meno, il numero dei disoccupati non è aumentato - Quattro milioni e mezzo le ore pagate dalla «Cassa integrazione»: 12 volte in più del '63 - Circa quattro miliardi e mezzo di perdita salariale

Enti economici ed organizzazioni sindacali stanno compilando il bilancio dell'attività industriale torinese nel primo semestre. Da indicazioni di carattere generale risulta che *«le difficoltà sono maggiori nelle zone dove, negli scorsi anni, si era avuta una più rapida espansione economica e industriale»* Torino ed i comuni della «cintura» che gravitano sulla città risentono in maggior misura delle difficoltà congiunturali.

Al momento la situazione può essere definita *«pesante ma non grave»*. Diffuse preoccupazioni riguardano però l'immediato futuro qualora non intervenissero provvedimenti che consentano di imprimere un ritmo più vivace a tutto il ciclo economico torinese.

«Soltanto il 14,89 per cento delle imprese interpellate a fine maggio — è detto in una relazione della Camera di Commercio — *prevedeva di poter incrementare leggermente il proprio ritmo produttivo nei prossimi mesi. Il 47,86 per cento riteneva invece di doverlo abbassare»*.

Nel primo semestre i licenziamenti in Torino e Provincia sono stati circa 1500 (500 nello stesso periodo dell'anno scorso). Queste cifre, è bene tener presente, si riferiscono ai «licenziamenti collettivi» che devono essere discussi, in base alle norme in vigore, tra industriali e sindacati. Si deve cioè aggiungere lo stillicidio dei licenziamenti individuali e dei collocamenti a riposo appena raggiunta l'età del pensionamento. Nel conto mancano inoltre i 10 mila lavoratori edili che dopo la stasi invernale non sono più tornati nei cantieri.

Un dato complessivo non esiste. Per il solo settore metalmeccanico la Uil, in un recente studio, valuta che i licenziamenti (tra «collettivi» e «individuali») siano stati oltre 6 mila nei primi sei mesi dell'anno. Con i 10 mila dell'edilizia e qualche migliaio negli altri settori si arriva a 17-19 mila. E', ripetiamo, una valutazione approssimativa.

Questi licenziamenti per ora non hanno gravato sulle liste di collocamento. A fine maggio (non si conoscono ancora i dati di giugno) in Torino si erano 14.600 disoccupati contro i 15.900 del maggio '63. In tutta la provincia, compresa la città, i senza lavoro iscritti erano 29.500 invece dei 30 mila 900 dello stesso mese dell'anno scorso.

Stando a questo indice, risulterebbe che nonostante i licenziamenti i disoccupati sono diminuiti. L'apparente contrasto è spiegato con alcune considerazioni: *«Non tutti i licenziati si iscrivono subito nelle liste di collocamento. Esistono molte possibilità marginali di lavoro per chi è dotato di un minimo d'iniziativa ed ha un mestiere. Anche nelle campagne, ciò vale specialmente per i muratori, la ricerca di braccia è intensa»*.

Più che per i licenziamenti la situazione appare preoccupante se la si considera sotto l'aspetto delle riduzioni d'orario che interessano tutti i settori. *«Le aziende* — si afferma negli ambienti industriali — *stanno compiendo sforzi per non licenziare. In molti casi devono però ridurre gli orari»*.

L'Ufficio Studi dell'Unione Industriale nel commentare le cifre della Cassa Integrazione, ieri ha definito «vertiginoso» l'aumento delle ore-uomo che la Cassa ha dovuto integrare nei primi sei mesi di quest'anno. Da gennaio a giugno in Torino e Provincia le *«ore integrate per mancanza di lavoro»* sono state circa 4 milioni e mezzo, contro 361 mila del primo semestre dell'anno scorso, cioè oltre 12 volte di più.

Nei principali settori le ore integrate sono state (fra parentesi le cifre che si riferiscono ai primi sei mesi del '63):

— Meccanica 2.579.470 (36 mila 728);
— Chimica e gomma 269.805 (2.016);
— Conciaria e pelli 57.022 (3.732);
— Abbigliamento 115.629 (14.386);
— Alimentare 158.099 (62 mila 692).
— Tessile 360.217 (152.077).

La Cassa Integrazione, com'è noto, paga ai lavoratori solo una parte delle ore perse. La rifusione del danno è parziale. In base a questa considerazione i sindacati affermano che la perdita salariale in tutti i settori è di 700-800 milioni al mese. Il totale, nel primo semestre, oscillerebbe da 4 miliardi e 200 milioni a 4 miliardi 800 milioni.

Vedere in 13ª pagina:
Quattro pompieri feriti in un violento incendio
Questa notte a Moncalieri

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +28,8
MINIMA +20

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +24,7; pressione 743,8; umidità 64%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle**: massima +28,2; minima +18; media +23,5

Lunedì i primi esiti degli esami di Stato

Raccomandazione di affrettare le formalità per non lasciare in ansia gli studenti

Sta per concludersi la fatica dei 4000 studenti che hanno dovuto affrontare le prove per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale e tecnica. Ieri sono terminati gli esami in alcuni licei e negli istituti magistrali. I commissari inizieranno oggi gli scrutini e lunedì saranno pubblicati i risultati. Più lunga l'attesa per i ragionieri, i geometri, i periti ed i candidati alla maturità artistica, che hanno da sostenere un maggior numero di prove. Si prevede che gli istituti superiori inizieranno le vere vacanze estive soltanto dopo il 10 agosto. E' stata una lunga fatica per gli studenti: particolarmente dura quest'anno per la canicola, che ha messo a dura prova la resistenza non solo dei ragazzi, ma anche dei professori.

Negli scorsi anni «*La Stampa*» si era fatta eco delle lagnanze di alcuni studenti perché le commissioni, terminati gli scrutini, non provvedevano a farli immediatamente affiggere. E' prescritto che l'esito delle prove sia pubblicato quando i professori hanno lasciato la sede d'esame: però è stato raccomandato ai commissari di affrettare il più possibile lo svolgimento delle formalità per non lasciare troppo in ansia gli studenti.

Drammatico scontro questa notte presso lo Stadio Comunale

Investono e uccidono un uomo Abbandonano l'auto e fuggono

Alle 0,30 una «1500» piomba a forte velocità contro la «1100» con due coniugi che rincasavano - Morto il marito, la moglie è grave - Gli investitori scappano a piedi in via Filadelfia - Si sospetta che siano ladri d'auto



Luciano Bottasso, 42 anni

Un'auto ha investito questa notte una macchina con due coniugi: il marito è morto, la moglie è rimasta ferita. Illesi gli investitori, che hanno abbandonato l'auto sfasciata e sono fuggiti a piedi. Si sospetta che siano ladri. E' accaduto vicino allo Stadio Comunale. La vittima si chiamava Luciano Bottasso, aveva 42 anni, abitava in via Tripoli 216. La moglie, Giuseppina Giacomini, ha 43 anni. Sono proprietari di due negozi di abbigliamento: uno in via Tripoli 216 — nella stessa casa dove abitano con la figlia quindicenne — e l'altro in via Giacomo Dina 35.

Ieri, dopo cena, sono usciti con la loro «1100» per cercare un po' di fresco fuori città. Erano loro due soli, perché la figlia è in vacanza. Alle 0,30 stanno rincasando e percorrono via Filadelfia. Sboccano in corso Agnelli e qui avviene la sciagura.

Una «1500» con due giovani a bordo corre a velocità pazzesca sul controviale del corso. Non accenna nemmeno a rallentare agli incroci (il corso Agnelli ha diritto di precedenza, ma limitato alla carreggiata centrale). La «1500» piomba sulla fiancata sinistra della «1100». Uno schianto terrificante. L'auto investita è scagliata lontana sette od otto metri, si ferma contro il gradino della banchina del controviale. La «1500» prosegue sbandando per una ventina di metri e si ferma contro il muro dello Stadio.

A poca distanza due amici discorrono sul marciapiede, sentono il fragore dello scontro, si voltano e vedono due giovani in maniche di camicia balzare dalla «1500» e scappare verso via Filadelfia. Primo impulso è quello d'inseguirli. Poi sentono un grido: dall'altra macchina scende una donna insanguinata, si nasconde il volto tra le mani e urla: «Mio marito. Fate qualcosa che muore». I due amici — Luciano Giulino, 31 anni, via Cellini 34, e Giuseppe Crusetta, 41 anni, corso Agnelli 48 — ora non si preoccupano più dei due fuggiaschi, corrono al soccorso.

Al posto di guida della «1100» che ha la fiancata sfondata, giace senza vita il Bottasso. Il Giulino va a prendere la propria auto, con l'aiuto di altri passanti lo adagia sul sedile posteriore e parte verso le Molinette. Un'altra macchina trasporta allo stesso ospedale la signora Bottasso, che è in preda a un violento choc. Intanto, parecchie macchine sono partite alla caccia dei fuggiaschi, ma non riusciranno a trovarne traccia.

Il Bottasso viene portato al pronto soccorso, un medico accorre, ma non può più fare nulla. L'uomo è morto per sfondamento del torace, ha anche una gamba fratturata. Le ferite della moglie non sono gravi, preoccupa invece il forte choc. La donna delira, non ricorda l'incidente, chiama la figlia e il marito. La ricoverano in osservazione.

Sul luogo della sciagura i vigili urbani esaminano la «1500». Il deflettore sinistro sembra forzato e ciò fa ritenere che la macchina sia stata rubata. La fuga dei due giovani aumenta i sospetti.

Sulla macchina non c'è libretto di circolazione, non c'è nulla che possa indicarne il proprietario. L'ora è tarda e l'ufficio del pubblico registro automobilistico è chiuso e non è possibile conoscere il nome del proprietario attraverso il numero della targa. Le indagini continuano.

Ucciso da un'autogrù

Alla Madonna di Campagna Vittima un autotrasportatore

Il titolare di un'impresa di autotrasporti — Virgilio Campeotto, 52 anni, via Pont 3 — è deceduto al Maria Vittoria per un infortunio sul lavoro accaduto ieri nel cortile della ditta Rivera-Costamagna, in via Refrancore 77, che costruisce serbatoi per nafta.

Il Campeotto è andato alle 15 con un camion «Tigrotto» per caricare una vasca pesante 20 quintali. L'opera di sollevamento era affidata al gruista Remo Simoni, 25 anni, corso Vercelli 148. Mentre il Simoni sollevava la vasca agganciata ai cavi, il Campeotto, aiutato dal proprietario, Battista Costamagna, e da due operai, guidava la manovra. Il serbatoio si è posato perfettamente sul cassone del camion: il Campeotto è andato a controllare che tutto fosse in ordine infilandosi nello spazio fra la gru e l'autocarro. Il gruista e il Costamagna hanno sentito un urlo disperato, mentre il veicolo subiva un brusco sobbalzo. Sono accorsi e hanno visto il Campeotto schiacciato fra l'autogru, che era scivolata in avanti, e il cassone del camion. Lo hanno caricato su un'auto e portato al Maria Vittoria: prognosi riservata per lo sfondamento del torace. E' morto dopo un'agonia di tre ore.

La disgrazia presenta dei punti oscuri: il gruista assicura di aver azionato il freno a mano prima di scendere dall'autogru. Può darsi che il freno, del tipo a cremagliera, consumato dall'usura, non sia stato sufficiente a trattenere il pesante veicolo, che poggiava su un tratto di terreno in leggera pendenza. Comunque, il commissariato Madonna di Campagna indaga per accertare le esatte cause della sciagura.

Quattro giovani in auto rapinano una ragazza

Fra gli aggressori un negro

Quattro giovani, fra i quali un negro, hanno derubato ieri alle 22,30 una ragazza che avevano incontrato in corso Massimo d'Azeglio e che avevano portato in auto a «Italia 61». La giovane, Maria Vincenza Damiano, 23 anni, abitante a Leinì, era salita senza sospetti sull'auto, una «1100» targata Cuneo. Quando la macchina è giunta presso il Museo dell'auto, i 4 si sono fatti minacciosi, hanno strappato la borsetta alla ragazza, l'hanno gettata dalla vettura, allontanandosi a tutta velocità. La Damiano — che ha perduto 20 mila lire e i documenti — ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa, che è stato immediatamente diramato dalla Questura alle pattuglie radiocomandate.

Discussa in Municipio la vertenza dei tranvieri

Il sindaco dichiara: «Impossibile concedere ulteriori aumenti al personale»

La situazione dell'Azienda tranvie municipali è stata esaminata ieri dalla Giunta comunale. Al termine il sindaco ha dichiarato: *«Nelle condizioni attuali del Comune è impossibile concedere ulteriori aumenti ai tranvieri. Faremo però in modo che la diminuzione del numero dei passeggeri dell'Atm non si traduca in una riduzione delle paghe che i lavoratori già percepiscono»*.

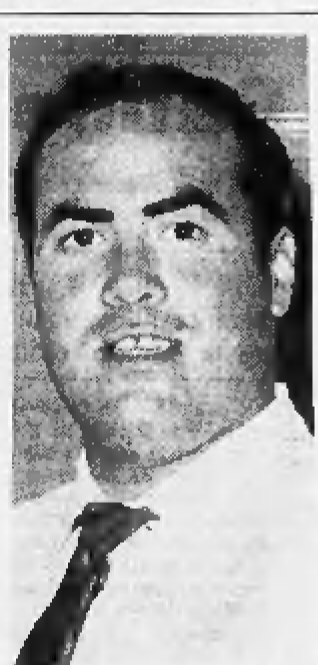
Ad una conclusione analoga sarebbe giunta ieri sera la Commissione amministratrice dell'Atm che si è riunita sotto la presidenza del dott. Accurti. Non sono state fatte in merito dichiarazioni ufficiali. Il dott. Accurti si è limitato a dire: *«La direzione dell'Atm inviterà i sindacalisti ad un colloquio nella settimana prossima»*.

Drammatico episodio fra piazza Statuto e corso Regina

Teppista aggredisce due vigili è catturato a colpi di pistola

Alla richiesta della patente colpisce il vigile con un pugno e parte passandogli su un piede con l'auto - Raggiunto al "rondò della forca", scappa a piedi e a torso nudo per corso Valdocco - Rabbiosa colluttazione tra la folla indignata





Giuseppe Cali. I vigili Luigi Moncalvo e Mario Pierro, che lo hanno catturato

Un giovane teppista che guidava senza patente ha aggredito due vigili, li ha percossi, è fuggito ed è stato catturato dopo un lungo inseguimento movimentato da colpi di pistola. E' Giuseppe Cali, 20 anni, di Palermo e a Torino senza fissa dimora, senza lavoro e in contravvenzione del foglio di via obbligatorio con cui era stato allontanato dalla città per tre anni.

Ieri alle 9,45 in piazza Statuto, all'imbocco di corso Francia, sono in servizio tre vigili: il segnalatore Salano in pedana, e a controllare il traffico Luigi Moncalvo, 27 anni, abitante a S. Mauro in via Torino 116, con Mario Pierro, 21 anni, via Feletto 34, che ha appena terminato il corso ed è in servizio da due giorni. E' il Pierro che nota una «Giulietta» spider che sembra guidata da un inesperto. Si avvicina: al volante è un giovane, accanto gli siede una donna. Chiede i documenti e la donna porge una polizza di assicurazione e un certificato di voltura. «Non sono questi che volevo — dice il Pierro — ma la patente». E volge il capo per chiamare il collega Moncalvo. In quel momento il segnalatore dà via libera, il guidatore della spider sferra un pugno nel ventre al Pierro e parte di scatto, schiacciandogli un piede con le ruote.

Il guidatore di una «600», Ilario Marchetto, si ferma accanto al vigile Moncalvo e dice: «Salga, se vuole inseguirli». La spider, infilato corso Principe Eugenio, è scomparsa. Il vigile chiede al Marchetto di imboccare corso Valdocco e la mossa è fortunata: al «rondò della forca» vedono la spider ferma al semaforo. La «600» si affianca, il vigile scende e stacca dal cruscotto le chiavi dell'accensione. Il Cali è bloccato, ma non si dà per vinto. Balza a terra e affronta il vigile, ma è afferrato per la camicia. Sferra un pugno al Moncalvo, si divincola lasciandogli tra le mani l'indumento e fugge a torso nudo per corso Valdocco. Il vigile lo rincorre, ma perde terreno. Allora estrae la pistola dalla fondina e spara quattro colpi, intervallati. Ad ogni detonazione il fuggiasco si volta, spaventato, ma quando vede che la canna dell'arma è rivolta verso il cielo, riprende la fuga.

Anche questa volta, è un cittadino a prestare man forte al vigile. Un'«Appia» si ferma, il guidatore prende a bordo il Moncalvo, riparte e supera il Cali, lo blocca. Il vigile tenta di afferrarlo, ma l'altro reagisce selvaggiamente: scalcia, morde, sferra gomitate. Si raccoglie un capannello di gente, che circonda minacciosa il giovane. Ora il vigile è riuscito a immobilizzarlo, inchiodandolo contro il muro con lo sfollagente alla gola. Ma l'altro riesce ancora una volta a fuggire, tenta di attraversare la folla. Percorre poche decine di metri ed è ripreso. Il vigile deve proteggerlo dalla reazione della folla.

Poco dopo, al commissariato di Borgo Dora, il giovane viene identificato. Anche la donna, rimasta bloccata senza le chiavi dell'auto al «rondò della forca», è accompagnata al commissariato. Si chiama Raffaella Giaquinto in Valla, 33 anni, via Saluzzo 3. Risulta proprietaria della spider.

I vigili Pierro e Moncalvo hanno dovuto essere medicati al Maria Adelaide: il primo guarirà in 10 giorni per contusioni all'addome e ad un piede, il secondo in 15 per contusioni in varie parti del corpo. Il Cali è stato tradotto alle «Nuove» sotto le accuse di guida senza patente, lesioni e violenza a pubblico ufficiale. La Squadra Mobile indaga per accertare se abbia commesso anche violazioni della legge Merlin come sfruttatore.

Salvano dal lago un cucciolo che il padrone voleva annegare

3 giovani svizzeri ad Avigliana

Tre turisti svizzeri, che ieri facevano il bagno nel lago grande di Avigliana, hanno salvato un cane gettato in acqua dal padrone con una pietra legata al collo.

Fernando Perretten, 22 anni, la sorella Erika di 18 e la fidanzata Francesca Gallay di 19, sono venuti da Alene, nel cantone di Vaud, per trascorrere le vacanze ad Avigliana, frazione Mortera. Ogni giorno scendono al lago per una nuotata. Ieri verso le 11 erano tutti e tre in acqua quando hanno visto arrivare una vecchia «1100» e fermarsi a pochi metri dalla riva. Ne è sceso un uomo con un cucciolo legato a una lunga fune, che aveva fissata all'altra estremità una grossa pietra. L'uomo ha gettato il cane nel lago, poi ha incominciato a tempestarlo di sassate.

A pochi metri dalla riva il cucciolo annaspava per tenersi a galla e guaiva dolorosamente. Il Perretten e le due ragazze lo hanno raggiunto con energiche bracciate e salvato. Stavano raggiungendo la riva, quando lo sconosciuto è balzato sulla sua macchina ed è fuggito. Il cucciolo, un fox-terrier bianco e nero, è stato affidato all'ente zoofilo di via San Francesco da Paola.

Colpito da polio un bimbo che non è stato vaccinato

E' stato ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia un bimbo di due anni, abitante con i genitori e i fratellini nel «casermone» di via Verdi 21. E' stato colpito da una forma di poliomielite che gli ha paralizzato una gamba. Non aveva mai subito vaccinazioni né con il Salk né con il Sabin. I medici sperano di salvarlo, ma difficilmente potrà riacquistare l'uso dell'arto offeso.

Centinaia di furti per oltre tre milioni di una impiegata dei grandi magazzini

Si fermava dopo la chiusura, impacchettava gli articoli e li portava a casa o se li faceva mandare dal fattorino - Tre stanze piene di refurtiva catalogata con cura - Denunciata a piede libero

Un'impiegata modello, che da alcuni anni lavorava in un grande magazzino, ha compiuto centinaia di furti, riempiendo tre stanze di merce, per un valore di oltre tre milioni. Si chiama Maria Laboroi, ha 32 anni, e abita in un piccolo alloggio al terzo piano di corso Spezia 15.

Pareva una ragazza scrupolosa. Seria e attiva in breve tempo si era conquistata la fiducia del dott. Candano, proprietario del magazzino di via Lagrange, che l'aveva presa come impiegata nel proprio ufficio.

Qualche tempo fa la Laboroi chiese di avere un'ora di libertà, a giorni alterni, per andare da un'infermiera a farsi fare iniezioni ricostituenti. «Recupererò quest'ora fermandomi dopo la chiusura del negozio» disse, e così fece. Ma il fatto di trovarsi sola nel grande magazzino, nei reparti con gli scaffali pieni di articoli per regalo, di casalinghi, di giocattoli, fu una tentazione troppo forte per lei. Cominciò a rubare. Dapprima, piccoli oggetti che nascondeva sotto il soprabito. Poi articoli voluminosi che impacchettava e nascondeva nel proprio spogliatoio, portandoli via il giorno seguente mescolandosi alle commesse in uscita. O addirittura incaricando un fattorino della ditta di portarglieli a casa.

Pareva essere affezionata alla refurtiva. Risulta che non ha venduto nemmeno uno delle centinaia di «pezzi» rubati. Ha stipato tutto in grossi scatoloni, catalogato con cura meticolosa ogni articolo. In una scatola, per esempio, sono stati trovati quattro «mezzelune» per tritare la carne.

Tre giorni fa, un controllo eseguito dal dott. Candano ha portato alla scoperta dei furti. Si è pensato che si trattasse di poca cosa; ma, approfondendo le indagini, si è scoperto che la Laboroi aveva anche portato a casa vasi di cristallo, oggetti in peltro e gingilli costosi. Allora è stato chiesto l'intervento degli agenti del commissariato Moncenisio.

E' stato necessario l'impegno di tre sottufficiali per compilare un elenco di tutta la merce trafugata. I marescialli Platania e Micalich e il brigadiere Borsello hanno dovuto lavorare tre giorni, compiendo anche un sopralluogo a Locana — dove la Laboroi ha una casetta — per riunire tutta la refurtiva. Tra Locana e corso Spezia hanno riempito tre camion.

Il valore della merce rubata (al prezzo di costo) è di 3 milioni e 600 mila lire. La Laboroi è stata denunciata a piede libero per furto aggravato e continuato. La vicenda appare sconcertante. La ragazza non ha usato né venduto nessuno dei «pezzi» rubati, anzi ha mostrato per il bottino tale geloso attaccamento, da fare pensare che si tratti di una forma di mania.

Giovane annega nella Dora mentre impara a nuotare

Presso Alpignano, in una buca profonda un metro e mezzo

Un giovane di 19 anni è annegato in una buca della Dora profonda un metro e mezzo. Si chiamava Antonio Romaniello, immigrato da Potenza, abitava a Pianezza, lavorava in un'impresa edile. Ieri mattina era andato in località Prà, presso Alpignano, dove le draghe che estraggono la sabbia dalla Dora hanno scavato ampie buche.

Accaldato, il giovane si era gettato in acqua: a due fratelli — Stefano e Andrea Baù di 19 e 9 anni, abitanti ad Alpignano — aveva detto che voleva imparare a nuotare. I bimbi lo avevano visto poco dopo annaspare e scomparire sott'acqua. Gli avevano gettato un cavo di ferro, ma il Romaniello, allo stremo delle forze, non era riuscito ad afferrarlo. Il cadavere è stato ripescato poco dopo dai vigili del fuoco.

Due collaudatori Fiat morti in Argentina per un incidente

Ci telefonano da Buenos Aires:

Due collaudatori della Fiat — Luigi Garrone, 48 anni, abitante a Torino in corso Trapani 74, e Giuseppe Bodrero, 32 anni, domiciliato a Pinerolo con la madre e due fratelli — che erano in Argentina per servizio, sono morti in seguito ad un incidente stradale. Mancano ancora i particolari della sciagura. Le famiglie sono state avvertite con ogni cautela. Le salme verranno rimpatriate per via aerea appena esperite le formalità di legge.

Specchio dei tempi

Miseria e lavoro, ignoranza e solitudine: poi, a 18 anni, la morte - Talvolta perfino l'ufficiale di stato civile ha un cuore - Le mietitrebbia: 500 lire per quintale di grano - Non lasciarsi ingannare dall'apparenza: il pagamento non è obbligatorio - Da Londra: cerca una ragazza con bambino

Una lettrice ci scrive:

«Ho vent'anni e sono qui che fremo. Un ragazzo — 18 anni — è caduto da una scala lavorando in un cantiere. Un malessere, un colpo di sole. Nessuno se ne è accorto: ha chiesto acqua per un'intera mattinata. Forse aveva la febbre e nemmeno lo sapeva, lavorava e beveva, poi di colpo è caduto. Morto. Mio Dio, ma non si può mettere fine a tanta ingiustizia, alla miseria che obbliga giovani di 13-14 anni ad allontanarsi da casa, dalla famiglia per quattro soldi, schifosi soldi, e poi a casa non arriva che un telegramma per annunciarne il decesso.

«Diciotto anni. L'età più bella, l'età in cui si comincia a vivere. E' morto, senza aver avuto nulla, non una persona che gli toccasse la fronte per dirgli: "Va a casa"; non qualcuno che gli dicesse: "Non bere, ti fa male", niente, nessuno, miseria, lavoro, ignoranza, solitudine. Perché? Soldi, sempre soldi per poter tirare avanti e malamente, due, tre mila lire al giorno, sotto il sole che brucia e la schiena che si spezza a 18 anni.

«E' triste, a vent'anni, girarsi intorno, vedere e capire».

Giulia Revelin

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla madre in pena: perché, cara Signora, non va lei direttamente all'ufficio dello Stato Civile ove è iscritto l'atto di nascita di suo figlio, oppure si fa spedire la copia integrale dell'atto di nascita? Quando si troverà in possesso della predetta copia la presenterà lei stessa, con gli altri documenti che occorrono per le pubblicazioni di matrimonio, all'ufficiale dello Stato Civile dove suo figlio intende fare le pubblicazioni di matrimonio.

«Lei potrebbe in questo caso parlare all'ufficiale dello Stato Civile della sua grande pena. Se è una persona buona può fare tutto senza rivelare nulla a suo figlio. Chi le scrive è una ex impiegata dello Stato Civile; anch'io un giorno ho taciuto ed ho proceduto alla scritturazione dell'atto di pubblicazione di matrimonio senza che l'interessato avesse visto la copia integrale del suo atto di nascita. Se invece non potesse più nascondere a suo figlio il segreto della sua nascita non pensi mai di togliersi la vita. Lei è stata una mamma tanto brava e suo figlio gliene sarà sempre riconoscente».

Una ex impiegata dello Stato Civile

Un lettore ci scrive da Pieve S. Giacomo (Cremona):

«Ho letto la lettera della maestra di Villadeati ed il suo contenuto mi ha molto sorpreso. Infatti io conduco ben 5 mietitrebbie, per combinazione proprio della marca Claas citata e la tariffa che io pratico ai miei clienti è pari a circa L. 500 al quintale! Ora, anche ammettendo un maggior costo del lavoro in collina, mi sembra che passare da 500 lire a quanto lamentato dalla lettrice sia un po' eccessivo. Mi permetto perciò di consigliare ai contadini interessati di rivolgersi all'Associazione trebbiatori del capoluogo di provincia da cui dipendono per conoscere le tariffe ufficiali di mietitrebbiatura in vigore nella loro zona».

Rosolino Maffezzoni

Un lettore ci scrive:

«L'esattoria Imposte di Torino sta distribuendo in questi giorni un avviso di pagamento, per le prossime rate di agosto e di ottobre, di un contributo a favore della Confederazione italiana della proprietà edilizia. L'avviso, che è diretto ai proprietari di fabbricati, ha l'aspetto esterno di una normale cartella delle imposte, e perciò molte persone a cui casa è stata inviata si affretteranno a pagarla ritenendosi obbligati a farlo ed insieme protesteranno per questo nuovo balzello.

«Sarebbe perciò opportuno segnalare che il pagamento che viene loro richiesto non è obbligatorio, perché è la quota di associazione ad un ente cui ognuno è libero di iscriversi o no, anche se è proprietario di immobili; se si paga, si diventa soci della Confederazione e si ha diritto alla sua assistenza in caso di bisogno; se non si paga, non accade nulla perché neppure l'esattoria ha facoltà, in questo caso, di procedere ad esazione coatta».

Mario De Angeli

Un lettore ci scrive da Londra:

«"La Stampa" del giorno 9 luglio, giovedì, ha pubblicato nella cronaca cittadina l'articolo "Ragazza con un bambino". Per questo mi sono deciso a scriverti in quanto ho letto che, anche trovando una ragazza con un bambino, la vita può essere sempre bella e felice. Mi rivolgo a te, "Specchio dei tempi" in quanto anch'io desidero conoscere una di quelle ragazze e perciò ti chiedo se mi puoi mettere in comunicazione con loro in modo da spiegare qual è il mio carattere e tutto quello che posso offrire nel futuro a quella che un giorno diventerà, lo spero di tutto cuore, mia moglie.

«Una cosa ti chiedo per piacere, non pubblicare il mio nome e indirizzo in quanto non voglio pubblicità, dalla solo alle persone che credi e con questo, in attesa di un tuo cenno di riscontro, termino ringraziandoti anticipatamente e ti invio i miei più distinti e cordiali saluti».

Segue la firma

Un contadino sfortunato

Al convalescenziario dell'Eremo abbiamo consegnato a Virgilio Canotto — l'agricoltore trentottenne di Castellero di Asti che ha avuto le gambe stroncate dalla motofalciatrice mentre lavorava nella vigna — un assegno di un milione e 121.500 lire, a chiusura della sottoscrizione di «Specchio dei tempi» per aiutarlo a superare la tragedia di cui è rimasto vittima nel giugno scorso.

La solidarietà dei lettori de «La Stampa» e dei compaesani ha profondamente commosso lo sfortunato contadino. Ha accettato con rassegnazione e forza d'animo l'atroce destino, ma pensa sempre alla campagna che avrebbe tanto bisogno delle sue braccia. Oltre alla moglie e ai due bambini, con il suo lavoro provvedeva agli anziani genitori e alla suocera. «Alla domenica — ci confida — gli amici vengono a prendermi in macchina per accompagnarmi al paese. Controllo se le mucche stanno bene, se i vigneti promettono un raccolto discreto. Trascorro qualche ora sull'aia della cascina. Non mi rassegnerò mai a fare l'invalido, sono nato contadino e tra le colline voglio continuare a vivere anche dopo la disgrazia».

Lievemente migliorate le condizioni del Cardinale

Lo ha commosso un telegramma di dodici detenuti di Chieri

La robusta fibra del Cardinale Fossati ha superato la crisi di mercoledì e ieri le condizioni dell'infermo sono migliorate. I medici curanti hanno dichiarato che *«la prognosi è sempre seria, ma affiora qualche motivo di speranza. Il cuore è buono, non ci sono fenomeni polmonari»*.

Ieri il Presule appariva sollevato. Aveva anche voglia di sorridere. *«E' ora che traslochi»*, ha detto al suo segretario mons. Barale. Ad una religiosa della casa che scherzosamente si raccomandava: *«Eminenza, non si dimentichi nel testamento»* ha risposto: *«A lei niente, lei ha fatto il voto di povertà e non può ereditare»*. Nel pomeriggio ha ricevuto alcune persone, tra cui il cappellano del lavoro don Esterino Bosco. Ha dimostrato di gradire molto la visita del sacerdote ed ha voluto inviare una benedizione speciale a tutti gli operai torinesi.

In Arcivescovado continuano ad arrivare ogni giorno decine e decine di telegrammi, di lettere, di telefonate. Tutti i vescovi del Piemonte e numerosi altri prelati romani hanno scritto messaggi di augurio. Altrettanto hanno fatto i parlamentari piemontesi e personalità cittadine. Il Prefetto telefona più volte al giorno per informarsi della salute dell'infermo. Mons. Loris Capovilla, segretario di Giovanni XXIII, che era legato al Cardinale di Torino da lunga amicizia, ha inviato una affettuosa lettera a mons. Barale. L'Arcivescovo è tenuto al corrente degli auguri e dell'interessamento che lo circonda.

Si è particolarmente commosso alla lettura di un telegramma inviatogli da dodici detenuti del carcere di Chieri che, ricordando la sua assistenza ai carcerati, hanno voluto esprimergli il loro affetto ed i loro voti di pronta guarigione.

La Giunta stanzia tre miliardi per 8 case popolari a Mirafiori

Approvato un mutuo di due miliardi e 750 milioni per la realizzazione di opere pubbliche - Lo scatto iniziale dei taxi passa da 150 a 200 lire

Il Sindaco ha riferito ieri alla Giunta comunale l'esito dei colloqui avuti a Roma la scorsa settimana — al ministero del Tesoro e presso gli Istituti di credito pubblico — ottenendo prestiti per 7 miliardi e mezzo. Un primo mutuo (di 2 miliardi e 750 milioni per la realizzazione di opere pubbliche) è già stato concesso e ieri la Giunta comunale lo ha approvato. Seguiranno gli altri a settembre e ottobre. Tali provvedimenti consentono di differire la stipulazione del prestito estero a dopo le ferie. Ieri mattina l'ing. Anselmetti aveva ricevuto un rappresentante della banca londinese, confermando reciprocamente l'intesa in questo senso.

L'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello ha comunicato l'esito dell'appalto-concorso per la costruzione, nell'ambito del piano «Torino-Casa», di otto case per circa 5 mila vani in via Artom, con uno stanziamento di 3 miliardi. Gli edifici verranno realizzati con materiale prefabbricato che consente la massima celerità d'esecuzione. Sono stati stanziati inoltre 200 milioni per l'ampliamento del ponte sulla Dora «Carlo Emanuele I», fra i corsi Novara e Tortona, e 219 milioni per allargare quello pure sulla Dora intitolato «Candido Ramello», in corso Svizzera presso il Martinetto. Le carreggiate di entrambi saranno raddoppiate, ha dichiarato il prof. Garabello, eseguendo i lavori in tempi successivi ed alternati, in modo da non interrompere il traffico.

Sulle richieste di aumento delle tariffe avanzate dai tassisti, ha riferito l'assessore dottor Altamura. La Giunta ha deciso di esaminarle con la massima obiettività, sulla base di uno scatto iniziale da 150 a 200 lire, rilevando tuttavia che a Torino il servizio di auto pubbliche è più caro rispetto alle altre grandi città italiane. E' stato approvato l'appalto da indire per il parcheggio dell'area dell'ex Politecnico in via Giolitti, secondo le norme già proposte per la convenzione con l'Automobile Club, che prevedeva la sosta di 750 macchine, metà a pagamento e metà gratuita.

La Giunta ha infine incaricato gli assessori al patrimonio dr. Mina e all'urbanistica on. Genna di redigere, attraverso l'apposita Commissione consultiva, le norme di attuazione della legge 167 richieste dalla Commissione igienico-edilizia, al fine di poter rilasciare le licenze di costruzione secondo una esatta applicazione della legge medesima.

Il Comune potrebbe revocare l'aiuto economico all'Alitalia

Per la sospensione dei voli

La Giunta comunale ha esaminato la situazione dei collegamenti aerei dopo che l'Alitalia ha deciso di sospendere dal 3 al 29 agosto i voli Torino-Zurigo e di ridurre i servizi per Roma. Il sindaco ha telegrafato una protesta al ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile.

E' seguito un dibattito durante il quale il prof. Jona ha ricordato che l'Alitalia ha costituito di recente un'altra compagnia, in Ati, la cui rete si irradia in tutti i principali centri della nazione escludendo Torino. L'assessore ha deplorato il disinteresse per la nostra città ed ha annunciato che, se l'Alitalia non muterà il suo atteggiamento, si farà promotore della revoca dell'aiuto economico di 200 milioni che il Comune ha accordato proprio per l'esercizio delle linee che in agosto dovrebbero essere sospese. Farà inoltre i passi necessari per ottenere che i collegamenti aerei indispensabili a Torino vengano effettuati da compagnie straniere.

La rivolta borghese della «nouvelle vague»

La terza Mostra internazionale del cinema libero, conclusasi in questi giorni a Porretta Terme, ha allestito un'interessante rassegna retrospettiva della «nouvelle vague». La rassegna ha riproposto una domanda: degli oltre centosessanta nuovi cineasti francesi che comunque hanno realizzato i loro primi lungometraggi dopo il 1959 — anno chiave, che vide a Cannes il «trionfo» dell'«ondata» — quanti hanno dato un certo contributo al cinema, e soprattutto, nell'ambito di una «restaurazione», di un ritorno alla lingua del film? Uno dei più noti esponenti del gruppo, Godard, parlando di *Fino all'ultimo respiro* scrive che voleva rifare, partendo da una storia convenzionale, un cinema già largamente sfruttato, ma in modo diverso: «intendevo offrire l'impressione di ritornare ai processi del film, come se li si vedesse per la prima volta».

Nel piccolo Larousse del cinema, compilato da Jean Mitry, professore al centro sperimentale francese, e di recente uscito, alla voce «nouvelle vague» leggiamo tra l'altro: «Il movimento riflette uno stato d'animo ad essa congeniale, che si può sommariamente definire come una specie di anarchismo borghese, tendente a demolire i valori tradizionali non tanto per negarli quanto per adagiarvisi comodamente, cambiando le etichette senza badare ai concetti e ai valori di fondo». Ciò vale, secondo Mitry, sia per la forma che per la sostanza. «Sembra che il loro eroe preferito sia Rastignac».

A proposito di Alain Resnais, Mitry trova che egli abbia nettamente distanziato, con *Hiroshima, mon amour* e *L'anno scorso a Marienbad*, tutti i cineasti francesi dell'ultima generazione. «Si parla già per lui — e senza che ciò possa sembrare una parola campata in aria — di una "rivoluzione": nella condotta degli attori, nell'impiego della "camera", nel ricorso soprattutto all'eloquenza filmica».

Anche in un precedente dizionario, quello edito da Seghers nel 1962, troviamo che la «nuova ondata» non si è imposta né come rivoluzione formale né come arricchimento di contenuti; solo l'opera di Resnais pare «corteggi» una vera prospettiva estetica: «l'annuncia più che realizzarla». Il giovane cinema francese d'altra parte, aggiunge il dizionario, somiglia molto a quello che lo ha preceduto, ed è probabile che ci saranno poche differenze, agli occhi degli storici futuri, tra Aurenche e Bost — che lungo venti anni costituirono l'«équipe» di base della produzione transalpina — e autori che hanno creduto di assidersi sulle rovine degli anziani; tra le opere del 1960 e quelle del 1935, tra *Fino all'ultimo respiro* di Godard e *Il bandito della Casbah* di Duvivier. Già Alessandro Bonsanti scriveva davanti a *La règle du jeu* e *Il testamento del mostro*, entrambi di Renoir, viene ribadita l'impressione che questi giovani molto debbano agli anziani e che, per essere dei principianti, non tralascino di mostrarsi cauti e d'amar l'avventura soprattutto a parole.

Pur dando della «nouvelle vague» analogo giudizio restrittivo, entrambi i dizionari sono concordi nell'ammettere, come si è visto, una particolare eccezione per Resnais. Di Godard, a esempio, Mitry si limita a porre in evidenza più che la novità dei temi, il completo rifiuto della «grammatica» cinematografica.

Secondo Sadoul il bilancio rimane tutt'altro che negativo: la maggior parte delle prime rivelazioni si è definitivamente affermata (Truffaut, Godard, Resnais); e nello stesso tempo altri nuovi registi si son fatti conoscere (Gatti, Colpi, Demy ecc.). Ma aggiunge: «Per parte mia, in diversa occasione, parlai di un "neoromanticismo" per caratterizzare i primi successi della "nouvelle vague"; oggi riconosco che quel neologismo non ha avuto fortuna. L'improvviso, e confuso, incalzare dell'ondata non ha ancora dato origine a una scuola ben definita come già l'espressionismo tedesco o il neorealismo italiano».

Anche al di là di ogni e qualsiasi valutazione di giudizio, colpisce il persistente, malcelato entusiasmo di Sadoul e di molti suoi colleghi, anche italiani. Come avrebbe potuto, la «nouvelle vague», al pari del neorealismo, diventare «scuola ben definita»? Mancavano intanto le premesse, le [illegible] morali, l'impegno civile, una volontà di rottura sostanziale. Né va trascurata, a proposito del neorealismo, la diversa funzione avuta in Italia dalla critica.

Quella certa compattezza, quei caratteri di sforzo e di lavoro comune, fino a un certo punto concorde — ricordava recentemente Giacomo Debenedetti — sono da attribuirsi in gran parte all'opera di incoraggiamento, di commento, svolta intorno ad esso, da una critica a volte acutissima, a volte nobilmente interessata e fautrice. «Nobilmente, perché desiderava davvero che quella fosse arte realistica, cioè che esistessero le condizioni morali, sociali e civili per un'arte realistica».

Anche per la nostra critica cinematografica vale l'obiezione mossa a quella letteraria: che la parola neorealismo era forse un po' ambiziosa, perché quasi sempre si trattava di un neoverismo; «ma meglio che di ambizione sarebbe giusto parlare di speranza». La compattezza c'è stata, nella critica francese, anzi il critico e il regista spesso erano la stessa persona; e pure l'incoraggiamento, per non dire la «claque». Al commento si è sostituita l'iperbole, almeno da parte dei *Cahiers du Cinéma*, la rivista dalla quale provenivano molti dei nuovi autori. Come altri ha sottolineato, contenuti banali, che presentati in modo tradizionale avrebbero manifestato di colpo la loro natura, vennero sovente spacciati come inconsueti e nuovi.

Quanto di ciò che ancora fa epoca finirà nella «fossa comune» nel giro di qualche lustro? Oggi si tira fuori un po' di tutto e lo si dichiara importante anche se non è necessario. E' degno di ammirazione che il vecchio Goethe nell'anno della sua morte, ricorda Lukács, avvertisse i valori del Balzac di *Pelle di zigrino* e dello Stendhal di *Il rosso e il nero* e respingesse l'Hugo di *Notre Dame*: questo dimostra ancora che non si tratta di accettare le cose solo perché nuove, ma di sapere scegliere.

Molta schiuma, molta più di quanto [illegible] vogliono ammettere Sadoul e altri, ha prodotto la «nouvelle vague», come ebbe a battezzarla sull'*Express* Françoise Giroud; denominazione arbitraria, ritiene il Larousse, sotto la quale si indica il solito [illegible] gruppo di giovani registi francesi «che hanno potuto rapidamente arrivare alla regia grazie ai mezzi finanziari personali di cui disponevano».

Il giudizio nel complesso negativo da noi espresso sulla «nuova ondata» non deriva da un atteggiamento preconcetto, da una incapacità a comprendere le «forme nuove». Proprio da Eliot abbiamo imparato a non inveire contro queste forme, ma a indagare come mai esse siano quelle che sono. Ci pare allora, pur riconoscendo l'interesse e il peso di un Godard, che non di «nuovo» si possa parlare, ma di restaurazione. Di ciò che è risaputo e già da tempo assimilato, che viene restituito in vita apparentemente, con tecniche da un pezzo e in gran misura sperimentate, in molti casi ormai divenute maniera. Incapace di ammettere l'esistenza di inediti che non le appartengano, la società dalla quale i registi dell'«ondata» hanno origine non li ha infatti respinti.

Oggi non siamo più quasi isolati, del resto, nella nostra posizione. Già passando dalle cronache dei quotidiani e delle riviste ai dizionari, gli esclamativi cominciano a perdersi. Il giudizio si fa più meditato, meno stupefatto e inebriante. Si comincia forse a distinguere tra ciò che è durevole e ciò che è caduco?

Guido Aristarco

I MOLTI, CONTRASTANTI ASPETTI DELL'IMMENSA TERRA SOVIETICA

La città dove nacque Stalin

E' Gori, sugli aspri pendii della Georgia - Nella piazza centrale c'è ancora, altissima, la statua del defunto dittatore: un enorme capo baffuto, con i capelli di bronzo tagliati a spazzola, la mano destra infilata nella falda del cappotto con gesto austero da icona bizantina - Le due stanzette dove ebbe inizio l'avventura terrena di Giuseppe, figlio di Bessarione, detto Stalin: ora sono un museo - E tutti dicono, aveva un brutto carattere, era rozzo e infido, ma... i fieri georgiani si riconoscono in lui, con aperto orgoglio

(Dal nostro inviato speciale)
Gori, luglio.

L'aspra regione di Kartli è il cuore della Georgia, e la città tutta di Gori è il cuore di Kartli: qui nacque Stalin 85 anni fa.

Si parte da Tbilissi e per cento chilometri l'automobile si addentra in un paesaggio carsico. Improvvisi squarci di gole taglienti, d'un cupo violaceo nel fondo calle; vegetazione sterile, bassa, polverosa; anfratti e dirupi scheggiati, con colori di terra vecchia, argillosa, che nei punti più acuminati si screpolano rivelando tra l'ocra dei grovigli erbacei il lampo abbacinante di una pietra ossea, calcinosa, azzurrastra.

Questa violenza della natura si mescola continuamente alle violenze della storia. Le rocce più impervie si prolungano nei ruderi di una cristianità eroica, guerriera, che circondava le sue primitive basiliche bizantine a cupola conica (non a cipolla, come nel resto della Russia) di contrafforti, fossati, torri di difesa.

La grandiosa rovina della chiesa-fortezza di Djvari, le cui mura, incastrate come macigni in una vetta altissima, strapiombano sul vuoto, è una pietra miliare nell'accidentato viaggio verso il luogo natale di Stalin; costruita a cavallo fra il VI e il VII sec. dai georgiani convertiti al cristianesimo già nel 337, Djvari è un maestoso fossile della leggendaria religiosità delle aborigene tribù caucasiche che né gli arabi, né i tartari, né i turchi, né i persiani riuscirono a sopprimere nelle ondate sterminatrici che, per quaranta volte in mille anni, distrussero alle radici Tbilissi ed altri centri dell'antica Georgia. Sotto il picco di Djvari un grumo di povere casupole, compresse nella tenaglia fangosa della Kura e dell'Aragvi, ammucchiate intorno al capolavoro dell'architettura georgiana, la basilica di Svéti-Tzkovéli dell'XI sec., circondata anch'essa da un massiccio perimetro militare con le quattro torri merlate agli angoli: è quanto oggi resta di Mskhéta, la vecchissima capitale che fino al 700 dopo Cristo fu residenza degli zar georgiani.

Si entra finalmente a Gori e nulla, a prima vista, colpisce l'immaginazione. Sotto la patina standard degli edifici sovietici della piccola città, quasi priva di vita sotto il sole cocente, si intuisce da qualche stamberga piatta, costruita ad un piano in un rudimentale impasto di mattoni, calcina e legno, la struttura di quella che nel secolo scorso, quando Stalin vi nacque, era un desolato villaggio di montanari e di poveri artigiani; questo borgo privo di carattere, e che nonostante i suoi duecentomila abitanti appare come abbandonato per una misteriosa epidemia, costituisce tuttavia una rarità unica nell'immensa Unione Sovietica destalinizzata: qui, al centro di una piazzetta irregolare, davanti alla costruzione del Soviet cittadino, si erge intatta l'ultima delle centinaia di migliaia di statue, ormai tutte rifuse o distrutte, del tiranno georgiano.

L'enorme testa baffuta, con i capelli bronzei squadrati a spazzola, è la cima più alta che sovrasta la cittadina; la mano destra, infilata tra le falde di un lungo e severo cappotto militare, completa quell'atteggiamento di austera staticità che fu classico nella iconografia bizantinamente monotona ai tempi della divinizzazione pianificata del figlio di un oscuro ciabattino di Gori.

Anche la piccolissima casa della famiglia Djugashvili è tuttora conservata in un bizzarro mausoleo-giardino di stile orientaleggiante. Un cancello di ferro battuto introduce in un lungo viale ghiaiato, fiancheggiato da fontane, panchine e aiole oggi alquanto incolte; la prospettiva scenografica culmina in una costruzione complicata, merlettata, turrita, schiacciata dal peso di una tetraggine solenne, greve di brutto gusto.

Dentro questa macchinosa bacheca edilizia è incapsulata — come una mummia — la misera abitazione di due sole stanze, in tutto 50 metri quadrati, nella quale, come avverte una lapide in georgiano e poi in russo «nacque il 21 dicembre 1879 - e trascorse la sua infanzia - fino all'anno 1883 - Josif Vissarionovic Stalin». *Una terrazzina orientale di legno, con le assi sgangherate, forma come una sbarra davanti alla parete in mattoni e calcina. Nella stanza più grande viveva asserragliata, in una miseria quasi assoluta, la famiglia di Vissarionov Djugashvili: due divanetti, uno specchio ovale a dondolo sopra un comò, su un tavolo basso e quadrato un samovar, una lampada a petrolio, una caraffa di terracotta, un bicchiere lungo col manico; poi un ruvido asciugamano appeso a una parete e basta.*

Nell'altra stanza contigua, più piccola e vuota, dove il capofamiglia riparava le scarpe e gli stivali dei montanari, pendono alcuni ritratti che nella loro nuova disposizione testimoniano ciò che è avvenuto nell'Unione Sovietica dal 1953 ad oggi. La parete di fronte era un tempo quasi interamente occupata da un ritratto di Stalin; oggi vi è appesa una testa di Stalin e intorno è visibile ancora la traccia lasciata, in più di trent'anni, sul muro dal grande ritratto staliniano rimosso. La nota faccia, con i baffi e la fronte bassa, in proporzioni modeste, è affissa come per caso alla parete di destra; su quella sinistra, si vede il ragazzo Stalin seminarista nel 1893, fra i ritratti della madre e del padre. Dietro la storica stamberga era aperto per anni un mausoleo celebrativo sulla vita e le gesta del tiranno. Ora è chiuso.

I visitatori che vediamo sono sparuti, timidi, e con stupore osservano, più che la casa, lo straniero che si è inerpicato fin quassù per vederla. All'aspetto paiono russi, e non commentano. A Gori, come a Tbilissi, invece, i georgiani parlano, giudicano e ricordano. Al mausoleo storico di Tbilissi, dove la Georgia si specchia dall'età del ferro sino all'apocalisse rivoluzionaria, abbiamo sentito una bambina di dodici anni interrogare gli adulti sul vuoto che evidentemente la colpiva nella sala dedicata alla rivoluzione. «Ma Stalin dov'è?», *domandava, indicando un gruppo di fotografie.* «Non so», *le rispondeva una donna adulta. Tutto ciò che al museo rimane è un decreto sulla politica nazionale del nuovo potere sovietico firmato da Lenin e da* «Josif Djugashvili Stalin, commissario per la questione delle nazionalità».

I sentimenti dei georgiani furono e restano contraddittori. Uno lamenta che hanno tolto il nome di Stalin da un parco pubblico: «Perché fare cose inutili del genere?». *Un altro:* «Aveva espresso il peggio del nostro carattere, ma sapeva però tenere in pugno i russi». *Un terzo:* «E' stato sempre un nemico della Georgia, l'ha sempre odiata per le umiliazioni inflittegli: prima dalla miseria, poi dai preti del seminario, poi dai menscevichi di Zhordani che lo disprezzarono sempre come uomo gretto e ignorante. Si è vendicato piombando sulla sua terra, che non aveva preso mai troppo sul serio, nelle vesti dello sciovinista panrusso, e ha sterminato tutta la nostra migliore *intellighenzia*. Però ha saputo anche spezzare la spina dorsale ai tedeschi!».

Questo miscuglio di sentimenti bivalenti si direbbe che predomini. I georgiani sono portati al leggendario, al fantastico, e tale elemento non turba e anzi si mescola al loro senso rude della realtà. Come una volta tutte le immagini delle Madonne bizantine, che ancora si vedono nelle nitide e forti basiliche georgiane, tendevano a riprodurre stilizzati i lineamenti dell'imperatrice Tamara, grande condottiera nella resistenza ai musulmani, così nel trentennio dello zar rosso tutti i nuovi affreschi riproducenti nelle chiese il volto di Cristo ripetevano la sua fisionomia: i baffi alla georgiana d'anno in anno si allungavano sempre più rispetto alla barba alla nazarena.

Una componente del rivoluzionarismo georgiano è sempre stato il volersi mettere alla testa del movimento rivoluzionario di tutta la Russia. Ma la socialdemocrazia menscevizzata di Tbilissi si rappresentava in un ruolo extraregionale. «Nei primi anni della rivoluzione — *scrive Trotzky* — gli alti esponenti degli elementi intellettuali georgiani non vedevano la Georgia come un paese alla pari di tanti altri, la vedevano come una Gironda, come una provincia eletta dalla Storia a fornire i capi in tutta la Russia». *Stalin, e con lui i georgiani Orgionikidze e Beria, realizzarono nella chiave peggiore questo impulso, congenito già ai moderati menscevichi, tendente alla «georgizzazione» della rivoluzione russa. Ciò che non riuscì ai socialdemocratici di Tbilissi, riuscì al bolscevico di Gori.*

Ma uno dei suoi primi atti violenti, divenuto segretario generale del partito bolscevico russo, fu rivolto contro la sua terra che, come diceva nel 1924, «doveva essere interamente arata di nuovo». *L'uomo che, nato nel museo etnografico della Transcaucasia, aveva scritto un trattato sui problemi nazionali, disprezzò subito, giunto al potere, i caratteri politici originali della sua stessa patria, che rastrellò e violentò senza pietà. Russificò nel senso bolscevico, con violenza, la Georgia. Però, con i russi, si comportò da georgiano e li «georgianizzò» col terrore.*

Da questa angolatura lo stalinismo ci appare come un tiro caucasico giocato dall'ex seminarista di Tbilissi, che lesse il Capitale *appena alla fine dei suoi anni, agli intellettuali russi artefici della rivoluzione e imbevuti di occidentalismo. Più che nel marxismo, che lui congelò in un paio di formulette ecclesiastiche, Stalin credeva nella legge dei Khevsuri, la tribù che impresse nei feudali costumi caucasici il rito della vendetta di sangue.* «Nessun georgiano dimenticherà mai un'offesa fatta a lui, alla sua famiglia, o ai suoi antenati. Mai!». *Così disse una volta.*

Gli intellettuali menscevichi di Tbilissi che lo umiliarono in gioventù, come gli intellettuali russi di Mosca e Leningrado, che lo disprezzarono nella maturità, gli uni e gli altri pagarono col sangue il loro tributo alla legge ancestrale dei Khevsuri.

Enzo Bettiza

0 100 200 300 km.
Voroscilovsk
URSS
CAUCASO
MAR NERO
MAR CASPIO
Gori
Cutais
Batum
TBILISSI
GEORGIA
DAGESTAN
ARMENIA
AZERBAIGIAN
TURCHIA
IRAN

A partire da lunedì

Gli S. U. riprendono i lanci di «sonde» verso la Luna

Washington, 23 luglio.

Dopo aver tentato senza successo per quattro volte di fotografare la Luna mediante i veicoli spaziali della serie «Ranger», gli Stati Uniti faranno un [illegible] tentativo a partire da lunedì prossimo.

Il veicolo spaziale che sarà utilizzato per il prossimo esperimento è stato denominato «Ranger 7», pesa 363 kg. ed è munito di [illegible] apparecchi di ripresa televisiva. La durata del volo verso la Luna sarà di circa [illegible] ore e le prime immagini saranno prese quando il laboratorio spaziale sarà a circa 1800 km. dalla Luna. La precisione di queste immagini sarà paragonabile con quella che si può avere con un telescopio di tipo perfezionato.

Circa trenta metri di pellicola saranno utilizzati per l'esperimento e l'ultima fotografia sarà presa soltanto un quinto di secondo prima dell'urto del veicolo spaziale contro la superficie lunare: in quel momento, il «Ranger» si troverà a soli 800 metri di distanza dalla superficie della Luna. Se la trasmissione e [illegible] delle ultime fotografie avverrà in buone condizioni, la «Nasa» — ente spaziale americano — ritiene che le ultime fotografie permetteranno di distinguere, sulla superficie della Luna, oggetti delle dimensioni di un'automobile.

Per quest'anno, si tratterà dell'ultimo lancio di un veicolo della serie «Ranger» per la ripresa di immagini della superficie lunare.

Il rapporto sull'assassinio del Presidente Kennedy sarà pubblicato a settembre

New York, 23 luglio.

La commissione d'inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy pubblicherà il suo rapporto ai primi di settembre. La commissione fu nominata dal presidente Johnson una settimana dopo l'assassinio, ed è capeggiata da Earl Warren, presidente della Corte Suprema.

I giovani sposi all'aeroporto di Fiumicino

Il duca Amedeo d'Aosta e la moglie Claudia di Francia ieri all'arrivo a Fiumicino dal Portogallo (Tel. Ansa)

Claudia e Amedeo d'Aosta giunti a Roma non dicono dove passeranno la luna di miele

Forse in Grecia, forse nella villa che il duca possiede sulle colline di Arezzo - Stamane gli sposi saranno ricevuti in udienza da Papa Paolo VI, a Castelgandolfo - Più tardi Amedeo si recherà a Livorno: deve completare il corso di guardiamarina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 luglio.

Quando Claudia e Amedeo d'Aosta sono apparsi sulla scaletta dell'aereo che, con ragguardevole ritardo, li aveva portati da Lisbona a Fiumicino, erano esattamente le 14,12; avevano l'aria di due studenti universitari in viaggio-premio. Claudia indossava con disinvoltura ed eleganza un semplicissimo completo di panama beige, con rifiniture rosse di gros, scarpe e borsetta di pelle d'un tenue color rosso; Amedeo, aitante e abbronzato, un abito fresco di lana, grigio.

Dall'aereo erano scesi, al seguito dei principi, il domenicano padre Cipriano Ricotti che li aveva uniti in matrimonio, ieri, nella pietrosa chiesina di Sintra, in Portogallo, l'ammiraglio Cerrino, gentiluomo di Corte, la contessa e il conte De Lord, la contessa e il conte di Spikenfeld. Un gruppetto di amici romani ha accolto festosamente i due sposi: strette di mano, baci alla sposa, abbracci ed anche qualche dignitosa pacca sulla spalla allo sposo.

Amedeo e Claudia hanno posato qualche minuto per i fotografi, poi in una saletta di rappresentanza hanno ricevuto i giornalisti. «Siamo felici ed emozionati; abbiamo bisogno di molta tranquillità», mormorava Claudia d'Orléans, figlia del conte di Parigi. «Sì, siamo commossi e [illegible] emozionati per la cerimonia di ieri. Chissà, sarà stata anche la musica», diceva Amedeo.

Progetti per il futuro? «Domani mattina saremo ricevuti dal S. Padre a Castelgandolfo. Poi ci concederemo un periodo di vacanza. Non posso rendere nota la nostra meta. Ci auguriamo di avere un po' di tranquillità. Il 5 agosto ci recheremo a Brindisi». Amedeo d'Aosta non ha detto di più, s'è trincerato dietro un comprensibile riserbo. Poi la coppia felice e il seguito sono partiti a bordo di un semplice «pulmino» diretti a Roma. Alloggiano al Cavalieri Hilton, dal quale è visibile il panorama di tutta Roma. L'appartamento è composto di un grande salone, di una stanza da letto e di un bagno. E' al sesto piano.

Domani mattina il Papa li riceverà in udienza a Castelgandolfo. Sarà un ricevimento privato che poco o nulla concederà alla esteriorità. La giovane coppia sarà accolta all'ingresso del palazzo pontificio da un prelato e, con la scorta di alcuni «sediari» in casacca di damasco rosso e di due guardie svizzere, sarà introdotta nell'appartamento papale. Paolo VI intratterrà brevemente i giovani principi, li benedirà e offrirà alcuni doni.

L'udienza sarà la conclusione solenne, anche se in forma privata, delle cerimonie nuziali. Poi, Amedeo e Claudia saranno finalmente soli. Dove andranno? Alcuni dicono che la loro meta, tanto gelosamente nascosta, sarà la Grecia; e a sostegno dell'ipotesi c'è il fatto che Amedeo ha parlato di una sosta a Brindisi, prevista per il 5 agosto. Altri, invece, garantiscono che non si muoveranno dall'Italia, per trascorrere in pace la luna di miele nella loro villa sulle colline di Arezzo. Poi Amedeo se n'andrà a Livorno per completare il corso e guadagnare il 1° settembre, i gradi di guardiamarina.

l. f.

Assegnato a Francesco Rosso il premio letterario «Gargano»

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 23 luglio.

Francesco Rosso, de «La Stampa», ha vinto il «Premio Gargano», di un milione di lire. La Giuria, presieduta dallo scrittore Petrucci e comprendente altri eminenti giornalisti, ha ritenuto meritevole dell'ambito premio il suo libro «Gargano magico», che rispecchia in maniera brillante ed umana la natura delle genti del Gargano e sottolinea tutte le bellezze di quei luoghi. Il volume, edito dalla Teca di Torino in elegante formato, è completo sotto ogni aspetto.

Esso denota come l'autore abbia saputo penetrare nella magia di quei luoghi, sovente ancora allo stato primitivo, e come abbia intensamente vissuto, durante il suo soggiorno giornalistico, l'immensa bellezza di quelle lande, ove mare e cielo si fondono con la natura selvaggia.

In 129 pagine Francesco Rosso presenta il quadro più veritiero della vita del Gargano e ne prospetta l'avvenire turistico. Il suo volume è arricchito da una serie di visioni fotografiche, scelte con occhio da maestro e incastonate con l'intento di conferire maggior lirismo all'opera.

a. c.

Col volume «I giochi di Norma»

Quarantotti Gambini ha vinto il premio Puccini-Senigallia

Ancona, 23 luglio.

Il settimo premio letterario «Puccini-Senigallia» è stato assegnato a Pierantonio Quarantotti Gambini, per l'opera «I giochi di Norma», edizioni Einaudi. La premiazione è avvenuta questa sera, nel corso di una manifestazione svoltasi a Villa Sorriso di Senigallia.

Oltre al primo premio di un milione di lire, sono stati consegnati due premi da centomila lire ciascuno, per i saggi: a Giorgio Luti, autore di «Poetica e cultura nell'opera di Mario Puccini», ed a Emilio Pesce per un saggio su «Mario Puccini scrittore morale».

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Che disgrazia l'ingegno» celebre commedia satirica russa

Ieri ancora deludente «Studio legale» - Tra i programmi che vedremo, una trasmissione con Stoppa e la Morelli

Segnaliamo stasera sul canale nazionale una commedia di notevole interesse, che gli appassionati di prosa, nonostante il caldo, non dovrebbero lasciarsi sfuggire: «Che disgrazia l'ingegno» del russo Gribòedov. Ricordiamo rapidamente la figura di Aleksandr Sergievic Gribòedov: nacque a Mosca nel 1795, fu poeta e drammaturgo e uomo di profonda e vasta cultura; apparteneva alla gioventù di idee liberali e progressiste, in violento contrasto con la vecchia nobiltà reazionaria; diplomatico, venne mandato alla fine del 1828 in Persia come ministro plenipotenziario e a Teheran, il 30 gennaio 1829, a soli 34 anni, fu trucidato da un gruppo di fanatici locali.

Il suo capolavoro — considerato il primo vero esempio di teatro satirico russo — è «Che disgrazia l'ingegno» che nella sua aspra rivolta contro il parassitismo, l'immobilismo e la ignoranza di una certa classe privilegiata e dirigente rispecchia con fedeltà le idee dell'autore e documenta, in chiave artistica, la realtà politico-sociale della retriva Russia dopo le guerre napoleoniche. Il testo fu perseguitato e mutilato dalla censura zarista e la edizione integrale apparve nel 1862: erano passati circa quarant'anni da quando Gribòedov aveva posto la parola fine all'ultimo atto.

Stasera lo spettacolo televisivo s'annuncia accurato e pieno di impegno. La difficile parte del ribelle che si batte in nome della libertà e del progresso sarà affidata a quell'ottimo attore che è Giancarlo Sbragia.

Contemporaneamente sul secondo canale sarà trasmessa la storia di re Boris di Bulgaria e della sua morte tragica e misteriosa avvenuta durante il 1943 pochi giorni dopo un tempestoso colloquio con Hitler.

* *

Ieri sera si è ripresentata la serie «Studio legale». Il debutto, la settimana scorsa, era stato francamente deludente: lentezza, confusione, pistolotti patetici. Col secondo telefilm le cose non sono andate molto meglio. Invece di offrire un buon giallo, il raccontino s'è impelagato in una vicenda melodrammatica di un padre che per assicurare l'avvenire del figlio dà fuoco alla fabbrica e riscuote l'assicurazione. Complice la cuginola, c'era il rischio di addormentarsi ogni cinque minuti.

Ben più vivo il dibattito sui grossi avvenimenti politici dei primi mesi del '63: il giornalista americano e il giornalista russo hanno dato luogo ad una cortese ma accesa polemica. Ha concluso il «nazionale» un servizio sui satelliti artificiali: ma era un servizio superato perchè non parlava che assai vagamente del futuro collegamento con le Olimpiadi di Tokio, notizia che ieri tutti i giornali riportavano con abbondanza di particolari.

Accettabile, nei limiti di varietà estivo, lo show di Dorelli. Peccato che il buon Johnny, simpatico cantante e presentatore, si ostini a voler fare l'attore comico.

* *

Questa sera parla Mark Twain, trasmissione in sette puntate di Diego Fabbri e Romildo Craveri, regia di Daniele D'Anza, è in fase di montaggio e andrà in onda nell'autunno. Si tratta di una rievocazione della vita e del mondo del celebre scrittore americano. Protagonisti, nelle parti di Twain e sua moglie, saranno Paolo Stoppa e Rina Morelli. Reciteranno inoltre Sergio Tòfano e Laura Carli (i suoceri), Loretta Goggi, Angela Minervini e Noris Fiorina (le tre figlie); Achille Millo (il nipote), Carlo Ninchi (il generale Grant), Roldano Lupi (presidente della «Standard Oil»): ciascuno interpreterà un personaggio veramente esistito. Le sette puntate comprenderanno scene tratte da famosi racconti di Twain, quali «Le avventure di Tom Sawyer», «Il passaporto per la Russia», «Il disco rosso», «Giornalismo nel Tennessee», «Il marito riconoscente».

Mario Labroca sta terminando di curare una serie di profili di Musicisti italiani del nostro secolo, cioè Alfredo Casella, Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero, Ottorino Respighi. I «medaglioni» si comporranno di note biografiche e di esecuzioni di brani particolarmente significativi.

Abbiamo dato ieri il cartellone della prosa per il mese d'agosto sul «nazionale»; ecco ora il cartellone del «secondo»: il 4 agosto sarà rappresentata la commedia La facciata di F. M. Martini, il 5 Recita in provincia di Ostrowski, l'11 Gente di tutto cuore di Ermanno Carsana, il 12 Tre giorni d'estate di Nicola Manzari, il 18 C'è suocera e suocera di J. Popplewell, il 19 Smiles, poliziotto sorridente di Gastone Tanzi, il 26 Un uomo onesto di Georg Fraser.

E' in preparazione l'opera lirica in un atto Faust a Manhattan, testo di Luigi Candoni, musica di Giulio Nascimbene, novità assoluta. L'opera, in cui il mito di Faust è rivissuto in chiave moderna, sarà presentata dalla Rai al prossimo Premio Italia. **u. bz.**

Grave attacco cardiaco alla regista della Scala

S. Margherita Lig., 23 luglio.

(a. b.) La regista del Teatro alla Scala Margherita Wallmann è stata colpita da un grave attacco cardiaco che ha fatto temere per la sua vita in uno stabilimento balneare di Santa Margherita Ligure. L'episodio è avvenuto ieri mattina, ma soltanto oggi, a crisi superata, è stato reso noto.

Il figlio di Gino Paoli

La moglie di Gino Paoli, Anna Maria Fabbri, con il primogenito Giovanni, a 3 giorni dalla nascita (Tel. Leoni)

Jazz internazionale da stasera a Juan-les-Pins

Dopo la rinuncia di Mahalia Jackson, l'attrattiva della rassegna sarà Ella Fitzgerald

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 23 luglio.

Il V Festival internazionale del jazz, contrariamente a quanto era stato annunciato, non reca in programma il prestigioso nome di Mahalia Jackson. La religiosissima interprete dei più famosi «spirituals» pretendeva dagli organizzatori troppe rinunce, quali la proibizione della vendita di alcoolici nel recinto dello Square Gould, dove si svolge la rassegna, e l'astensione da ogni pubblicità. La direzione del Festival ha dovuto dire di no. Così il personaggio centrale sarà la universalmente nota e apprezzata Ella Fitzgerald cui sarà dedicato un intero concerto.

Il Festival si apre domani sera con il coro francese del *Double Six*, i *Blue Notes* dell'Africa del Sud, il trio *Karim Krat* ed *Egil Kapstad*, che rappresentano il jazz norvegese; il quartetto di *Horace Silver* e i *Meditations Singers* per gli Stati Uniti. Nelle giornate seguenti e cioè fino alla chiusura, mercoledì 29, si alterneranno sulla pedana dello Square Gould, fra i pini di Juan, i complessi francesi di *Martial Solal*, *Errol Parker*, *Maxime Saury* e il quartetto di *Jean-Luc Ponty*; olandese *Leddy Wessel* e il trio *Jacq Vay Poll*; l'inglese *Sandy Brown and his Band* e, oltre i già citati, gli americani *Jack Mac Duff Quartet*, *Lionel Hampton* e la sua orchestra, *Ray Eldridge Trio* che accompagnerà anche Ella Fitzgerald.

La grande cantante negra parteciperà il 28 luglio all'apertura della Fondazione d'arte Maeght a St. Paul-de-Vence. **m. r.**

Ballerine e levrieri in scena nello spettacolo di chiusura a Nervi

Splendida esecuzione di Giselle di Adam al Festival internazionale del balletto - I premi per i migliori film sulla danza all'India e alla Germania

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 luglio.

Sette stupendi levrieri afgani e sei *levrettes* hanno fatto la loro comparsa sulla scena del teatro dei Parchi di Nervi nello spettacolo conclusivo del VII festival internazionale del balletto. Hanno preso parte alla «Giselle» di Adam, il numero di centro della serata, interpretato da Yvette Chauviré e Attilio Labis assieme a Liane Dayde e Michel Renault nel *pas-de-deux* delle vendemmiatrici.

Tra stelle come Yvette Chauviré, Liane Dayde e Rosella Hightower, e tre danzatori come Attilio Labis, Michel Renault e André Prokowsky (quest'ultimo, primo ballerino del New York City Ballet, ha sostituito all'ultimo momento Erik Bruhn, ammalatosi) hanno dato allo spettacolo l'alto livello artistico che occorreva alla serata di chiusura. E' stata una splendida celebrazione del repertorio classico, con «*Corrida*», di Scarlatti, «*Il cigno nero*» di Ciaikovsky e «*Giselle*».

Nell'intervallo sono stati premiati i vincitori della quarta rassegna internazionale del film sulla danza, alla quale hanno partecipato venti opere di quattordici paesi. La giuria, presieduta dal francese Serge Lido e formata da Claudio Bertieri, Mario Casalbore e Mario Porcile, per l'Italia, Martine Cadieu per la Francia, Piet Desses per il Belgio e John Geissler per la Svizzera, ha assegnato la coppa città di Genova al folcloristico «*The dancing fett*» dell'indiano A. Bhaskar Rao, e la Coppa di Nervi a «*Cherche partenaire*» del tedesco Roger Iglesis. Il premio Ente del Turismo per la documentazione storica è stato assegnato ex-aequo a «*Ondine*» dell'inglese Paul Czinner per la danza classica e a «*Appalachian Spring*» dell'americano Roger Hammin per la «modern dance».

Altri premi minori sono toccati a «*Rythmes assortis*» del rumeno Mirel Iliesu e ad «*Adage*» del francese Dominique Delouche. **n. b.**

«Caravelle d'oro» a Genova per Isa Miranda e altri 13

L'attrice, giunta appositamente da Londra, parla della sua attività di pittrice e poetessa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 luglio.

(n. b.) Quattordici «Caravelle d'oro» sono state consegnate questa sera, in un gran gala svoltosi nei giardini del Lido, ad artisti o complessi che si sono imposti nel mondo dello spettacolo. Il premio genovese, giunto alla sua decima edizione, ha onorato questa sera Isa Miranda, Alberto Lupo, i coniugi Elsa Albani e Ferruccio De Ceresa, Anna Moffo, Marcella Pobbe, lo scenografo Emanuele Luzzati, i cantautori Michele e Luigi Tenco, la cantante Bruna Lelli, la protagonista di «Rugantino» Ornella Vanoni, l'imitatore Alighiero Noschese, la «Riverside Sincopators Jazz Band» ed il Teatro Stabile genovese, Eleonora Duse, che ha appena concluso una felicissima annata, con un caloroso successo in Russia.

La cerimonia si è trasformata in uno spettacolo, per le prestazioni straordinarie dei premiati. Un successo personale è toccato ad Alighiero Noschese che si è esibito in una indovinata galleria di «personaggi proibiti», con le imitazioni dei più noti uomini politici che egli non ha mai potuto portare sullo schermo televisivo.

Ma il centro della serata è stata Isa Miranda, giunta appositamente da Londra dove da tempo si è stabilita col marito, il produttore Guarini. In Inghilterra la protagonista delle «Mura di Malapaga» prosegue l'attività cinematografica e televisiva, ma si dedica anche alla pittura e ad altre arti. «*Le mostre a Milano e a Londra sono andate bene*» ha confidato l'attrice, con una certa ritrosia. «*I quadri sono stati tutti venduti. Ora dalla pittura espressionista sono passata a un altro genere: faccio composizioni ricamando la tela con lana che poi dipingo. Anche questi quadri incontrano...*».

Isa Miranda ha poi parlato della sua nuova attività, quella di scrittrice. Ha terminato un romanzo «La piccina di Milano» che sarà pubblicato quanto prima da un editore milanese. Ma non è questa la sua prima esperienza letteraria perchè ella aveva già scritto due libri in versi e ora ne sta ultimando un terzo, in inglese.

Il film su Christine Keeler vietato nella Svizzera francese

Per le immagini oscene e per le accuse rivolte all'Inghilterra, incompatibili con la politica della Svizzera

Ginevra, 23 luglio.

(l. f.) Le autorità di censura di Ginevra e di Vaud hanno deciso di vietare in questi due Cantoni la proiezione della pellicola «Lo scandalo di Christine Keeler». Il film — dicono i censori nella loro motivazione — presenta vario immagini osceno e per di più le accuse in esso rivolte contro l'Inghilterra non sono compatibili con le buone relazioni che la Svizzera intrattiene con quel Paese.

In alcuni altri Cantoni, come quelli di Basilea e di Berna, «Lo scandalo di Christine Keeler» viene regolarmente proiettato da diverso tempo.

Revocato il sequestro del film «Sexy nudo»

Bologna, 23 luglio.

Il film «Sexy nudo» non è immorale. Lo ha affermato oggi il Tribunale di Bologna assolvendo, perchè il fatto non costituisce reato, Mario Maggi di 42 anni residente a Roma, il quale era accusato, nella sua veste di amministratore unico della Casa «Cineproduzioni Associate», produttrice della pellicola incriminata, di aver messo in circolazione un film licenzioso.

La denuncia era stata inoltrata alla Procura della Repubblica di Roma dall'avv. Agostino Greggi, residente nella capitale, che aveva ritenuto il film di contenuto osceno, provocandone il sequestro. Nel corso delle indagini risultò che la pellicola era stata proiettata per la prima volta a Bologna nell'agosto del '63. Di conseguenza il Tribunale di Roma trasmise gli atti alla magistratura bolognese, per competenza di territorio.

Il Tribunale ha revocato il sequestro ordinando la restituzione del film alla Casa produttrice.

Oltre quindicimila spettatori per «Mefistofele» all'Arena

L'opera di Boito ha inaugurato la 42ª stagione lirica veronese - Applausi a scena aperta agli interpreti: Nicola Ghiaurov, Carlo Bergonzi, Gabriella Tucci

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 23 luglio.

Oltre 15 mila persone, fra cui numerosissimi gli stranieri, hanno fatto cornice festosa questa sera all'esecuzione del «Mefistofele» con cui si è inaugurata la 42ª stagione lirica all'Arena di Verona. Le code formatesi davanti ai botteghini già alcune ore prima dell'inizio sono state il preannuncio di un successo che si è poi chiaramente realizzato nel corso dello spettacolo, confermando la validità della tradizione operistica areniana e il fascino del popolare melodramma di Boito.

Nella storia delle stagioni d'opera allestite nel millenario anfiteatro, era questa la quinta volta che «Mefistofele» compariva in cartellone. Il ruolo principale era affidato al basso Nicola Ghiaurov, che ha dato alla figura del maligno suggestiva imponenza di gioco scenico e bella autorità di voce. Faust era il tenore Carlo Bergonzi, Margherita la soprano Gabriella Tucci, cantanti entrambi di ottima scuola e di affermato valore, vocalmente e scenicamente assai efficaci, sono stati ripetutamente applauditi anche a scena aperta e fatti segno a richieste di bis. Eccellenti i comprimari Armando Bonato (Marta), Simona Dall'Argine (Elena) e Ottorino Begali (Wagner).

L'allestimento scenico su bozzetti di Attilio Colonnello è sembrato discutibile in alcuni quadri e in particolare in quello del Sabba romantico. Ha convinto invece il primo atto (La Kermesse presso le mura di Francoforte), che è stato anche spettacolarmente il più valido e il più omogeneo per la fusione fra la scenografia e l'azione coreografica, meno felicemente raggiunta negli altri atti dalla regia di Herbert Graf. Sotto la direzione rispettivamente di Franco Capuana e di Giulio Bertola, l'orchestra e il coro hanno offerto una sicura convalida della dignità artistica ormai tradizionale alle stagioni dell'Arena.

Accanto al corpo di ballo dell'Arena, istruito da Ria Teresa Legnani, hanno agito anche parte dei componenti il London's Festival Ballet, che nel corso della stagione interpreterà il «Lago dei cigni» di Ciaikowski.

Il «Mefistofele» verrà ripreso in sei repliche nelle prossime settimane. La seconda opera in programma, la «Bohème» di Giacomo Puccini, andrà in scena sabato 25 luglio sotto la direzione di Nino Sanzogno: canteranno nei ruoli principali Renata Scotto, Gianni Raimondi, Mario Zanasi, Ivo Vinco e Gianna Galli. La sera del 1° agosto avrà luogo, abbinata al «Lago dei cigni», la prima di «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, diretta da Oliviero De Fabritiis: protagonista, Antonietta Stella. **g. m.**

Le dichiarazioni della nostra candidata a Miss Universo

Miss Italia: «Nel mio paese mi pizzicano sull'autobus»

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 luglio.

«*Al mio paese mi è capitato molto spesso di essere pizzicata da ammiratori focosi*», *ha dichiarato Emanuela Stramanna, la ragazza ventunenne che rappresenta l'Italia al concorso di Miss Universo, subito dopo il suo arrivo a New York. La giovane, di origine veneta, è stata l'ultima concorrente a giungere negli Stati Uniti, causa una indisposizione che ne aveva ritardato la partenza, ed è stata annunciata dai giornalisti subito dopo l'arrivo all'aeroporto di New York.*

Dopo le consuete battute preliminari, il discorso è caduto sui rapporti fra le donne e gli uomini, particolarmente gli italiani; e la rappresentante dell'Italia non ha impiegato mezzi termini: «Sì, devo dire che gli italiani pizzicano bene e forte. Un giorno stavo andando a scuola a Milano e mi trovavo su un autobus molto affollato. Un uomo mi pizzicò così forte che mi uscì un grido. Andai dal controllore e protestai. Per tutta risposta costui mi guardò bene, mi sorrise e mi disse con la voce più candida di questo mondo: 'Signorina, non se la prenda, l'avrei fatto anch'io'».

«Naturalmente — essa ha aggiunto — rimarrei molto sorpresa se mi sentissi pizzicare qui in America da un americano. Anche questo fa parte del temperamento degli italiani». **a. p.**

Lite al Casinò di Cannes tra la Gabor e la Dietrich

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 23 luglio.

(a. p.) Un clamoroso diverbio è avvenuto al Casinò di Cannes tra Marlene Dietrich, che si esibisce da alcuni giorni nel locale e Zsa Zsa Gabor.

La Dietrich, nel contratto stipulato col Casinò, ha fatto inserire una clausola in cui è stabilito che nessuno può fotografarla, neppure senza flash. Finora il patto è stato mantenuto: ma ieri sera, poco dopo avere iniziato il suo numero, Marlene Dietrich si è accorta che l'uomo seduto al tavolo con la Gabor la stava fotografando.

Interrotta la canzone, l'attrice tedesca si è rivolta verso l'improvvisato fotografo e lo ha pregato di consegnarle il rullino. Dopo un attimo di stupore, la Gabor è intervenuta in aiuto dell'amico, reagendo violentemente. Rossa in volto, la Gabor ha gridato alla Dietrich: «E va bene, ve lo renderà il vostro film, se ci tenete tanto. Ma che credete, che si possa venderlo? Oggi non interessa nessuno e non se ne caverebbe un centesimo». L'attrice tedesca ha opposto agli insulti un dignitoso silenzio e si è ritirata dalla scena.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Giramondo», cinegiornale, col cartone animato «Il doppio guaio»; b) «Il tesoro delle 13 case», telefilm. Quarta puntata: «Solo contro tutti»; c) Gioco del calcio. Seconda puntata: Lo stop sul posto.

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **«Che disgrazia l'ingegno!»**, commedia di Aleksandr Griboedov. Interpreti principali: Giancarlo Sbragia, Paola Bacci, Franco Bucceri, Augusto Mastrantoni, Ivano Staccioli, Liana Trouchè, Tino Bianchi. E' una satira dell'alta società russa al principio del secolo scorso. Ciaski, giovane intellettuale, torna in patria da un lungo soggiorno all'estero con idee nuove e piani di riforme. Ma il mondo arretrato che egli ritrova in Russia non vuole accettarlo. Sofia, la ragazza da lui amata, gli preferisce lo sciocco arrivista Molcalin e mette in giro la voce che Ciaski non è sano di mente. Così l'uomo d'ingegno viene trattato per folle quanto più giuste e vere sono le sue osservazioni.

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: **«Boris di Bulgaria tra storia e romanzo»**, programma per la rubrica «Primo piano» a cura di Carlo Tuzii. Testo di Carlo Jovine.

22,15: **«Musica insieme»**, con Mario Pezzotta e i suoi solisti e il sestetto Basso-Valdambrini. Presentano Lelio Luttazzi e Renata Mauro.

23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Giacomo l'idealista, romanzo di E. De Marchi. Prima puntata; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Album di famiglia; 16,30: Musiche di Vivaldi e Strawinski; 17: Giornale radio; 17,25: Personaggi dei contesplei musicali; 18: Shakespeare: scene da «Macbeth»; 18,25: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio; 20,20: Rossini umoristico; 21: Concerto sinfonico, diretto da F. André; 22,40: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Renato Rascel presenta: La grande festa; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,35: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Zibaldone familiare, progr. di N. Manzari; 17,05: Canzoni sentimentali; 17,30: Giornale radio; 17,45: La discomante; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10,30: Musiche romantiche; 12,15: Musiche di A. Glazunov; 12,55: Un'ora con C. Debussy; 13,55: Rigoletto, di G. Verdi; 16,10: Musiche di J. Brahms; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di B. Bettinelli; 18,55: Originalità e caratteristiche del romanzo latino-americano, a cura di M. Angel Asturias; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Wagner, Sibelius, Prokofiev; 20,40: Musiche di F. Delius; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'adulatore, tre atti di C. Goldoni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.115

Teatro Giardini Palazzo Reale: sino al 26 luglio ore 21,15 «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare.
Famija Turinèisa Estive: ore 21 Piccola Ribalta Dialett. in «'l cont Arcius 'd Monbarus» di P. De Filippo. Vers. A. Mollura. Ingresso gratuito.

Alcione: Compagnia Riviste «Apollo Show n. 3». Orario 16,15-21,15.
Fortino: Compagnia Rivista Fratelli De Vico ore 21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822) ore 21-1: Complesso «I baby lunas», canta Mario Valente.
Chalet Valentino: ore 21 Pippo Pesno.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
El Patio (corso Moncalieri 346, telefono 633.151): ore 21 Pippo Caruso.
Gay Estivo: ore 21 «I 6 magnifici» (prima consumazione gratuita).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danze: 21 Gli Asternoras.

Chez Louis (aria condiz.): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailo: ore 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali, orch. Cordara.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo e Ristorante Estivo tel. 259.497. Ingr. via Calabria.
Bagatelle Estivo (t. 678.978): ore 21
Caprice (Sacchi 16) aria cond.: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Giosi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 524.473): Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La malavita del porto» Wolf Ruvinski, Breno Mello, Elisabeth Killian. Vietato minori anni 14.
Lux: «Gli implacabili» scope, techn. Clark Gable, Jane Russell, R. Ryan.
Nazionale: chiuso per ferie.
Romano: «I piaceri coniugali» con Donatella Turri, Dany Boy.
Vittoria: «Pony Express» C. Heston, R. Fleming, J. Sterling, technicolor.

Alfieri: «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Aristeo: «Il terzo segreto» Stephen Boyd, Jack Hawkins. Viet. min. 14.
Metropol: «Fuoco verde» sc. techn. S. Granger, G. Kelly, P. Douglas.
Torino: «Il pianeta proibito» Walter Pidgeon, A. Francis, sc. col. Ap. 10.

Alexandra: «Billy Kidd, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Faro: «Billy Kidd furia selvaggia» con Paul Newman, Lita Milan.
Fiamma: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
Hollywood: «Passo Oregon» technic. scope, John Ericson, Lola Albright.
Massimo: «Sfida al Re di Castiglia» techn. sc. Mark Damon, R. Rassimov.
Orfeo: «I pionieri del West» techn. Joel Mc Crea, Virginia Mayo.
Principe: «I pionieri del West» scope, techn. Joel Mc Crea, Virginia Mayo.
Statuto: chiuso per ferie.

Adriano: «La legge» con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni.
Alcione: «Caterina di Russia» techn. scope, e Rivista «Apollo show n. 3». Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Bagliori sulla jungla» con Johnny Sheffield, Ann Todd.
La Perla: «La spia in nero» con Jack Hogan, June Kenney.
Regina: «Capitan Simbad».

Milano: «Maschera di fango» e «Lalla figlia della tempesta». Apert. ore 10.
Olimpia: «Spada di Robin Hood» col.
Po: «Alt alla delinquenza».
P. Nuova: «Totò contro Maciste» e «I cacciatori di fortuna». Apert. 10.
S. Pellico: «Il gladiatore di Roma» technic., scope, con Gordon Scott.

Esperia: «Ercole l'invincibile» technicolor, scope, con Stella Rosin.
Giardino: «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Mirafiori: «Dal sabato al lunedì».
Vinzaglio: «Lo spaccone» scope, con Paul Newman, Piper Laurie, G. Scott.

Araldo: «L'uccello del paradiso» tech. Marie Hem, Sam Ei, Skarino.
Eliseo: «Mondo cane n. 2» techn. sc. regia di G. Jacopetti. Viet. 18.
Fréjus: «Due samurai per 100 geishe» technic. F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo: «Le june di Edimburgo».
S. Paolo: chiuso per ferie.

Artisti: «La principessa di Mendoza» O. De Havilland, G. Roland, tec. sc.
Belgio: «Ucciderò alle sette».
Carello: «La rapina» G. Palmer.
Eridano: «Nato con la camicia».
Oreso: «Il ladro di Damasco» techn.
V. Veneto: «Sansone contro i pirati» techn. sc. Kirk Morris, Margaret Lee.

Astra: «Traditore del campo 5» scope, Paul Newman, Walter Pidgeon.
Bernini: «La ragazza più bella del mondo» technic. D. Day, S. Boyd, e «Frontiera indiana» J. Davis.

Cibrario (tel. 772.907) 2 film «Furia di Ercole» B. Harris, techn. sc. e «Il coyote» con A. Salazar.
Eliso: «Colpo segreto di D'Artagnan» in technicolor.
Massaua: «Maciste, il gladiatore di Sparta» technicolor, scope.
Odeon: «Fuga a Berlino Ovest» con C. Doermer, S. Korda.
Star: «Ercole l'invincibile» scope, technicolor, Dan Vadis, Carrol Brown.

Aduar: «Zorro contro Maciste» colori, scope, Alan Steel, Moira Orfei.
Aurora: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie» colori, C. Mitchell.
Brescia: «Dove vai sono guai» Lewis.
Châtillon: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» J. C. Brialy e «Comandante Johnny» con Gary Cooper.
Eri-Dan: «La storia di David» techn.
Falchera: «Mostro di Londra».
Fortino: «Mondo infame» Viet. 14, e Comp. Riv. F.lli De Vico ore 21,15.
Maior: «Sotto l'albero Yum Yum» col. J. Lemmon, C. Lynley. Viet. 18.
Nord: «Agi Murad, diavolo bianco» technicolor, con Steve Reeves e «La signora dalle due pistole».
Palermo: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Vietato 14.
Sociale: domani riapertura con «Sandok, il Maciste della giungla».

Cabiria: «Ipnosi» con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel, Guido Celano.
Colosseo: «Assassinio al galoppatoio» M. Rutherford, G. Morley.
Continentale: «Il castello in Svezia» Monica Vitti, Curd Jurgens, scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Flora: «La storia di Tom Destry» technicolor, con Audie Murphy.
Italia: chiuso per ferie.
Moderno: «I don Giovanni della Costa Azzurra» e «Il kentuckiano» con Burt Lancaster, technicolor.
Piemonte: «L'avventuriero di Macao» Robert Mitchum, Jane Russell.
S. Carlo: «Il fondo della bottiglia» Van Johnson, Ruth Roman, tech. sc.
Spezia: «Le avventure di Don Giovanni» tec. E. Flynn, V. Lindfors. A. 19.

Diana: «Golia e il cavaliere mascherato» sc. techn. A. Steel, J. Greci.
Doria: «Lulù, l'amore primitivo».

Alba: «Il capitano di ferro» sc. col.
Ambra (aria condizionata): «L'invincibile cavaliere mascherato» colori, Pierre Brice, Hélène Chanel.
Apollo: «Duello nel Texas» tech. sc. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.
Luce: «Doppio segno di Zorro».
Lucento: «Le tentazioni della notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Lutrario: «I figli del Capitano Grant» di W. Disney, con G. Sanders, tech.
Murialdo: «Lo zar dell'Alaska» tech. e «Un taxi per Tobruk».
Splendor: chiuso per lavori.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto, Alfieri. - Giardini Reali: «Giulietta e Romeo» (biglietti ridotti Enal alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma). - Piscine Comunali (biglietti ridotti alle casse).

Rispettiamo troppo poco la natura

Cacciatori senza freno

Le leggi ci sono, ma nessuno le fa osservare - In Sardegna le pernici, rarissime, si avviano all'estinzione - Le inconsulte stragi di giraffe ed elefanti compiute in Africa da nostri connazionali - Ciò che è più necessario: educare i giovani

«Chi trasgredisce la legge non deve, come ora accade, essere considerato un esuberante indisciplinato, ma un autentico *ladro* che deruba il patrimonio faunico di tutti con senso medico di distruzione, danneggiando l'intera comunità. Colui che uccide una lepre pregna, una starna sulle uova, ruba agli altri cacciatori i leprotti che non nasceranno più, le starne che non vedranno la luce ed è riprovevole punirlo con una ridevole contravvenzione.

«Sia ben chiaro e compreso da tutti: coloro che cacciano con arroganza e prepotenza, decisi a inveire con male parole o con minacce contro chiunque stigmatizzi il loro comportamento, questi cacciatori-banditi non possono essere nemmeno per eccezione buoni cittadini, buoni padri di famiglia. Sono volgari profittatori, pronti a minimizzare col nero, col bianco, col rosso e appare inverosimile che possano rientrare mai nella concezione venatoria dell'onesta e anche dura fatica dell'appassionante competizione, della necessità di non devastare il campo, ma solo di raccogliere, a suo tempo, i frutti con discrezione».

Queste parole non sono mie, ma scritte e pubblicate da Alberto Noghera nel numero del 1° luglio de *Il Cacciatore Italiano* che egli dirige con passione ed intelligenza da molti anni.

La questione è assai grave per tre motivi. In primo luogo si intensifica ogni giorno di più in campo internazionale l'allarme contro il disinteresse dei pubblici poteri nei riguardi della protezione della natura. Sotto questo aspetto l'Italia è la maggiore imputata, tanto che governo e parlamento se ne sono accorti e corrono ai ripari.

Innanzi tutto con la riforma della Scuola elementare, che impone di avviare il fanciullo alla esplorazione dell'ambiente, e con l'estensione dell'obbligo scolastico a tutti i cittadini fino ai 14 anni di frequentare la scuola media, nella quale è stato introdotto e reso obbligatorio lo studio delle Scienze naturali. Sono provvedimenti che lasciano sperare nelle nuove generazioni il sorgere di una coscienza naturalistica protettrice e conservatrice della natura e delle sue risorse, quale oggi non esiste in Italia.

Frattanto prosegue tuttavia lo scempio della Natura e specialmente quello della fauna ad opera di coloro che speculano sugli insetticidi distruttori di ogni forma vivente e di quel cacciatori che il Noghera giustamente designa come bracconieri.

Ed è grave che questi grandi bracconieri appartengano non solo alle classi popolari ed operaie, ma troppo spesso a gente ricca. Non sono certo operai coloro che hanno scandalizzato i grandi pionieri italiani, colonizzatori dell'Argentina e del Brasile, per la piazza pulita, anche senza possibilità di utilizzazione, di ogni sorta di selvaggina nella loro azienda, quando concedevano ad un amico venuto dall'Italia di andare a caccia. Era la distruzione senza limiti di ogni animale, mammifero od uccello che incontravano nel loro cammino.

Quella distruzione che faceva esclamare in Etiopia, al compianto duca d'Aosta, in materia di caccia e di selvaggina: «*Dove son passati gli italiani sembra sia passato Attila!*». E chi ricorda la scoperta della regione dei Balli in Somalia, rammenta altresì le stragi inconsulte di elefanti e di giraffe compiute dal colonnello Zammarano, stragi che furono oggetto di severe critiche da parte degli altri paesi coloniali.

Nel 1930, io ebbi occasione di percorrere in automobile la strada che da Cagliari conduce ad Oristano. Cinque coppie di pernici, di tratto in tratto, attraversavano la strada e i cacciatori continentali consideravano la Sardegna come l'eldorado delle cacce italiane. Nello scorso aprile ho percorso tre o quattro volte la strada da Olbia a Sassari, e sono andato in automobile fino a Tempio: non ho visto né sentito una pernice e gli isolani affermano che le pernici sono diventate rarissime e si avviano all'estinzione.

Quando la Regione sarda stabilì che ogni cacciatore continentale non poteva esportare più di 20 pernici, i nostri nembrotti hanno seguitato, così narrano i sardi, ad uccidere tutte le pernici che incontravano, limitandosi a raccogliere soltanto quelle che potevano esportare. E chi non sa che la Jugoslavia, di fronte alle stragi compiute dai cacciatori italiani, ha trovato necessario fissare il numero dei capi, anche di lepri e di fagiani, che ogni cacciatore può esportare?

A tal proposito, mi hanno raccontato, in questi giorni, un episodio veramente gustoso. Uno dei soliti nababbi della grande industria ha ucciso una femmina di capriolo, contravvenendo alle disposizioni di legge. Il funzionario preposto alla vigilanza sull'andamento delle cacce gli ha intimato una contravvenzione di L. 200.000 che il cacciatore ha dichiarato di non voler pagare, adducendo che egli non conosceva tale divieto, e che, in ogni modo, egli non conosceva lo sloveno. Il funzionario gli osservò che il regolamento in possesso del cacciatore, dalla cui tasca era sporgente, era stampato anche in italiano!

Il cacciatore resistette nel suo diniego di pagare la multa ed allora il funzionario gli disse: «Non le conviene! Perché se ella non paga esce dalla riserva a piedi e la sua Alfa Romeo vale di più di L. 200.000». Il cacciatore pagò, ma che figura per la sua nazionalità.

Ciò che veramente addolora e stupisce è che i vari disegni di legge presentati alla Camera dei Deputati da gruppi politici fra i più disparati, contengano disposizioni inefficaci per la protezione e ispirate al desiderio di offrire al fucile dei cacciatori la maggior quantità di selvaggina possibile. Per ora mi limito a dire che il titolo di quei disegni di legge è sbagliato: non «*Norme per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia*» ma «*Norme per l'esercizio della caccia e la distruzione della selvaggina*».

Alessandro Ghigi

Tentativo del governo di evitare lo sciopero delle Poste in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 luglio.

(m. ct.) Una giornata di consultazioni e trattative ha destato la speranza che lo sciopero nazionale indetto da 120 mila dipendenti delle Poste possa essere revocato: ma è una speranza flevolissima. Domani il sindacato dei postini inglesi darà una risposta definitiva alle nuove proposte del governo. Lo sciopero dovrebbe cominciare alla mezzanotte fra sabato e domenica; e, secondo l'annuncio fatto ieri dalla «Union», sarebbe «*per un periodo indeterminato*».

Le richieste dei postini mirano ad un aumento del dieci e mezzo per cento. Fino a ieri, il massimo offerto dal governo non andava oltre il 4 per cento, ma oggi, dopo una riunione di gabinetto, la terza in tre giorni, il cancelliere dello Scacchiere, Reginald Maudling, avrebbe assunto un atteggiamento più flessibile.

Una riunione d'emergenza del Consiglio esecutivo della categoria che ha fatto seguito alle consultazioni con il governo ha stabilito che le offerte del cancelliere dello Scacchiere non fornivano elementi sufficienti per annullare lo sciopero. Rappresentanti di altri sindacati, che appoggiano l'agitazione della «*Union of Post Office Workers*» fra cui il potentissimo «*Trade Union Congress*», si sono recati a loro volta dal cancelliere nel pomeriggio per tentare di comporre la vertenza, ma ogni probabilità di accomodamento sembra assai improbabile.

L'agente francese ferito dai rapinatori



Henry Nathali, il poliziotto ferito dalle raffiche di mitra dei banditi durante la rapina ad una gioielleria di Montecarlo. E' assistito in ospedale dalla moglie che ha in braccio la figlia di pochi mesi (Tel. «Associated Press»)

Drammatica udienza a Monaco

Wolff durante il processo colpito da attacco cardiaco

La crisi mentre deponeva un teste dell'accusa - Il dibattimento sospeso e rinviato a data da stabilire

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 luglio.

L'ex generale Wolff, che viene processato in questi giorni a Monaco per la strage di trecentomila ebrei polacchi, è stato colpito da un attacco cardiaco nell'aula del tribunale. Mentre deponeva un teste d'accusa, l'ex generale è diventato pallido e si è accasciato sul banco degli accusati.

Il poliziotto di guardia è stato il primo ad accorgersi del malore. E' corso subito fuori dell'aula a chiamare aiuto. Due agenti di servizio hanno afferrato Wolff per le braccia portandolo quasi di peso fuori dell'aula. Il presidente ha subito sospeso l'udienza.

Wolff è stato condotto d'urgenza nell'infermeria del carcere dove il medico di turno ha diagnosticato l'attacco cardiaco. Date le condizioni dell'imputato, non è possibile sapere quando il processo potrà essere ripreso.

Stamane l'udienza era stata aperta dalla testimonianza di un criminale nazista, l'ex *Standartenführer* delle SS Otto Bradfisch che sta scontando una condanna a dieci anni di carcere per la strage di quindicimila persone nell'Unione Sovietica. Bradfisch ha detto di avere assistito con Wolff ed Himmler al massacro di un centinaio di persone nella zona di Minsk, e che le vittime vennero presentate come «partigiani e sabotatori»; «*Ha quindi ragione il generale Wolff* — ha aggiunto — *quando afferma che ignorava si trattasse di ebrei*».

Wolff ammette di aver partecipato a quel massacro ma contesta che si trattasse di ebrei o, per lo meno, che egli ne fosse al corrente. Ammettendo di aver agito per odio di razza, il generale infatti rischierebbe la pena dell'ergastolo. Trattandosi di «sabotatori», potrebbe cavarsela con pochi anni di carcere. E' però confermato da documenti che la gente massacrata a Minsk era di religione israelitica.

Il gruppo dei cento ebrei — così come ha spiegato oggi il testimone Bradfisch — fu costretto dagli aguzzini a scavarsi la fossa con le proprie mani e quindi ad adagiarsi sul fondo. Allora un tenente delle SS si avvicinò alle vittime e con la pistola d'ordinanza sparò a ciascuna di esse distesa nelle fosse.

Altri ebrei, subito dopo, vennero costretti a sdraiarsi sui cadaveri dei loro sventurati compagni, in attesa di essere a loro volta giustiziati.

Queste esecuzioni erano purtroppo consuete nei campi di sterminio nazisti e lo stesso metodo fu usato dai «kommando» delle SS durante l'occupazione della Polonia e la guerra contro l'Unione Sovietica.

m. c.

Recuperate le due salme degli alpinisti del Pizzo Badile

Sondrio, 23 luglio.

(m. b.) Le campane del paese di Bondo, secondo un'antica usanza svizzera della Val Bregaglia, verso le ore 19 hanno suonato lenti rintocchi quando l'elicottero pilotato da Geiger ha sorvolato le prime case del villaggio. I rintocchi delle campane stavano a significare che a bordo dell'elicottero c'era una salma. Si trattava infatti della salma dell'alpinista Franco Praderio, di Gallarate, rimasto ucciso sulla parete Nord-Est del Pizzo Badile, domenica pomeriggio, in seguito ad una violenta slavina.

Anche l'altra salma, quella dell'alpinista tedesco Hans Parcker, è stata recuperata nel pomeriggio ed in serata è giunta a Bondo. Si conclude così la tragedia della parete Nord-Est del Pizzo Badile, che ha visto due alpinisti morire e altri tre, componenti di cordate, rimanere feriti in parete.

Clamoroso «colpo» in pieno giorno sulla Costa Azzurra

Quattro banditi sparando nel centro di Montecarlo assaltano una gioielleria: un miliardo di bottino

Svaligiata la succursale del famoso Clerc di Parigi, che ha sede presso il Casinò - Feriti un agente e un commesso del negozio - L'assalto compiuto in un minuto e 58 secondi - I rapinatori si sono impossessati di preziosi per un miliardo di lire



La gioielleria svaligiata ieri a Montecarlo. A sinistra l'auto raggiunta dai colpi di mitra dei banditi (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 23 luglio.

Quattro banditi mascherati e armati hanno assalito stamani una gioielleria in pieno centro di Montecarlo, impadronendosi di preziosi per una cifra totale che supera il miliardo di lire. I gangsters hanno aperto il fuoco ed hanno ferito due persone, tra cui un agente di polizia che versa in gravi condizioni.

Si tratta della più importante rapina commessa sulla Costa Azzurra negli ultimi diciotto anni. La gioielleria Clerc, succursale monegasca della celebre ditta di Parigi, situata nel quartiere più elegante del Principato, a poche decine di metri dal Casinò dello Sporting Club e dal celebre Hôtel de Paris, era stata svaligiata tre volte, negli ultimi anni, ed altri colpi simili erano stati commessi ai danni delle gioiellerie vicine. La frequenza delle rapine aveva allarmato i proprietari dei negozi, e il servizio di sorveglianza era stato intensificato. La tecnica, l'audacia e la rapidità con cui i malviventi hanno operato (l'assalto è durato in tutto un minuto e 58 secondi), ha però sconvolto tutti i piani.

I banditi sono giunti alla gioielleria Clerc verso le dieci e mezzo. Viaggiavano a bordo di un furgoncino «Citroën», con targa del dipartimento delle Alpi Marittime. Si sono fermati proprio davanti al negozio: uno dei malviventi è rimasto al volante mentre gli altri hanno fatto irruzione nel locale. Avevano il volto coperto con sciarpe e passamontagne ed erano armati di mitra e rivoltelle. Spianando le armi hanno intimato alle persone che si trovavano nella gioielleria — il direttore, Albert Ferrario, e quattro commessi e commesse — di alzare le mani. Uno dei commessi, Jean Guillon, stava telefonando: un bandito gli si è avvicinato, gli ha strappato il ricevitore dalle mani e lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola, stordendolo. Gli altri, per dar maggior peso alla loro minaccia, hanno sparato alcune raffiche di mitra a terra.

Un commesso è riuscito egualmente ad azionare il segnale d'allarme e un poliziotto che era di fazione nei pressi del negozio, udendo la soneria, si è avvicinato al camioncino. Mentre all'interno della gioielleria i banditi stavano facendo man bassa dei gioielli esposti nelle vetrine, sulla strada si è svolto un drammatico corpo a corpo tra il malvivente rimasto al volante e l'agente. Questi stava per aver la meglio quando gli altri tre banditi sono usciti dalla gioielleria e lo hanno abbattuto con una raffica di mitra. Poi, continuando a sparare per proteggersi la fuga, si sono allontanati a tutta velocità sulla strada in direzione dell'Italia.

A terra è rimasto l'agente colpito, Henry Nathali, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per le ferite riportate al bacino e alle gambe. Anche un passante è stato colpito di striscio da una pallottola, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Nella precipitazione della fuga, i gangsters hanno lasciato cadere un braccialetto di platino ornato di diamanti, che vale da solo oltre un milione di franchi.

La macchina dei banditi è stata trovata nelle prime ore del pomeriggio in una stradetta del Principato. All'interno del veicolo, probabilmente rubato, sono stati rinvenuti tre mitra, alcune pistole e diverse decine di pallottole, oltre a qualche gioiello di poco valore.

I posti di blocco stabiliti su tutte le strade della Costa Azzurra non hanno permesso di rintracciare gli autori del colpo. La polizia ritiene che si tratti di una banda molto efficiente, affiatata, forse la stessa che tre giorni fa, a Parigi, ha svaligiato in pieno giorno una gioielleria dell'Avenue Victor Hugo. Gli investigatori non escludono che ne facciano parte anche i fratelli Noël e René Rigault, due banditi che hanno partecipato alla rapina di via Montenapoleone e che sono riusciti a sfuggire a tutte le ricerche.

Quella che ha assalito la gioielleria Clerc potrebbe quindi essere una banda internazionale, composta da italiani e da francesi, che agiscono in stretto contatto con importanti ricettatori. Le rapine di gioiellerie non possono infatti essere compiute da delinquenti dilettanti, perché necessitano di tutta una «rete» di tagliatori di diamanti e di ricettatori di cui dispongono soltanto le organizzazioni più sperimentate.

l. m.

Carri armati, aerei e missili alla parata militare al Cairo

Presenti Nasser e numerosi capi di Stato africani

Il Cairo, 23 luglio.

Il presidente Nasser accompagnato dai suoi ospiti africani, presenti al Cairo per i lavori della conferenza panafricana, e dal suo primo vice presidente, il maresciallo Abdul Hakim Amer, ha assistito questa mattina alla parata militare, organizzata in occasione del dodicesimo anniversario della rivoluzione egiziana.

Il maresciallo Amer, che è anche comandante delle forze armate egiziane, prima di dare il segnale d'inizio della parata, ha pronunciato una breve allocuzione dichiarando in particolare che le forze armate egiziane, che hanno compiuto grandi progressi, «*sono in grado di rappresentare la più importante forza di dissuasione del mondo arabo. Negli ultimi dieci mesi* — ha aggiunto — *le forze armate egiziane sono state dotate di nuove armi che le hanno fatte diventare una potente forza missilistica in terra, in aria e sul mare*». Amer ha concluso affermando che i paesi arabi «*non accetteranno mai il fatto compiuto in Palestina*».

La sfilata militare, che è durata complessivamente tre ore, è stata aperta dagli allievi delle scuole militari, tra i quali alcuni algerini e yemeniti, nonché alcune unità di arabi palestinesi in divisa kaki, precedute da un bambino in uniforme con casco e mitra.

Successivamente sono sfilate le unità blindate, tra le quali molti carri armati sovietici, e l'aviazione che ha presentato aerei da trasporto, bombardieri pesanti, caccia a reazione Mig, ma non il nuovo aereo supersonico «*Cairo 300*» che dovrebbe raggiungere una velocità pari a due volte e *mezzo* quella del suono.

Per quanto riguarda i missili sono stati presentati i missili terra-terra costruiti in Egitto con l'assistenza degli scienziati tedeschi e due missili anti-carro teleguidati di costruzione sovietica.

Ciò che più ha colpito in questa sfilata militare non è stata tanto la qualità delle armi, in quanto non è stato presentato nessun tipo nuovo, quanto la quantità. Particolarmente numerosi sono stati i carri armati, leggeri e pesanti.

Senza padrone i 150 milioni della lotteria di Capodanno

Nessuno ha ritirato il premio - La somma sarà destinata a beneficenza

Roma, 23 luglio.

I 150 milioni del primo premio della «Lotteria di Capodanno» del 1964 saranno incamerati dall'Erario e destinati ad enti di beneficenza: infatti, il biglietto serie AL n. 41196, vincitore del premio, non è stato esibito all'Ispettorato lotto e lotterie nel termine di 180 giorni dalla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» dei risultati dell'estrazione. Poiché tali risultati sono stati pubblicati il 24 gennaio, il termine previsto dalla legge è scaduto alla mezzanotte di ieri.

I 150 milioni saranno, di conseguenza, impiegati per beneficenza.

Come si ricorderà la «Lotteria di Capodanno» fu abbinata nel 1963 alla trasmissione televisiva «Gran premio», durante la quale gareggiarono squadre di artisti dilettanti delle diverse regioni italiane; il biglietto primo estratto era abbinato alla squadra della Sicilia ed era stato venduto alla stazione Termini di Roma.

Sparatoria tra agricoltori in calesse che si negano la precedenza: 6 feriti

Su uno stretto sentiero delle campagne di Caserta - Lo scontro a fuoco è durato un paio d'ore - Le famiglie dei due contadini erano divise da vecchi rancori

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 23 luglio.

Due agricoltori del Casertano — per una questione di precedenza fra i loro calessi che si erano trovati l'uno di fronte all'altro su uno strettissimo sentiero campestre di Villa di Briano, a pochi chilometri da Aversa — hanno ingaggiato stamane un violento conflitto a fuoco durato due ore, durante il quale sono stati esplosi sessanta proiettili di pistola e sei persone sono rimaste ferite.

I protagonisti del sanguinoso scontro appartengono alle famiglie Della Corte e Laudante, residenti a Villa di Briano, divise da antichi rancori e che in passato hanno dato luogo a frequenti episodi di violenza.

Questa mattina Antonio Laudante, di 56 anni ed Eduardo Della Corte di 32, diretti in paese sui loro calessi, si sono trovati faccia a faccia su una angusta scorciatoia. Ciascuno dei due agricoltori pretendeva che l'altro retrocedesse per dargli via libera e non s'è mosso d'un centimetro. E' sorto così un alterco che ha richiamato sul posto altri componenti delle due famiglie.

A dar man forte al Laudante sono giunti il fratello Giuseppe, sessantaduenne e i nipoti Antonio, Giuseppe e Umberto, di 29, 25 e 23 anni. In soccorso dei Della Corte sono intervenuti i fratelli Angelo ed Ernesto, di 34 e 24 anni.

Dopo uno scambio di insulti, i contendenti hanno estratto dei coltelli, poi le pistole. La battaglia è durata due ore fino a quando qualcuno, preoccupato delle conseguenze, non ha avvertito i carabinieri. All'arrivo dei militi i fratelli Ernesto ed Eduardo Della Corte sono fuggiti; gli altri sei partecipanti alla sparatoria sono stati bloccati. Tutti erano feriti.

Il più grave appariva Giuseppe Laudante, che presentava una vasta ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, dalla quale aveva perduto moltissimo sangue. Trasportato all'ospedale di Aversa, vi rimaneva ricoverato con prognosi riservata. Sarà sottoposto ad operazione per l'estrazione del proiettile.

Gli altri cinque rissanti, dopo le cure, sono rimasti piantonati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

a. l.

Il Passo dello Stelvio è stato venduto a lotti

Sorgeranno case e alberghi

Sondrio, 23 luglio.

(m. b.) Il Passo dello Stelvio è stato lottizzato e venduto ai migliori offerenti. Si tratta di sette lotti, per un totale di circa 9 mila metri quadrati, che il municipio di Bormio ha messo in vendita mediante asta pubblica; cinque hanno trovato proprietario. Sui lotti dovranno sorgere costruzioni che interessano l'attività turistica dell'alta Valtellina, e quindi complessi alberghieri, in quanto nella zona, come è noto, funzionano d'estate le scuole di sci tra le più importanti di tutta Europa.

I lotti sono stati venduti al prezzo medio di 10 mila lire il metro quadrato. Due giorni fa, proprio in relazione all'asta che si è svolta oggi, il consiglio comunale di Bormio aveva preso la decisione di regolamentare lo sviluppo edilizio della zona del Passo dello Stelvio. I proprietari potranno, in rapporto alla costruzione, non superare nel complesso i 10 metri e mezzo d'altezza.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calciatore spagnolo passato dal Torino ai nerazzurri

Peirò a Milano: «Nell'Inter dimostrerò che so giocare»

L'attaccante ha sostenuto ieri le visite mediche presso la nuova società - Ha dichiarato: «Nella squadra granata non sono stato impiegato secondo i miei mezzi» L'incontro con Helenio Herrera a Madrid e le speranze per la prossima stagione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 23 luglio.

Joaquim Peirò, l'ex calciatore del Torino, è ufficialmente dell'Inter. Arrivato a Milano in aereo proveniente da Madrid, l'attaccante spagnolo si è presentato stamane alla segreteria nerazzurra dove, per prima cosa, si è infilato all'occhiello della giacca il distintivo d'oro della nuova società. Quindi è stato accompagnato dal sarto, che gli ha preso le misure per la divisa sociale ed infine è stato sottoposto ad una serie di visite mediche che, a quanto risulta, hanno dato esito positivo. Domattina, sempre in aereo, Peirò farà ritorno in Spagna, dove completerà le vacanze, per poi presentarsi a San Pellegrino il 10 agosto, data fissata da Herrera per il raduno dei nerazzurri.

Peirò è apparso timido, quasi impacciato, e sulle prime ha cercato di evitare le domande. Ha cominciato a parlare volentieri quando gli è stato chiesto se aveva incontrato recentemente Herrera. «Sì — ha risposto il giocatore — ho incontrato Herrera sabato scorso a Madrid, alla vigilia della sua partenza per il Sud America. Il trainer mi ha spiegato di avere assolutamente preteso il mio acquisto e io gli ho assicurato che farò il possibile per ripagare la fiducia in me riposta».

«Credo che all'Inter le cose andranno diversamente da come sono andate a Torino — ha proseguito Peirò —. Non che io mi lamenti del trattamento ricevuto dalla società granata, ma un fatto è certo, e cioè che nelle file del Torino non ho mai potuto giocare come so fare. Sono una mezzala di punta e non un'ala! Come interno di punta, non credo proprio di essere l'ultimo arrivato, prova ne sia che ho indossato diciannove volte la maglia della nazionale spagnola».

Evidentemente Peirò sta cullando illusioni che potrebbero anche venire deluse. Infatti il calciatore spagnolo sembra sicuro che Herrera non solo lo impiegherà come interno di punta (il che potrebbe anche essere), ma è soprattutto convinto di «partire» come titolare. E' chiaro che, perché si verifichi un simile caso, bisogna che l'Inter rinunci all'apporto o di Suarez o di Jair. Peirò sarà titolare fisso durante il periodo delle Olimpiadi e nelle partite valevoli per la Coppa dei Campioni, ma è ben difficile che lo possa giocare in campionato anche dopo i Giochi di Tokio.

«Ho parlato con Herrera — ha ribattuto lo spagnolo a quanti hanno cercato di esporgli la situazione — e lo conosco come uomo di parola. E' stato mio allenatore quando gli era stata affidata la nazionale spagnola, e quindi ho avuto modo di apprezzarne le doti di tecnico e di uomo».

Peirò, che per quanto timido è apparso categorico nelle sue dichiarazioni, ha pronosticato che l'Inter vincerà il titolo mondiale, ed in secondo luogo che il Torino farà un grande campionato. «Sono convinto che l'Inter vincerà il titolo mondiale — ha detto —; soltanto il Santos in giornata di vena particolare, trascinato da un irresistibile Pelé, avrebbe potuto sperare di piegare la squadra nerazzurra. Ma ora che il Santos è stato eliminato dall'Independiente non sussistono più dubbi; all'Inter riuscirà il colpo che il Milan fallì l'anno scorso».

Per quanto riguarda il Torino — ha concluso Peirò — penso che il prossimo campionato riserverà una grossa soddisfazione ai tifosi granata. Prevedo che il Torino in classifica precederà la Juventus. Ho saputo degli acquisti fatti dalla mia vecchia società e, per quanto ne so, si tratta di giocatori che dovrebbero permettere ai granata di schierare un forte attacco».

Giorgio Bellani

Il presidente Pianelli, dopo avere brevemente punteggiato gli sviluppi — già noti — della campagna trasferimenti, avere ricordato l'assunzione di una cinquantina di giovani per rafforzare il vivaio giovanile ed avere confermato le date della ripresa della preparazione e delle prime amichevoli, ha annunciato l'apertura degli abbonamenti. Di particolare interesse il fatto che, proprio dopo aver sostenuto un non indifferente peso finanziario nella campagna acquisti, il Torino abbia deciso di ridurre il costo di alcune tessere: il prezzo dei «distinti» è stato portato da 13 mila ad 11 mila 700 lire, mentre quello dei posti di tribuna laterale è stato fissato in 25 mila lire (anziché 35 mila), ovvero alla pari del rettilineo di tribuna. I due settori per gli abbonati faranno posto unico, ed in caso di pioggia tutti potranno sistemarsi al coperto. Infine è sempre valida la tessera speciale per i ragazzi inferiori ai 15 anni, i quali potranno accedere allo stadio in occasione di dieci partite dei granata con la spesa di 2500 lire, ovvero 250 lire per gara.

Peirò (a sinistra) assieme ad Helenio Herrera fotografati in una via di Madrid

Il Torino ha ridotto i prezzi degli abbonamenti

La molto probabile partecipazione del Torino alla Coppa delle Coppe, il prestigioso torneo internazionale che riunisce ogni anno i vincitori della Coppa dei rispettivi Paesi, è stata confermata ieri sera nel corso di una amichevole conferenza stampa tenuta dal presidente del club granata comm. Orfeo Pianelli. Il Torino ha accettato di disputare la finale di Coppa Italia contro la Roma il 6 settembre, probabilmente in notturna, allo Stadio Olimpico; in cambio, qualsiasi sarà il risultato, il sodalizio giallorosso rinuncia alla partecipazione alla Coppa delle Coppe a favore dei granata. La Roma, del resto, è già impegnata nella Coppa delle Fiere, ed ha motivato in tal senso la decisione di lasciare campo libero al Torino nell'altro torneo. Si attende ora una risposta dagli enti organizzatori, risposta che dovrebbe essere favorevole.

Pelé, il più famoso calciatore del mondo a 24 anni è già alla fine della carriera

La lunga serie di partite impegnative, iniziata appena quattordicenne, ha fiaccato il pur forte fisico del campione - I medici affermano che è «invecchiato» almeno di dieci anni, e gli hanno consigliato un lungo periodo di riposo - Così la sua squadra, il Santos, accusa pesanti sconfitte e perde innumerevoli tifosi

(Dal nostro corrispondente)
Santos, 23 luglio.

I tifosi brasiliani del Santos sono in fermento: il declino della squadra, diventata la più famosa del mondo per le imprese vittoriose degli ultimi anni, è stato confermato crudamente nel corso del doppio confronto con l'Independiente di Buenos Aires, valido per la Coppa de los Libertadores, corrispondente in Sud America alla Coppa dei Campioni europea. Il Santos è stato sconfitto dagli argentini in semifinale per ben due volte: per 3 a 2 a Rio de Janeiro la scorsa settimana, e per 2 a 1 ieri a Buenos Aires, nel «ritorno». Mentre l'Independiente si accinge così a disputare la finale (quasi certamente con il Nacional di Montevideo, che ha già battuto per 4 a 0 nella partita di andata i cileni del Colo Colo), finale che dovrà designare l'avversario dell'Inter per l'incontro decisivo della Coppa mondiale di clubs, il Santos piomba in una profonda crisi, che minaccia di far perdere al sodalizio migliaia di tifosi.

Nonostante i dirigenti stiano correndo ai ripari cercando di acquistare dal Boca Junior (al quale hanno offerto 200 mila dollari, pari a 130 milioni di lire) il centravanti Paulo Valentim, la crisi del Santos non si risolverà se non con il rientro in formazione del famoso Pelé, il quale non è in buone condizioni fisiche ed è stato costretto a disertare i due incontri con l'Independiente. Anche se si parla di una semplice irritazione muscolare, i due medici personali del «rey» si mantengono sulle generali, ma non sanno nascondere i loro dubbi e le loro apprensioni. I due sanitari — Cosentino e De Bona — sono entrambi di origine italiana, e sono considerati luminari della medicina sportiva.

Dapprincipio, quando Pelé venne sottoposto — in occasione della formazione della Nazionale — ad un prolungato e severo esame clinico da parte dei medici della Federazione di calcio brasiliana, essi tentarono di sdrammatizzare la pesante diagnosi ufficiale che parlava di «invecchiamento muscolare» e di «profondo stato di stanchezza generale». Oggi, sia Cosentino che De Bona appaiono meno ottimisti. Negli ambienti di Villa Belmiro a Santos, dove ha sede la società nota agli sportivi di tutto il mondo proprio per la presenza nelle sue file di Pelé, si vivono giornate di grande incertezza.

Che cosa significa, con precisione, «invecchiamento muscolare»? E' possibile parlare di «invecchiamento» a proposito di un atleta che, nato il 23 ottobre 1940, non ha ancora compiuto ventiquattro anni? Nel caso di Pelé sembra sia possibile: non bisogna dimenticare infatti che Edson Arantes Do Nascimento (questo è il vero nome del giocatore) ha cominciato ad essere un divo a quattordici anni, quando fu acquistato dal Santos. In questi dieci anni Pelé non si è risparmiato, ha segnato la bellezza di 532 goals, non ha lesinato sforzi e sacrifici. Ma il prezzo è stato alto: oggi, dicono i medici della federazione brasiliana che l'hanno sottoposto ai loro minuziosi controlli, Pelé è come un calciatore di trentaquattro anni, paragonabile per esempio a un Di Stefano: un grande, grandissimo campione, ma al tramonto della carriera.

In Brasile, inoltre, non si gioca soltanto una volta alla settimana, come in Europa. Spesso il calendario prevede fino a quattro partite per settimana, e le vacanze estive (a gennaio), durano sì e no venti giorni. Poi si ricomincia subito, con i tornei e con i consueti giochi triangolari Brasile-Argentina-Uruguay, che servono ad arricchire le casse sociali delle varie organizzazioni sportive. Bisogna aggiungere a questo programma già di per se stesso estenuante, la torrida inclemenza del clima tropicale, il duro «tran tran» delle lunghissime e disagiate trasferte in Brasile o all'estero.

Pelé ha fatto questa vita per dieci anni, con grande entusiasmo, ma senza pensare troppo al suo fisico. Certo, oggi egli è uno dei calciatori più ricchi del mondo, possiede vaste estensioni di terra, appartamenti, una rappresentanza di apparecchi sanitari, una impresa di costruzioni, e un conto in banca che consentirà a lui e alla sua numerosa famiglia un avvenire senza preoccupazioni. Ma è pure arrivato all'estremo limite della fatica: e i sessanta (o novanta) giorni di riposo che i medici gli hanno ordinato serviranno soltanto a non affrettare il processo di «invecchiamento muscolare». Fino al 1966, e cioè fino ai campionati mondiali di Londra, certamente Pelé verrà curato, tenuto sotto una campana di vetro. E molti si domandano se non sarà Londra l'ultimo exploit del maggior giocatore di tutti i tempi.

Alessandro Porro

Pelé, al centro in maglia bianca, è a riposo su consiglio dei medici della squadra

L'ex allenatore Miró ha «denunciato» la Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 luglio.

(e. n.) Luis Miró, l'ex allenatore della Roma esonerato ai primi di giugno, ha presentato una circostanziata denuncia alla Lega nazionale nei confronti della società giallorossa, per inadempienza contrattuale. Luis Miró che in questi ultimi tempi si era imposto un rigoroso riserbo, anche per non turbare con dichiarazioni avventate i rapporti con la Roma, ha fatto la storia, in breve, della sua disavventura con la società giallorossa e con Marini Dettina in particolare.

«Tengo categoricamente a smentire in questa occasione — ha esordito Miró — che tra me e la Roma fosse cessato ogni rapporto contrattuale. Nel mese di aprile fui chiamato dal conte Marini Dettina, che dopo avermi elogiato per la mia opera, mi propose la riconferma alla guida della Roma anche per la stagione 1964-65, riconferma che accettai firmando un regolare contratto».

Miró ha poi sottolineato il comportamento poco simpatico del commissario della Roma (a quei tempi ancora presidente del sodalizio giallorosso) che dopo aver difeso a spada tratta il suo tecnico, già aveva preso contatti con Lorenzo, il quale firmò il contratto che lo legava alla Roma nel mese di giugno.

Miró questa sera ha sostenuto che si è recato diverse volte da Marini Dettina per essere soddisfatto di tutte le sue spettanze, ma che gli fu risposto che il contratto firmato a suo tempo non era stato considerato valido dalla Lega nazionale in quanto che, a detta dello stesso Marini Dettina, la definizione di «direttore tecnico» è una definizione che non impegna nell'ambiente calcistico nessuno dei contraenti. In seguito a ciò Miró si è irrigidito ed ha inoltrato la denuncia alla Lega nazionale affidando all'avv. Masera la tutela dei suoi interessi.

Il combattimento fra i due pesi medi trasmesso per tv

Benvenuti-Bettini per il titolo il 30 luglio sul ring di Sanremo

Domani a Senigallia Lopopolo-Consolati per il campionato italiano dei superleggeri - Altre due manifestazioni teletrasmesse nel mese di agosto: Michelon-Del Papa il 6 da Ascoli Piceno e Visintin-Barrera il 20 ancora da Sanremo

E' tempo di vacanze, la boxe lascia — salvo poche eccezioni — le grandi città e segue i suoi tifosi nei centri balneari. Fioriscono un po' dovunque, sull'Adriatico o sulla Riviera ligure, le manifestazioni pugilistiche, ed in genere si tratta di manifestazioni di notevole rilievo: gli interessi turistici locali invogliano le aziende di soggiorno ad elargire sostanziosi contributi agli organizzatori, la stessa televisione, per rimediare alla cronica penuria di spettacoli interessanti nel periodo estivo, incoraggia queste iniziative ed ospita sui teleschermi la boxe con una generosità cui non si era abituati.

La prima di questa serie di riunioni «balneari» si svolge domani sera a Senigallia, sulla costiera marchigiana. Sandro Lopopolo campione d'Italia dei pesi superleggeri, dopo aver vittoriosamente difeso il suo titolo a fine giugno a Saint Vincent contro Campari, lo rimette volontariamente in palio contro il pesarese Massimo Consolati. Questi è un picchiatore di notevole efficacia che non vale però, quanto a personalità tecnica, il campione d'Italia: Lopopolo quindi è il favorito del pronostico, malgrado la logica cautela consigliata dalla potenza di pugno del suo antagonista.

In questo fiorire di iniziative nei centri di vacanze, la riunione in programma mercoledì 29 al Palazzo dello Sport di Roma costituisce un'eccezione. Gli organizzatori romani hanno deciso il lancio di un programma assai ambizioso in un periodo in cui la prudenza consiglierebbe di non rischiare troppo. Il cartellone è però di tale rilievo da poter sperare in un successo anche fuori stagione.

La rivincita tra il campione d'Italia dei pesi massimi Sante Amonti ed uno dei suoi vincitori — il negro californiano Tommy Fields — costituisce la principale attrazione della serata, che comprende anche gli incontri tra l'ex campione d'Europa Rinaldi e l'americano Johnny Alford, tra il brasiliano Moraes e l'argentino Manzur ed un contorno di gran rilievo, costituito dai combattimenti Paiva-Renato Galli, Corletti-Turrini e Mansilla-Tommaso Galli.

La televisione entra in scena giovedì prossimo 30 corrente da Sanremo, dove si svolgerà, allo stadio comunale in «notturna», il campionato d'Italia dei pesi medi fra Nino Benvenuti e Fabio Bettini. Sono rare le occasioni in cui Benvenuti appare sui teleschermi e quando ciò accade, gli avversari in genere non sono certo tali da consentire di apprezzare le doti del fuoriclasse triestino.

Questa è forse la prima volta in cui Benvenuti apparirà seriamente impegnato in un combattimento teletrasmesso: Bettini infatti è un avversario impegnativo, che vanta fra l'altro pareggi con Wright, con Ray Robinson e col campione di Francia dei superwelters, Diallo. Nel programma della manifestazione sanremese sono compresi altri cinque incontri: Carbi-Leroy (pesi gallo), Santini-Oriecco (medi), Sarandi-Scattolin (mediomassimi), Parmeggiani-Delle Foglie (welters) e Rubini-Lacirignola (superleggeri).

Altre due riunioni trasmesse per televisione sono annunciate per il mese di agosto, ad Ascoli Piceno e ancora a Sanremo. Giovedì 6, nella località adriatica, il peso mediomassimo alessandrino Benito Michelon tenterà la scalata al titolo italiano appartenente al toscano Del Papa.

Allo stadio di Sanremo invece il 20 agosto il programma prevede addirittura un titolo europeo ed un campionato d'Italia. Bruno Visintin, dopo aver conquistato la corona continentale dei superwelters il 22 maggio a Torino contro il francese Lévêque, la metterà volontariamente in palio contro il campione spagnolo della categoria Cesareo Barrera: inoltre Mastellaro, campione d'Italia dei pesi piuma, sosterrà l'attacco del suo sfidante ufficiale Alberto Serti.

Per completare il panorama della boxe d'estate, non resta che segnalare il confronto Spagna-Italia dilettanti, che si disputa stasera a Santa Cruz de Tenerife, nelle Canarie, nel quadro della preparazione dei pugili azzurri per le Olimpiadi di Tokio. Della formazione italiana fanno parte Atzori (mosca), Zurlo (gallo), Girgenti (piuma), Sabri (leggeri), Arcari, Fasoli e Vergellini (superleggeri), Bertini (welters), Bruscnini (superwelters) e Valle (medi).

La squadra azzurra sembra favorita dal pronostico, malgrado lo svantaggio del fattore campo, che potrebbe farsi sentire specialmente nel confronto tra Sabri e Corpas: il torinese infatti vinse un anno fa i Giochi del Mediterraneo a Napoli proprio con un verdetto assai discusso sul suo avversario di stasera, che farà di tutto per prendersi una rivincita.

Gianni Pignata

Nell'atletica leggera

Stati Uniti-Russia: sfida a Los Angeles

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 23 luglio.

La Nazionale maschile e femminile di atletica leggera dell'Unione Sovietica è già a Los Angeles, dove — sabato e domenica prossimi — si batterà con la corrispondente selezione statunitense in quello che negli ambienti internazionali dell'atletica viene considerato ad ogni stagione «l'incontro dell'anno».

Il match presenta la fisionomia di sempre: favoriti gli Stati Uniti in campo maschile, favorita l'Unione Sovietica nelle gare femminili, e come sempre i russi faranno una classifica complessiva (sperando di far pesare in modo decisivo la superiorità delle loro atlete), mentre gli americani insisteranno per graduatorie separate.

La presenza del trainer della squadra russa, Korobkov, ha consentito ai giornalisti presenti a Los Angeles di avere notizie fresche dell'atletica europea. Le domande hanno riguardato soprattutto la velocità, ed in particolare la staffetta francese, e gli italiani Berruti ed Ottolina. «L'exploit della Francia — ha precisato il trainer sovietico — è dovuto soprattutto al grande spirito di équipe ed alla perfezione dei cambi. Presi uno per uno gli scattisti francesi non sono certo insuperabili. In quanto agli italiani, il vero uomo pericoloso è Ottolina, mentre Berruti mi sembra ormai lontano dal 20"5 di Roma».

r. s.

Faggin entusiasma al Vigorelli durante i campionati su pista

Ha ottenuto nell'inseguimento un «tempo» di valore mondiale - Maspes e Gaiardoni in finale nella velocità professionisti

Milano, 23 luglio.

Maspes e Gaiardoni sono entrati a vele spiegate nelle semifinali della velocità dei campionati italiani assoluti su pista. Ma il vero grande protagonista della serata è stato Leandro Faggin. Il campione mondiale dell'inseguimento, che aveva minacciato l'altro ieri propositi di rinuncia per uno stiramento muscolare causatogli da una caduta sul «catino» di cemento di Como, ha fatto registrare sui 5 chilometri il magnifico tempo di 6'03"3, girando alla media oraria di 49.505. Da notare che la migliore prestazione mondiale sulla distanza è detenuta dallo stesso Faggin, che nell'agosto del 1961, sempre al Vigorelli, fece fermare le lancette dei cronometri sul tempo di 6'02"2.

Faggin, opposto ad Arienti (che si è iscritto sia nella velocità, sia nell'inseguimento, sia nel mezzofondo), ha fornito una prova ad alto livello, senza mai dare l'impressione di spingere a fondo. La serata ideale (non faceva caldo e spirava un lieve vento rinfrescante) gli ha permesso di realizzare il miglior tempo assoluto della stagione. E' chiaro che con 6'03"3, Faggin può aspirare alla vittoria nei «mondiali» anche se la pista parigina, che ospiterà i campionati, non è così scorrevole come quella milanese.

Arienti, che fino a tre quarti della gara ha tenuto baldanzosamente testa all'iridato, ha ottenuto il secondo miglior tempo con 6' 11", precedendo Mele (6' 19") e il deludente Costantino, che con 6'19"4 ha completato il quartetto dei semifinalisti. Infatti, l'ingresso alle semifinali, che si svolgeranno domani sera unitamente alla finale, era stabilito a seconda dei risultati. Sempre in base ai tempi ottenuti, domani sera in semifinale Faggin affronterà Costantino, mentre Arienti se la vedrà con Mele. Nella velocità hanno avuto luogo le rimanenti due batterie e i quarti di finale. Si sono qualificati per le semifinali Maspes, Gaiardoni, Beghetto e Gasparella.

Domani sera i campionati assoluti si concluderanno.

La salma di Santos domani in Italia

L'allenatore argentino è morto per una forte emorragia interna - Le condizioni della vedova e della figlia Nicoletta continuano a migliorare - Ancora non si è stabilito se l'auto fosse pilotata da Santos o dalla moglie

(Nostro servizio particolare)
Valladolid, 23 luglio.

L'autopsia cui è stata sottoposta la salma di Benvenuto Santos, perito nell'incidente stradale di ieri l'altro nei pressi di Medina del Campo, ha rivelato che il decesso fu determinato da una forte emorragia interna. Sono state inoltre riscontrate la frattura di sette costole e una incrinatura della colonna vertebrale, il che naturalmente rende perplessi sulla diagnosi di non eccessiva gravità formulata lì per lì dal medico che per primo prestò ai feriti l'opera di soccorso.

La natura delle fratture riportate da Santos sembra debba escludere che al momento della sciagura si trovasse al volante della macchina la moglie; ciò, ovviamente, fa contrasto con quanto risulta dal rapporto della Guardia Civile, e l'equivoco potrebbe essere stato originato da quanto sulla posizione dei passeggeri riferirono i primi soccorritori sopraggiunti.

La traslazione in Italia avrà luogo, probabilmente, sabato per via aerea; dopo l'autopsia, cui hanno provveduto i medici forensi, la salma è stata rinchiusa in una bara metallica sigillata con le formalità di rito; ha presenziato anche il segretario del Genoa, ragionier Tosi, il quale ha poi provveduto ad espletare le laboriose pratiche burocratiche concernenti la traslazione.

Intanto, le condizioni della vedova e della figlia Nicoletta continuano a migliorare, ed i medici si mostrano ora nettamente ottimisti, anche in relazione all'evoluzione della crisi che la piccina è fortunatamente riuscita a superare.

Domani ripartirà per l'Italia la signora Da Pozzo, amica di famiglia dei Santos, la quale effettuerà il viaggio con la maggiore delle figliole dell'allenatore, Marilde.

n. g.

L'auto di Santos, semidistrutta dall'urto contro l'albero a Valladolid (Telefoto)

Albergatori preoccupati sulla Riviera dei fiori

Sanremo si è ingrandita e affollata ma la situazione turistica non è rosea

Attualmente ospita venticinquemila forestieri, la metà di quanti ne può accogliere nelle annate buone - Si spera nell'ondata di agosto - Le cose non vanno meglio a Bordighera, Ospedaletti e Taggia - Buone previsioni, invece, per Diano Marina

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 23 luglio.

Molte spine anche sulla «Riviera dei fiori», ultima tappa del nostro viaggio esplorativo lungo le coste liguri. A Sanremo la «stagione» è un po' in ritardo, ma da qualche giorno si riscontrano sintomi di ripresa. L'apertura ufficiale si è avuta il 12 luglio, con la partenza dei 94 panfili d'alto mare per la «crociera della Giraglia», che dopo un suggestivo periplo si è conclusa a Tolone. Tra i partecipanti figuravano molti personaggi di rango internazionale: dei Rothschild al conte di Barcellona, da Gaston Defferre — l'antagonista di De Gaulle — a Don Juan, pretendente al trono di Spagna.

Non è questo, logicamente, il termometro del successo o della crisi turistica sulla «Riviera dei fiori». Sanremo, in passato, non aveva una stagione estiva. Gli alberghi chiudevano dopo Pasqua, per riaprire a novembre. Come Bordighera e Ospedaletti, era l'oasi invernale degli stranieri. Il periodo aureo coincise con l'inizio del secolo e si sviluppò fino allo scoppio della prima guerra mondiale. La clientela era costituita dalla nobiltà zarista, rumena, austro-ungarica, dai lords e baronetti inglesi, dai funzionari di Sua Maestà britannica che, collocati in pensione dopo lunghi anni di permanenza in India, mal si adattavano alla nebbia e al freddo della patria.

Gli alberghi erano stati costruiti su misura per questa clientela: camere ampie e pompose, profusione di tappeti e divani, salotti per il tè, appartamenti che non facevano rimpiangere quelli dei palazzi londinesi. La rivoluzione russa nel 1917, e le sanzioni contro l'Italia all'epoca della campagna etiopica, spopolarono gli alberghi. La nobiltà zarista scomparve definitivamente, la clientela inglese è stata recuperata solo in minima parte. Negli ultimi tempi ha cominciato a far capolino il turismo nazionale, per quanto riguarda la stagione invernale. Grazie, inutile dirlo, ai torinesi e ai milanesi.

La «scoperta» di Sanremo, Bordighera e Ospedaletti come centri balneari prese l'avvio dopo il 1918. Qualche anno più tardi vi tornarono i tedeschi, seguiti da sparuti drappelli di belgi, scandinavi, francesi e olandesi. E si avvertirono i primi sintomi di squilibrio. I vecchi alberghi non appagavano più il desiderio dei nuovi frequentatori.

Sbocciarono, come i garofani, gli alberghi meno pretenziosi e più democratici, le pensioni, gli affittacamere. Da centri climatici, queste località si trasformarono in zone residenziali. Alla stagione invernale si sostituì quella estiva, malgrado la spiaggia angusta e povera di sabbia. A Sanremo, nel primo semestre di quest'anno, le «presenze» sono state superiori rispetto allo stesso periodo del 1963, ma due grandi alberghi hanno cessato l'attività. Dal 1950 al 1963 sono stati costruiti 25 mila vani, acquistati da piemontesi, lombardi, romani. La città si è ingrandita e affollata, ma sul piano turistico la situazione non è rosea.

I prezzi negli alberghi di rango si aggirano tra le 8500 e le 14 mila lire al giorno (escluse tasse, bevande, eccetera), in quelli di prima categoria tra le 6 e le 8 mila, la seconda categoria ha tariffe di 3800-6000 lire, la terza di 3800-4000, nelle pensioni si scende alle 2400-2600 con punte massime di 4000-4500. Per usufruire della poca spiaggia occorre aggiungere 54 mila lire al mese (cabina, ombrellone e sdraio) negli stabilimenti di classe superiore, dalle 42 mila alle 34 in quelli medi, 24.500 in quelli più a buon mercato. Attualmente Sanremo ospita circa 25 mila forestieri: press'a poco la metà di quanti ne può accogliere nelle annate buone.

Se a Sanremo qualche albergo ha chiuso i battenti, a Bordighera ne sono stati aperti altri tre, che si aggiungono al centinaio di esercizi finora esistenti (comprese le pensioni e le locande, ma senza tener conto della fungaia di affittacamere che sfuggono all'indagine statistica). Anche qui si trovano camere disponibili fino al 1º agosto, i prezzi «tutto compreso» oscillano dalle 6600 alle 1900 lire, con 1500 lire ci si può arrangiare nelle locande.

Un cenno a parte merita Ospedaletti, appendice di Sanremo. Dappertutto gli albergatori si lamentano perché i rumori e la baraonda fanno scappare i turisti. Quelli di Ospedaletti si lagnano, invece, che il posto è troppo silenzioso e tranquillo: lo preferiscono gli anziani, i «conservatori», ma lo disertano i giovani. Salvo gli sposi in luna di miele e gli innamorati del paesaggio, che ha saputo conservarsi suggestivo a dispetto dei complessi edilizi con piscina, tennis, negozi. Anche ad Ospedaletti un albergo è chiuso, per confermare — se ce ne fosse bisogno — che la crisi non ha risparmiato nessuno.

Tra le spiagge della «Riviera dei fiori» non si deve ignorare Diano Marina e Arma di Taggia. Nella prima località abbiamo incontrato moltissimi torinesi e le previsioni stagionali sono ottimistiche. Nella seconda, un disastro. Arma di Taggia il centro balneare non ha più nemmeno la parvenza. La speculazione edilizia continua ad imperversare, tutta la città sembra un cantiere. Il turismo è a terra, gli albergatori sono esasperati.

Giorgio Lunt

Giovani e graziose bagnanti al sole sugli scogli di Finale Ligure (Foto Moisio)

Creato un nuovo diploma di «perito per il turismo»

Roma, 23 luglio.

E' in corso di perfezionamento un decreto del Presidente della Repubblica col quale gli Istituti professionali di Stato per il turismo di Milano, Palermo, Roma e Venezia sono trasformati in «Istituti tecnici per il turismo». Dopo un corso quinquennale, gli istituti rilasciano il diploma di «perito per il turismo», ufficialmente riconosciuto, ed equiparato, ai fini dell'ammissione all'Università, a quello degli altri istituti commerciali.

Le conseguenze di questa torrida stagione

L'acqua potabile a Roma non basta più da oggi è razionata per tutta l'estate

In media cinque quartieri (a turno) resteranno all'asciutto per un giorno, dalle 15 alle 23

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 luglio.

In questi giorni di canicola i romani sono assillati da un grave problema: la mancanza di acqua. Interi quartieri rimangono da tempo e per molte ore (a volte è accaduto addirittura per giorni e giorni), senza acqua. E, quel che è peggio, l'erogazione cessa senza preavviso alcuno.

Si parla di scandalo, da qualche parte si invocano inchieste della magistratura perché accerti eventuali responsabilità dell'«Azienda comunale elettricità e acque», per la imprevidenza dei tecnici e per la dimostrata insufficienza degli impianti realizzati appena qualche anno fa e che avrebbero dovuto per molto tempo assicurare il completo rifornimento idrico della capitale.

Le prime volte i responsabili dell'«Acea» giustificavano la mancata erogazione dell'acqua con guasti improvvisi che avvenivano nelle tubature; ora, dinanzi alle continue e vivaci proteste della popolazione, hanno dovuto ammettere che in realtà è l'acqua che non basta più.

«Per ovviare alla diminuita pressione degli acquedotti e in relazione al perdurare degli elevati consumi idrici nell'attuale stagione estiva — *così dice un comunicato emesso oggi* — e alla già avvenuta utilizzazione di tutte le acque adducibili a Roma, è necessario istituire, in via prudenziale, turni di sospensione nella erogazione del flusso idrico, che consentiranno alla popolazione di effettuare preordinate riserve ed eviteranno quegli squilibri di distribuzione altrimenti inevitabili in questo periodo di eccezionale richiesta idrica».

La sospensione, a turno, interesserà varie zone della città, da domani, con una media di cinque quartieri all'asciutto ogni giorno, dalle 15 alle 23. Il comunicato aggiunge: «Si deve considerare, infatti, che, a fronte dello scorso anno, il consumo è aumentato in questa estate di circa 450 litri al secondo, sia per l'aumento dei consumi individuali, sia, soprattutto, per il notevolissimo incremento della popolazione».

Dopo aver stabilito l'orario delle interruzioni, l'«Acea» conclude asserendo che in caso di minore consumo e quindi di maggiore disponibilità l'acqua verrà distribuita anche nelle zone nelle quali è prevista l'interruzione ma aggiunge subito che se la deficienza di disponibilità dovesse perdurare oltre ai giorni sopra indicati saranno inevitabili altre limitazioni. **l. f.**

Aviogetto militare si schianta nei campi di Fossano: morto il pilota

La vittima è un capitano di 29 anni di Rimini - Il velivolo si è disintegrato

In primo piano alcuni relitti e la buca scavata dall'aereo precipitato a Fossano

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 23 luglio.

Un aviogetto dell'Aeronautica militare, pilotato dal capitano Camillo Boschetti di 29 anni, residente a Rimini (dove abita la moglie ed un figlio) e in servizio presso il 102º gruppo di stanza a Cameri (Novara) è precipitato stamane alle 10,40, disintegrandosi, in un campo della campagna fossanese, in regione denominata Roata Tupini. Lo ufficiale, che forse ha tentato all'ultimo istante di farsi catapultare dalla carlinga, ha seguito la sorte dell'apparecchio e i suoi resti sono stati rinvenuti tra i rottami dell'aereo sparsi in un raggio di circa un chilometro: li ha pietosamente ricomposti il parroco della frazione don Domenico Oggero.

L'aviogetto, assieme ad altri due, si era levato in volo stamane alle 10 dall'aeroporto di Cameri per una normale esercitazione. Alcuni agricoltori del luogo intenti a lavorare nei campi, che seguivano le evoluzioni dei tre aerei, ne hanno visto uno d'improvviso staccarsi dalla formazione e puntare decisamente verso terra, a poche centinaia di metri da loro. Una profonda buca quasi al centro del campo indica il punto dove il velivolo ha toccato il suolo disintegrandosi. A circa trecento metri il paracadute, intatto, disteso aperto sul terreno. Nell'anulare della mano sinistra del pilota spiccava una fede nuziale con inciso un nome, «Margherita» e la data «7-10-62».

L'identificazione del pilota è avvenuta alcune ore più tardi, col sopraggiungere in elicottero da Milano di due ufficiali superiori dell'Aeronautica, incaricati di una prima sommaria inchiesta. All'allarme dato dagli agricoltori Luigi e Michele Costo, Giuseppe Bosio e Antonio Pirra, i quali hanno concordemente affermato di aver visto l'aereo abbandonare la formazione e schiantarsi al suolo, sono immediatamente accorsi il pretore di Fossano dott. Nattero, i carabinieri di Fossano agli ordini del tenente Fava e quelli della compagnia di Cuneo agli ordini del capitano Ficacci e del tenente Proll, oltre al colonnello comandante il presidio di Fossano.

L'inchiesta per stabilire le cause della sciagura si presenta difficilissima. Col trascorrere delle ore, dopo molte e molte supposizioni, l'ipotesi che appare la più probabile è quella di un improvviso malore del pilota il quale, solo quando era ormai troppo tardi, si sarebbe accorto di quanto stava accadendo. **f. b.**

Detenuto evade dal Tribunale e si arrampica su un campanile

Ad Urbino - Ha minacciato il suicidio, poi s'è arreso - Doveva rispondere di omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 23 luglio.

(c. g.) Il detenuto Romeo Bartoccini, di 31 anni, è evaso dall'aula del tribunale di Urbino e si è rifugiato su un campanile. Invitato a scendere, ha minacciato di gettarsi nel vuoto, e si è arreso solo quando sono accorsi i Vigili del Fuoco con l'autoscala.

Il Bartoccini, in stato d'arresto, poco dopo le 10 era stato condotto nell'aula di giustizia dove doveva essere processato per omicidio colposo. Tempo fa aveva, infatti, provocato un mortale incidente stradale. I carabinieri gli hanno tolto le manette, ma un attimo dopo, con un balzo agilissimo l'imputato ha scavalcato la transenna e, cogliendo tutti di sorpresa, ha raggiunto l'uscita. I carabinieri si sono gettati subito all'inseguimento ma lo hanno perso di vista. Le ricerche sono state perciò estese alle campagne circostanti, ma invano.

Dopo un paio d'ore, però, l'evaso è stato scorto sulla cima del campanile della chiesa di San Bartolo, a trecento metri dall'aula del tribunale. Sotto si è radunata una piccola folla. I carabinieri lo hanno consigliato a gran voce di scendere, ma il giovane, sporgendosi dal campanile e facendo l'atto di gettarsi giù, si è rifiutato più volte di obbedire.

Si è convinto che non c'era più nulla da fare, solo quando ha visto sbucare da una strada l'autoscala dei pompieri. E' stato ricondotto nel carcere di Urbino e dovrà ora rispondere anche di evasione.

Poche speranze di trovare in vita i due alpinisti dispersi sul Bianco

Nessuna notizia da 15 giorni - Sono una guida svizzera e un industriale belga Tracce del loro passaggio al bivacco Lampugnani (3850 metri) il giorno 8 luglio

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 23 luglio.

Nessuna notizia ancora dei due alpinisti dispersi nella zona dell'*Innominata* sul versante italiano del Monte Bianco, che mancano da ben quindici giorni. Stamane le due guide di Courmayeur Albino Pennard e Francesco Thomasset, dopo avere raggiunto ieri sera il rifugio Gamba, sono salite al bivacco Eccles, e a mezzo radio hanno comunicato che la montagna è in condizioni pessime e che la ricerca è ardua. Quest'inverno non è nevicato molto, ma in compenso sulla catena del Monte Bianco le nevicate sono state abbondanti in primavera. Questa neve, che non ha potuto amalgamarsi all'altra per le varie condizioni atmosferiche, ora è divenuta pericolosissima ed è pronta a cadere non appena il sole la scioglie, essendo inconsistente.

Pennard e Thomasset hanno trovato al bivacco Eccles — chiamato anche Lampugnani, per essere intitolato a un alpinista novarese caduto in montagna nel 1940 — la traccia del passaggio dei due alpinisti che, come si sa, sono la guida svizzera Pierre Maurice e il suo cliente Georges Naveaud, industriale belga. Sul registro, dove solitamente gli alpinisti appongono le firme al loro passaggio, a chiare lettere sono segnati i due nomi e la data dell'8 luglio. Fino ad ora si sapeva dalla testimonianza del custode del rifugio Gamba, Aldo Ollier, che i due avevano lasciato all'alba del giorno 8 quel rifugio per dirigersi all'*Innominata*, e quindi al Monte Bianco. Ora si sa dunque che se una sciagura vi è stata, essa deve essere accaduta dopo che, il giorno 8, Maurice e Naveaud avevano raggiunto il bivacco Lampugnani, che è posto a metri 3850, e, superatolo, erano ormai in ascensione su questa via che è una delle più classiche al Monte Bianco.

Si tratterà ora di esplorare il primo canalone, che è esposto a caduta di sassi, e i numerosi altri esposti invece a caduta di seracchi. Impressione delle guide, comunque, è che i due, sorpresi dal maltempo, possano anche essere precipitati sul ghiacciaio del Brouillard, anziché su quello del Freney, come si credeva in un primo tempo. Il tratto superiore della cresta dell'*Innominata* continua infatti a fungere da spartiacque fra i due ghiacciai. A confermare questa impressione, sembra che nella zona il giorno 9 si sia scatenato un violento temporale. E' un'impresa improba, dicevamo già ieri, quella che si sta conducendo nella zona dell'*Innominata* e che, oltre tutto, non manca di rischio, essendo la montagna in condizioni di cattivo innevamento.

A Courmayeur, intanto, sono giunte numerose guide svizzere della valle di Evolène, compagni di Maurice. Con loro è il viceprefetto di Sion, Maurizio D'Allève, che è anche presidente delle guide e dei maestri di sci del Cantone Vallese. Sei guide svizzere sono salite oggi al Gamba. Domani raggiungeranno Pennard e Thomasset al bivacco Lampugnani per continuare le ricerche.

A Courmayeur vi è anche la signora Naveaud con un figlio. Ansiosamente attende notizie dalla montagna, che è rimasta anche oggi impenetrabile. Questa sera ha telefonato a Evolène, dove sono rimasti altri dieci suoi figli nella villa in cui trascorrono le vacanze ogni anno, d'estate: «Papà non l'hanno ancora trovato, ha detto. Pregate perché lui e la guida siano ancora in vita». E' una donna d'una forza di animo eccezionale la signora Naveaud. A quindici giorni dalla scomparsa del marito non si è data per vinta. Ha mobilitato, sul versante francese, anche un elicottero che oggi avrebbe dovuto effettuare una ricognizione a più largo raggio, avendo come osservatore Jean Franco, direttore della Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix. L'elicottero potrà però unirsi alle guide nella ricerca dei due scomparsi solo domani. **i. v.**

Giovane sacerdote annega nel lago di Lugano

(Dal nostro corrispondente)
Como, 23 luglio.

(c.) Un sacerdote milanese professore presso il seminario di Albiate Brianza, don Ezio Serandoni, di 31 anni, è annegato nel lago di Lugano mentre faceva il bagno con alcuni seminaristi. Sceso in acqua nel tardo pomeriggio insieme ad alcuni suoi allievi, il sacerdote poco dopo, probabilmente colto da malore, è scomparso sott'acqua. E' stato ripescato e tratto a riva un quarto d'ora dopo dai sommozzatori già morto.

I temporali non attenuano il caldo asfissiante in Europa

Il termometro ha ripreso a salire - Un acquazzone provoca un crollo a Novara - Gregge di 50 pecore distrutto dalla folgore in Val Germanasca

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 luglio.

I temporali hanno aperto una breccia nella muraglia di calore che accerchia l'Europa, ma il varco si è presto richiuso, e quasi ovunque si è ripreso a sudare e a cercare nelle acque il refrigerio che l'aria ha dato solo per qualche ora.

Furiosi temporali con trombe d'acqua, piogge torrenziali ed anche grandine intensa e violenta vengono segnalati un po' da ogni parte del continente. Il termometro ha fatto balzi bruschi, ma adesso sta tornando a registrare temperature elevatissime. Così nella «stufa dell'Andalusia», Ecija, si è sui 45°, e 34 centigradi sono stati accertati a Saint-Raphaël sulla Costa Azzurra francese, 31° a Marsiglia.

I parigini continuano ad essere fortunati, con meno di 25 gradi dopo i temporali dei giorni scorsi. I madrileni invece non hanno tratto grande giovamento dalla tempesta dell'altra notte, che tutto sommato ha fatto solo dei danni.

La Cecoslovacchia si inserisce oggi in prima linea nelle notizie dal fronte del caldo. L'ondata di calore che da giorni opprimeva la zona della celebre stazione termale di Karlovy Vary ha avuto come conseguenza un terribile temporale, ma la temperatura continua ad aggirarsi sui 35°.

In Austria il caldo non dà cenno di volersene andare, e in Germania l'effetto dei temporali scoppiati in Renania è ormai svanito. **r. s.**

A Voghera la temperatura è salita a trentatré gradi

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 23 luglio.

Nel Vogherese i violenti acquazzoni di stanotte hanno mitigato l'afa opprimente ed oggi la temperatura ha raggiunto per breve tempo livelli sopportabili, facendo registrare nelle prime ore del mattino medie di 21-23° ma nel pomeriggio la massima è salita a 33°.

Cuneo, 23 luglio.

(m.) Il violento temporale abbattutosi nelle prime ore del mattino ha leggermente mitigato la canicola nel Cuneese. Il termometro, che ieri nell'ora di punta aveva segnato 31 gradi, è sceso a 28° e verso sera ulteriormente di due gradi.

Mondovì, 23 luglio.

(c.) Un'intera mandria, composta di sei mucche, è stata sterminata questa sera da un fulmine caduto su un pascolo alpino. Il fatto è avvenuto lungo le pendici del monte Alpet, a 1500 metri di altezza, in territorio del comune di Roburent, circa due chilometri a monte della frazione Pra.

Perosa Argentina, 23 luglio.

(m.) In località Balmetto, a quota 2030, del comune di Massello, in Val Germanasca, un gregge di cinquanta pecore è stato distrutto da un fulmine durante un temporale.

Ieri sera Fausto Giovanetti pascolava il suo gregge in un alpeggio preso in affitto nel comune di Massello quando improvvisamente, verso le ore 18, si è scatenato un furioso temporale.

Il pastore si è riparato in una piccola baita di pietre mentre il gregge è rimasto allo scoperto. Improvvisamente ha visto una gran luce. Quando è uscito dalla baita ha constatato che neppure un animale si era salvato: un fulmine aveva folgorato l'intero gregge.

Novara, 23 luglio.

(b.) I violenti temporali che si sono succeduti per tutta la notte non hanno che lievemente mitigato la gran calura. Il termometro infatti segna anche oggi una massima di 34°. Gli acquazzoni di stanotte hanno provocato qualche allagamento di scantinati ed un pericoloso franamento in un cantiere edile di via Frasconi. Una casa ai margini dello scavo per le fondamenta di un edificio è in parte crollata: i due inquilini hanno fatto in tempo a porsi in salvo.

Vercelli, 23 luglio.

(c.) Un violento temporale si è abbattuto nella notte tra mercoledì e giovedì su tutto il Vercellese.

Molte zone delle campagne sono state colpite dalla tempesta. La temperatura tuttavia stamane ha fatto registrare una punta minima di 19° e nel pomeriggio è salita ancora a 30°.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e meridionali adriatiche, cielo nuvoloso con temporali. Nelle ore calde la nuvolosità ed i fenomeni andranno intensificandosi. Sulle rimanenti regioni si avranno annuvolamenti locali, accompagnati da manifestazioni temporalesche. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri

Torino	20	29	Pescara	18	32
Bolzano	19	27	L'Aquila	17	28
Trento	18	27	Roma	18	34
Verona	20	30	Campob.	27	30
Trieste	23	31	Bari	20	30
Venezia	21	29	Napoli	19	31
Milano	19	31	Potenza	17	27
Genova	23	29	Catanz.	20	33
Bologna	20	30	Reggio C.	24	32
Firenze	20	31	Messina	24	31
Pisa	20	31	Palermo	23	31
Ancona	23	26	Catania	19	32
Perugia	19	30	Cagliari	19	33

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 20; cielo sereno; mare quasi calmo; vento assente.
Alassio: temp. 20; cielo sereno; mare quasi calmo; vento assente.
Varazze: temp. 25; cielo sereno; mare quasi calmo; leggera brezza.

Buone notizie per chi va in vacanza

Il petrolio non sporcherà più le spiagge del Mediterraneo

Un giornalista inglese ha compiuto un viaggio su una petroliera sulla quale per la prima volta è stato adottato un nuovo sistema di lavaggio delle tanche che evita lo scarico dell'acqua oleosa in mare

Londra, luglio.

Il molo di Angle Bay è dominato dalle bianche cupole dei serbatoi e dalle torrette di un pittoresco fortilizio esagonale, che un tempo aveva la sua funzione e adesso no. Ricorda i tempi di Enrico VII, il vincitore della guerra delle Due Rose (ma, per via delle mogli, che furono sei, è più noto il figlio di lui, Enrico VIII), nato a pochi chilometri da qui. I serbatoi invece, in questo casuale incontro di due epoche, sono un richiamo al petrolio, di cui Angle Bay è l'«Ocean Terminal», il terminale oceanico.

Delle due petroliere che pompano fuori il loro carico, una è la mia, è la «British Ensign». La riconosco non perché l'abbia mai vista prima, bensì per il fatto che è la più grande unità della flotta BP. Misura 248 metri e mezzo di lunghezza e le sue tanche, che sono una ventina, possono contenere 50.000 tonnellate di crudo. E' sulla «British Ensign» che compirò un viaggio fino in Siria, a Banias, ed è solo in forza di tale evento che dico «la mia nave» a proposito di una petroliera che vale all'incirca sei miliardi di lire.

Entrata in servizio quest'anno, la «British Ensign» vanta impianti e sistemi di avanguardia ed è un po' il regno dell'automatismo, dove segreti cervelli vigilano, controllano e governano. Sono i naturali alleati del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio, una settantina di uomini, che sono marinai, nel senso tradizionale della parola e insieme, tecnici dalle molteplici specializzazioni, tanti sono i macchinari, gli impianti, le apparecchiature, i dispositivi di bordo. «Dalla fine della guerra a oggi» mi informa il comandante «l'efficienza delle petroliere è aumentata del cinquanta per cento».

L'oceano è mansueto quando la «British Ensign» mette la prua a sud-ovest sospinta da una turbina colossale, a vapore, di 20.000 cavalli. Si fila a sedici nodi e mezzo, tra due baffi schiumosi, verso l'estrema punta della Cornovaglia; e a babordo, sempre sfileranno la Bretagna, l'ampio golfo di Biscaglia, le coste spagnole e quelle portoghesi. Lo stretto di Gibilterra, ci spalanca dinanzi il Mediterraneo, che percorreremo fino in fondo, lambendo la Sicilia, Creta e Cipro, sempre sulla sinistra.

Sulle spiagge il tempo di vacanza e «noi» delle petroliere siamo un po' i nemici dei bagnanti, che si lamentano delle acque inquinate. Hanno ragione? Il primo e il secondo ufficiale si grattano il mento, sorridendo, quando accuso la flotta petrolifera mondiale (tremila navi) di scaricare in mare, ogni anno, un milione di tonnellate di grezzo per sciacquarsi le tanche. E' vero che di norma eseguono tale operazione a un centinaio di chilometri dalle coste, ma l'inquinamento esiste e le grandi macchie costituite dai cosiddetti petroli «stabili» (soprattutto il grezzo, ma anche gli oli combustibili, la nafta e i lubrificanti) galleggiano sul mare e non è raro il caso che finiscano col depositarsi sulle spiagge. Il Mediterraneo, incalzo, è proprio scalognato, al riguardo: perché le autorità del canale di Suez, imponendo gravose gabelle alle petroliere in transito con zavorra oleosa, costringono a scaricare le acque di lavaggio, contenenti residui di petrolio, nel Mediterraneo, cioè prima di imboccare il canale per raggiungere i porti di carico asiatici.

Sorridono, il primo e il secondo, come se parlassi della Luna. Mi lasciano dire. Poi mi chiedono se ho mai sentito del «load on top», cioè del carico in testa. No, il «load on top» mi è nuovo. Il primo fa uno schizzo della «British Ensign»: questo è il ponte di comando, a poppa, dove ci sono anche le cabine; questa è la sala macchine; questa è la sala pompe (le tre pompe pompano ciascuna 2.640 tonnellate di petrolio l'ora); queste sono le diciannove tanche del greggio, che saranno riempite a Banias; queste, le due tanche di zavorraggio permanente. E questa? «Questa» dice il primo «è la "slops tank" la tanca delle brodaglie».

Spalanco gli occhi, apprendendo che la tanca delle brodaglie è il toccasana contro gli inquinamenti. Stiamo navigando con 322 tonnellate di acqua di sciacquatura nella «slops tank», il che, in altre parole, significa che sulla «British Ensign» i serbatoi vengono lavati, sì, ma che le acque di lavaggio e residui petroliferi annessi non sono scaricati in mare, ma accantonati appunto nella «slops tank». Arrivati a Banias, il greggio verrà immesso tanto nelle tanche pulite quanto nella tanca delle brodaglie: la si caricherà, in questo caso, in testa alle brodaglie. E una volta tornati ad Angle Bay, ci penserà la raffineria a rimediare le cose.

Il sistema del «load on top» è stato adottato dal 1º luglio e rappresenta, da parte della BP, cui si sono affiancate anche altre società petrolifere, un decisivo contributo alla soluzione del problema dell'inquinamento dei mari. Per ogni petroliera, una tanca delle brodaglie: così le spiagge saranno senza macchie; e le acque pure. Anche l'autorità del Canale di Suez, visto che la tanca delle brodaglie contiene liquido oleoso, chiuderà un occhio, farà pagare un pedaggio aumentato solo del cinque per cento.

E' «stato calcolato» mi assicura il comandante della «British Ensign» «che questo cinque per cento in più assumerà in un anno, il valore di circa 900 milioni di lire. E' il prezzo che le compagnie petrolifere pagheranno come contributo alla pulizia delle coste e dei mari».

«Noi» delle petroliere, un po' e tanto, non siamo più i nemici dei bagnanti; né degli uccelli di mare, poverini, di cui gli inglesi lamentavano l'orribile morte.

HORACE BANNION

Borse economia e finanza

In base all'andamento dei primi sei mesi del 1964

Migliora la congiuntura in Italia secondo un rapporto del Mec

Per la prima volta dopo due anni la bilancia commerciale registra un andamento più favorevole - Il rialzo dei prezzi è rallentato Le entrate fiscali hanno superato notevolmente le previsioni

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 23 luglio.

«Per la prima volta negli ultimi due anni, la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato in giugno un miglioramento abbastanza notevole. In effetti, l'indebolimento della espansione della domanda interna, la prudenza delle imprese riguardo alla costituzione delle scorte, derivanti dalla scarsa liquidità e infine i risultati favorevoli della produzione agricola hanno determinato un rallentamento delle importazioni».

Tali constatazioni si notano nel consueto rapporto [illegible]le della Commissione esecutiva della Cee sulla situazione congiunturale nei paesi della Comunità, rapporto che sarà discusso mercoledì dai ministri e nel quale sono specialmente esaminate le parti che si riferiscono alla bilancia commerciale, all'evoluzione dei prezzi e all'incremento delle entrate fiscali.

Sempre nel campo della bilancia commerciale, il rapporto nota inoltre che nei Paesi Bassi, le importazioni si sono vivacemente sviluppate in aprile e il disavanzo della bilancia commerciale, nonostante l'incremento persistente delle esportazioni, è considerevolmente aumentato. Anche in Francia è stato osservato un peggioramento limitato tuttavia all'area del franco. In Germania i dati indicano che l'attivo della bilancia commerciale non è più aumentato dall'inizio dell'anno.

Per quanto riguarda i prezzi, un rialzo particolarmente forte e abbastanza generalizzato è stato osservato nei Paesi Bassi; la tendenza all'aumento si è lievemente accentuata in Germania, mentre in Italia e in Francia il rialzo è proseguito con ritmo molto lento. Ha contribuito a tale andamento moderato anche il ribasso stagionale dei prezzi di taluni prodotti agricoli.

In Italia, secondo il rapporto, le entrate fiscali hanno registrato un incremento congiunturale relativamente più limitato durante i primi mesi dell'anno, pur superando notevolmente le previsioni. Talune imposte e tariffe sono state aumentate in numerosi paesi.

r. s.

Rapporti diplomatici tra Finlandia e Mec

Bruxelles, 23 luglio.

Il governo di Helsinki ha deciso di stabilire rapporti diplomatici con il Mercato Comune Europeo. La Finlandia associata alla «piccola Zona di libero scambio», era finora l'unico paese nordico il quale non avesse una propria missione presso gli organismi europei di Bruxelles. Tale atteggiamento veniva in genere spiegato con i particolari rapporti esistenti tra Finlandia ed Urss.

Capo della prima missione finnica presso la Cee sarà l'attuale ambasciatore a Bruxelles, Olavi Kalervo Murto, la cui designazione ha ricevuto l'assenso dei «Sei»; egli rappresenterà anche il suo paese presso l'Alta Autorità della Ceca, a Lussemburgo.

Mec e Inghilterra producono il 25,6% dell'acciaio mondiale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 luglio.

(c.) Dalla relazione annuale del Consiglio dell'Associazione tra la Comunità europea carbone acciaio e la Gran Bretagna, si rileva che la produzione totale di acciaio della Gran Bretagna e dei sei Paesi del Mercato comune nel 1963 ha rappresentato il 25,6% della produzione mondiale. Essa era stata del 25,3% nel '62 e del 26,4% nel '61. Come si vede, la proporzione è cambiata solo in minima parte, è però aumentata la quantità assoluta.

L'anno scorso la Ceca ha prodotto complessivamente 73 milioni 267 mila tonnellate metriche di acciaio grezzo, mentre la produzione britannica è stata di 22.882.000 tonnellate. Nel 1962 le rispettive cifre erano state 72.723.000 tonnellate per la Ceca e 20.820.000 tonn. per la Gran Bretagna.

Per 3.750 milioni di lire

Prestito della Comunità alla siderurgia italiana

Lussemburgo, 23 luglio.

(a. p.) L'alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio ha annunciato oggi di avere deciso di distribuire come segue il prestito di 150 milioni di franchi emesso recentemente sul mercato francese: 30 milioni di franchi (circa 3 miliardi e 750 milioni di lire) all'industria siderurgica italiana; 116,2 milioni ad industrie francesi, principalmente nel campo della siderurgia; 0,8 milioni di riserva per un progetto francese che verrà deciso nell'ottobre prossimo.

Dal prossimo 1° agosto

La Cecoslovacchia ritorna all'iniziativa privata nei settori artigianali

Vienna, 23 luglio.

La Cecoslovacchia comunista ha annunciato oggi ufficialmente che a partire dal 1° agosto verrà nuovamente permessa, in una certa misura l'iniziativa privata. Ciò, al fine di migliorare i servizi nei settori artigianali.

«Ai privati — dice il dispaccio dell'agenzia di notizie Ceteka — sarà permesso di praticare piccoli commerci e lavori di riparazione per proprio conto, sarti, calzolai, falegnami, lattonieri, imbianchini e simili».

L'agenzia aggiunge che anche ai barbieri, ai parrucchieri per signore, alle lavanderie e stirerie sarà permessa una certa libertà di azione.

Le licenze per tali categorie verranno regolate da un comitato nazionale su base distrettuale. Fino ad oggi tutte queste attività erano state condotte per conto dello Stato.

Alla fine del maggio scorso

Oltre 15.866 miliardi i depositi nelle Banche

In un mese sono saliti di 91 miliardi (0,60%) e in un anno di 1248 miliardi (8,5%)

Roma, 23 luglio.

Alla fine di maggio il totale dei depositi di clienti nelle aziende di credito — secondo i dati pubblicati dal supplemento al Bollettino della Banca d'Italia — era pari a 15.866,1 miliardi di lire, contro 15.764,6 miliardi alla fine di aprile e 14.618 miliardi del maggio 1963. Tale ammontare, pertanto, è aumentato di 1248,1 miliardi, pari all'8,5 per cento, rispetto ad un anno prima e di 91,5 miliardi, pari a poco meno dello 0,6 per cento, rispetto al mese d'aprile.

In particolare, i depositi di privati ed imprese (depositi a risparmio e conti correnti) sono aumentati di 77,3 miliardi, pari allo 0,5 per cento, in un mese e di 922,6 miliardi, pari al 6,5 per cento, in un anno: il complesso dei depositi di privati ed imprese era alla fine di maggio di 14.431,1 miliardi di lire, contro 14.353,8 miliardi del mese precedente e 13.509,2 miliardi del maggio 1963.

I depositi di enti pubblici ed assimilati sono aumentati rispettivamente dell'1,7 per cento in un mese e del 29,4 per cento in un anno. Alla fine di maggio essi ammontavano a 1435 miliardi contro 1410,8 di aprile e [illegible] del maggio precedente.

Concessi ieri dal governo

Contributi per 7 miliardi a medie e piccole imprese

Quasi 6 miliardi alle industrie, il resto ad aziende commerciali

Roma, 23 luglio.

Si è svolta al ministero dell'Industria, sotto la presidenza del sen. Medici, la riunione del Comitato interministeriale per la concessione del contributo sul finanziamenti in favore delle medie e piccole industrie. Il comitato ha accolto 365 domande per un importo di 5 miliardi 887 milioni 200 mila lire, di cui 129, per un importo di 2.743.910.000 lire, in favore delle industrie situate nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale e 236 per un importo di 3.143.300.000 in favore di industrie del Mezzogiorno.

Gli investimenti che saranno realizzati a seguito dell'approvazione di tali domande ammonteranno a 33 miliardi di lire circa.

Il ministro Medici ha anche presieduto il Comitato interministeriale per il credito alle piccole e medie imprese commerciali. Sono state accolte 150 domande di finanziamento per un importo complessivo di un miliardo 33 milioni di lire. In base a tali finanziamenti si prevede che saranno realizzati investimenti per circa un miliardo 478 milioni di lire.

Dall'inizio dell'applicazione della legge 16-9-1960, n. 1016, a favore delle piccole e medie imprese commerciali, sono state accolte 3040 domande di contributo statale per un importo complessivo di 18 miliardi 833 milioni 700 mila lire, corrispondenti ad investimenti per circa 27 miliardi di lire.

L'indice generale azionario sale da 58,18 a 58,39 (+ 0,40 %)

La ripresa dei titoli in Borsa confermata nella seduta di ieri

Attività modesta, con maggioranza di lievi rialzi - Fermi i valori di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa aderente ai prezzi del listino

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 35	— 1 25
» con	104 25	— 15
Redimibile 3½%	94 60	—
» con	94 50	—
Ricostruz. 3½%	78 15	+ 0 35
» con	78 05	+ 0 25
Ricostruz. 5%	89 50	+ 0 30
» con	89 20	+ 0 50
Rif. Fond. 5%	81 50	+ 0 50
Fr. R. 5% Tr.	83 50	— 0 50
» '54	81 50	+ 0 70
B.T.N. 5% '65	99 40	+ 0 05
» » '66	98 80	— 0 10
» » '68	99 —	— 0 20
» » '69	99 20	— 0 10
» » '70	97 35	— 0 15
» » '71	99 85	+ 0 05
C.T.S. 5% '66	98 80	—
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½%	96 50	—
» ('54) 6%	100 —	+ 0 75
» vent. 6%	94 50	+ 0 70
» ('56) 6%	94 —	—
» '57 D. 6%	93 75	—
» ('58) 6%	95 20	—
» ('74) 6%	93 70	—
» '59 5½%	84 50	+ 0 20
» '60 5½%	84 50	—
» '61 5½%	84 75	+ 0 25
» '63 5½%	84 80	+ 0 40
» Sidel 6% opl.	92 90	+ 0 05
» Elettr. 5½%	97 25	—
» » 5½% opl.	84 —	—
» Sider 5½	89 75	—
Eller (III) 4½	94 50	—
Eller (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	88 —	—
» » '53	88 —	—
» » '55	88 —	—
» » '59	87 —	—
» 5½% '60	81 25	—
» 5½% '61	81 —	+ 0 25
P.S.Acr. 5½ I	83 70	—
» » 5½ II	83 50	—
OO. PP. 5½	81 50	+ 0 40
» 5½%	85 60	+ 0 20
» 6%	92 90	+ 0 60
Eni Petrolio 6%	94 75	— 0 25
» » 6% '57	94 50	—
» » 6% '58	95 30	— 0 30
» Sp. 6% '58	91 80	—
» Sud 6%	92 15	— 0 35
» » 5½%	82 75	—
» » 5½% '61	82 50	— 0 50
» » 5½ 61 4	82 50	— 0 75
» » 5½ 62 5	82 50	— 0 25
» » » 62 6	82 50	—
» » » 63 7	82 50	— 0 10
» » » 63 8	84 50	—
» Cala 5½%	83 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorom. 5%	76 50	— 0 50
» 5% '63	82 —	—
» Oliv. 5%	81 75	—
I.D. Sic. 5%	99 25	—
F. Sic. 5%	92 90	—
» OO.PP.5%	95 —	—
F. Sarde 5%	80 —	+ 0 30
T.O.Nap.5%	89 50	—
Finmar 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½% '61	83 —	+ 2
» 5½ 62 4	83 —	+ 2
» » » 5	82 50	+ 1 50
» » » 6	82 50	+ 1 50
» » 65 7	82 50	+ 1 50
» » 65 8	82 —	+ 1
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	93 25	+ 0 15
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	90 —	—
» » 6% 56	92 —	—
Icipu Cal. 6%	91 50	—
IMI XII 6%	95 —	—
» XV 1 2 3	98 20	—
» XVIII 6%	92 80	+ 0 35
» XIX 6%	93 15	+ 0 15
» XX 6%	92 50	— 0 50
» XXI 5%	80 50	—
» XXII 5%	79 —	—
» XXIII 5%	79 50	—
» XXIV 5½	84 10	+ 0 10
» XXIV 5½ 64	94 60	— 0 65
» Cr.M.6% 1	93 50	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	94 —	+ 1
» AEM 5½ 60	81 50	—
» » » 62	81 —	— 0 50
Genova 6% '59	90 —	+ 0 25
» 5½% 61	77 75	— 0 25
Fiat 6% '49	93 50	— 1 10
Fiat 6% '56	94 95	— 0 15
Fiat 6% '57	93 25	—
Fiat 5½% '63	84 10	+ 0 30
RIV 5½%	81 5	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	80 —	—
Oliv. 48-49 7%	99 25	—
» '53 7%	98 75	—
» '55-75 7%	99 —	+ 0 50
» 1958 7%	99 —	+ 1
» '59 6%	98 —	—
» 62 5½ 1	92 —	+ 1 50
» » » 2	77 50	—
» Buil 5½	77 —	— 0 50
» »	77 —	+ 0 10
Magneti M. 7%	98 —	—
» 6%	100 —	—
» 5%	98 —	—
Eternit 7%	101 —	—
» 6% 1960	98 —	—
Viberti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	97 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cast-Dom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 50	— 0 50
SADE 6%	91 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	104 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	76 95	— 0 05
Dalmine 6%	93 50	—
» 6% '58	90 25	—
» 5½% '60	80 70	+ 0 20
» 5½% '61	80 90	+ 1 05
» 5½% '62	80 20	— 0 70
Meridelett. 6%	91 90	—
Viscosa 6%	93 50	+ 1
Viscosa 6% 57	90 50	—
Stipel 6%	95 —	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	92 50	—
SIP 6%	93 50	— 0 75
Pibigas 6½%	90 95	—
Mediofina 7%	93 —	—
Fergat 8%	104 —	—
C.Pozzi 5,75 59	75 —	—
» 5,50 62	72 25	—
Rumianca 5½	77 70	+ 0 55
» 5,50 63	77 90	—
Lancia 5½% 60	75 50	—
» » 62	75 50	—
Liquigas 6% 59	80 50	—
Cava-Sav. 5½	79 10	—
IBM Italia 5½	78 50	—
It. Gas 5½ '61	81 —	— 0 50
Tr.O.S.Ber.5½	79 —	—
Autostrade 5,50	81 50	—
Finsider C. 5½	89 —	—
AZIONI		
CRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6180	— 140
A.Ass.Tor.priv.	4175	—
Assic. Generali	69500	—
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1100	—
Ferr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1700	+ 25
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	24	—
STET	2340	+ 25
Invest	2750	—
Finelettrica	990	+ 10
Mediobanca	51000	— 500
La Centrale	9100	— 60
ELETTRICI		
SIP	1200	— 5
Terni	430	— 2
P.C.E.	896	— 8 50
Sald-Valdarno	2260	—
Meridelettrica	1770	+ 5
Unes	2107	—
Sesa	1335	— 35
Vizzola	2915	+ 15
E. Marelli	420	—
SADE	359	+ 9
M. Marelli	980	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	590	+ 5
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	7750	+ 280
METALMECCANICI		
FIAT	762	+ 1
FIAT privil.	1574	+ 4
Nebiolo	600	—
Moncenisio	2175	—
Finsider	750	— 7
Italsider	1040	+ 5
Westinghouse	1000	—
Fornara	475	—
Dalmine	1640	+ 40
Olivetti priv.	1665	—
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8650	— 100
Viscosa	3801	+ 1
Viscosa privil.	3280	—
Chatillon	4920	+ 120
Cotoniera Mer.	170	—
Fisac	[illegible]	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italgas	928	+ 6
Paramatti	970	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	56000	+ 600
SAFFA	5280	+ 40
ANIC	1120	+ 50
Rumianca	1765	—
Montecatini	1425	+ 10
Liquigas	194	+ 5
Pibigas	81	—
S.A.R.O.M.	[illegible]	—
ALIMENTARI		
Rem. Zuccheri	150	—
Florio	80	—
Venchi-Unica	190	+ 2
Eridania	1980	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sitea	5700	—
Risan. (Napoli)	5200	—
Immob. Roma	565	— 7
[illegible]	2060	—
Ferco	120	—
DIVERSI		
STAM	5950	—
Acqua Potab.	705	— 15
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	2250	—
Cartiera Burgo	18400	— 100
Fornaci Riun.	10600	+ 600
Cierrall	6250	—
Pirelli	3680	—
Ceram. Pozzi	290	—
Rinascente	628 50	—
Rinascente pr.	420	—

Ieri a Torino un lieve rafforzamento di [illegible] sulle voci di punta ha permesso di sviluppare la ripresa della precedente seduta. Tuttavia la scarsità di affari non ha permesso di andare al di là di un modesto rialzo di prezzi al listino. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa resistente. Prezzi informativi della serata: Fiat 1765/70; Viscosa 3780/90; Montecatini 1422/25; Assic. Generali 69.300/69.800; Imm. Roma 565/68; Liquigas 192/95; Monte Amiata 7850/7900.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 22.000.000 c. n., obbligazioni per lire 44.000.000 c. n., azioni n. 53.625.*

Milano, 23 luglio.

Dopo la sensibile ascesa di ieri c'era da temere una naturale reazione, per contro il mercato sia pure attraverso alterne oscillazioni, non si è distaccato dai livelli ieri raggiunti: in molti casi li ha migliorati, in altri ha proceduto a qualche moderato assestamento, ma in complesso i guadagni della vigilia sono stati riconfermati.

L'attività si è accentrata ancora sulle Edison e titoli del gruppo; le Fiat ripetevano esattamente la chiusura precedente, ben tenute le Montecatini, leggermente calme le Viscosa. Ancora sostenuti i due mercuriferi, le Miralanza, le Italcementi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 58,18 di ieri a 58,39 con un rialzo dello 0,40 per cento. Ben tenuti i valori di Stato; poco variate le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 86 milioni di lire, obbligazioni per 290 milioni di lire, azioni n. 741.025 (per un valore di 1204 milioni).

Dopoborsa aderente al listino; ben tenuti i mercuriferi. Prezzi informativi della serata: Fiat 1762-1767; Cotini 1415-1425; Edison 2330-2345; Viscosa 3770-3785; Generali 69.300-69.400; Amiata 7700-7800; Siele 5550-5600.

Genova, 23 luglio.

Industrie agricole [illegible]; Navig. Alta Italia 10.950; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 1980; Romana Zuccheri 153; Industria Zucchero 2640; Distillerie Italiane 1710; Zuccheri Sermide 1900; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 36.000; Italsider 1034; Andes 1960.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	[illegible]	Pirelli C.	3340
Dim	3750	Sifir	970
Centrale	9145	Sisit	2349
Invest	2829	Italpi	—
Bastogi	1689	Generali	69.400
Sviluppo	1520	Ras	30.600
Finmare	449,75	Incendio	7520
Finelettr.	981	Assicur.	48.500
Finsider	757	An. Ass.	6205
Breda	3580	Ass. Milan	14.700
Selep	144	Fond. Vita	19.400
TRASPORTI			
N. Milano	719	Tenete	—
Milbet	1700	Ausiliare	3090
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.400	Gavardo	1995
Val Ticino	39	Lanerossi	2420
Olcese	734	Tilane	150
De Angeli	1980	Fisac	200
Cucirini	6300	Cascami	4060
Linificio	680	Bernasc.	1500
Rossari	21.500	Châtillon	5190
Rolandi	24.200	Snia Visc.	3770
Tosi	2475	Pacchetti	635
Cal. Mar.	160	Jcotti	145
Unione M.	[illegible]	Marzotto	1785
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1032	Dalmine	1640
Magona	1030	Siele	5305
Metallurg.	3550	Broggi-Iz.	1060
Amiata	7599	Falck	4230
Montecat.	1420	Trafileria	905
Monteponi	599	Ilssa-Viola	701
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	44	Fr. Tosi	925
Fiat	1765	Westingh.	929
Fiat priv.	1560	Olivetti	1670
Nebiolo	606		
ELETTRICI E LETTROTECNICI			
Sade	960	Sip	1200
Cieli	2080	Vizzola	2760
Dinamo	1895	Sme	1710
Edison	2337	Orobia	1670
Edisonvol.	1840	Romana	2300
Trasciana	1850	Terni	432
Campania	1480	Unes	2085
Valdarno	2310	Marelli	643
Sarda	2780	Magnoli	996
Emiliana	1550	Tecnom.	1510
Sesa	1345	Teti	2020
App. O.	2700	Alta Ven.	1600
Pugliese	1285	Calabria	1160
Subalpina	—	Locana	1790
ALIMENTARI			
Distillati	[illegible]	Cortona	1575
Eridania	1900	Molla	11.500
Es. Molini	1190	R. Zucch.	195
CHIMICI			
Anic	1090	Mira L.	56.095
Saffa	5300	Ossigeno	[illegible]
Italgas	927	[illegible]	1780
Liquigas	190	Serum	940
Cap. Gas	654	C. Erba	7200
Pibigas	82,25	Brioschi	10.750
Candorello	2610	Caffaro	136
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2000	Milano C.	29.800
Iniziativa	2180	Sifea	3550
Sagi	1405	Bon. Ferr.	570
Beni Stab.	2790	Risan. N.	5070
Cen. Imm.	565		
DIVERSI			
Baroni	26	Rejna A.	1820
Bielda	44.000	Smeriglio	115.50
Burgo	18.499	Linoleum	1815
Jimsel	390	Pir. SpA	3695
Siga	3800	T. Acqui	6050
Italcem.	15.750	Rinasc.	445
Cementir	4200	C. Acqua	480
Cer. Pozzi	287	De Ferrari	1020
Eternit	6520		

Dopo le nuove tasse decise in febbraio

Rallenta per la benzina l'incremento del consumo

Rispetto al 1963 in gennaio l'aumento era stato del 31 per cento, in giugno solo del 7,9 per cento - Questo andamento sembra escludere nuovi giri di vite fiscali

Consumi di benzina in Italia nel primo semestre del 1964

MESE	1963	1964	Variazioni in %
	(migliaia di tonnellate)		
GENNAIO	286	375	+ 31,1
FEBBRAIO	275	370	+ 34,5
MARZO	335	405	+ 20,8
APRILE	385	430	+ 11,6
MAGGIO	390	430 (1)	+ 10,2
GIUGNO	389	420 (1)	+ 7,9
TOTALE	2060	2430	+ 17,9

(1) Dati stimati, tutte le cifre sono arrotondate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 luglio.

Secondo stime attendibili, nel primo semestre del 1964 sono stati consumati in Italia 2.430.000 tonnellate di benzina, con un aumento del 17,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

A prima vista, tale incremento non sfigura con quelli registrati nell'ultimo quinquennio: + 14,7 del 1959; + 25,2 del 1960; + 21,3 del 1961; + 21,8 del 1962; + 21,1 del 1963. Se però si bada all'andamento dei consumi mese per mese, ci si rende subito conto che l'impressione di normalità è priva di fondamento. Mentre nel primo trimestre si erano ancora registrati aumenti spettacolosi, dovuti in parte al ritmo sostenuto delle immatricolazioni e in parte a fattori occasionali (inverno mite e Pasqua bassa), nel secondo trimestre si sono avvertite in misura via via crescente le ripercussioni dei due provvedimenti anti-congiunturali del febbraio che hanno direttamente colpito la motorizzazione privata: alludiamo alla tassa speciale d'acquisto sulle autovetture nuove di fabbrica e all'aumento dell'imposta sulla benzina.

Se nel periodo estivo la tendenza al livellamento dei consumi dovesse accentuarsi, rischierebbero di risultare troppo ottimistiche le previsioni di maggiore gettito degli uffici finanziari, i quali pure facciano assegnamento per l'intero 1964 su di un tasso d'incremento dei consumi di carburante del 10-12 per cento.

Comunque sia, anche ammesso che il periodo estivo giovi a sostenere la domanda interna, l'andamento dei consumi sembra tale da escludere nuovi giri di vite fiscali in funzione anticongiunturale.

ar. ba.

Le immatricolazioni di auto aumentate in Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 luglio.

(c.) L'industria automobilistica britannica ha continuato nel primo semestre di quest'anno a fare notevoli progressi anche sul mercato interno. Nel primo semestre di quest'anno sono state immatricolate in Gran Bretagna 685.070 vetture e 121.285 veicoli industriali. Nel primo semestre dell'anno scorso le immatricolazioni di vetture erano state 557.054 e quelle di veicoli industriali 109.131.

La Germania ha prodotto in 6 mesi un milione e mezzo di autoveicoli

Francoforte, 23 luglio.

Secondo quanto riferisce la Associazione dell'industria automobilistica della Germania Federale, nel primo semestre del 1964 la produzione nazionale di autoveicoli ha raggiunto un record di 1.512.533 unità (con un aumento del 12,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso) comprendenti 1.219.132 autovetture, cifra che rappresenta un progresso dell'8,6 per cento rispetto allo stesso semestre del 1963.

Le esportazioni di autoveicoli durante il periodo in esame sono ammontate a 776.430 unità, con un aumento del 7,5 per cento rispetto allo stesso semestre dell'anno scorso.

Accordo tra Bonn e Stati Uniti per ridurre l'imposta cedolare agli azionisti non residenti

Washington, 23 luglio.

(c.) Il Dipartimento del Tesoro ha comunicato che il governo americano e il governo di Bonn hanno concluso un accordo di principio che modifica in parte la convenzione sulla doppia imposizione in vigore fra i due Stati.

In base al nuovo accordo l'imposta sul reddito trattenuta all'origine sui dividendi e sugli interessi pagati da società americane a portatori germanici e da società germaniche a portatori americani sarà ridotta ad una aliquota uniforme del 15 %. Fino ad ora l'imposta cedolare trattenuta all'origine anche per i non residenti, era del 25 % negli Stati Uniti e del 30 % in Germania.

Nuova banca a Tripoli con capitali italo-americani

(Nostro servizio particolare)
New York, 23 luglio.

(c.) La Bank of America annuncia di essersi accordata con il Banco di Sicilia per fondare in Libia, con sede a Tripoli, una nuova banca che si chiamerà Sahara Bank.

A Wall Street lievi variazioni

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 847,65 a 846,48 - Parigi sostenuta - Londra, Francoforte e Zurigo in rialzo

New York, 23 luglio.

Il mercato azionario ha avuto oggi un andamento fiacco e la quota si è mantenuta entro margini ristretti con poche variazioni nei due sensi fino alla chiusura.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 846,48 (847,65); 20 ferroviari 220,35 (219,86); 40 obbligazioni interne 89,68 (89,71); 15 pubbliche utilità 148,96 (148,47).

Azioni scambiate n. 4.550.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,75 (12,75); American Cyanamid 67,12 (66,60); American Tel and Tel 71,00 (71,75); Bethlehem Steel 37,25 (37,60); Dupont de Nemours 265 (262,75); Ford 53 (52,50); General Electric 84,00 (84); General Motors 94,60 (95); I.B.M. 470 (471,50); Kennecott Copper 83,36 (84); Standard Oil of N. J. 87,00 (87,00); U. S. Steel Corp. 58,35 (58,88); Woolworth 29,25 (29,50).

Parigi, 23 luglio.

Il mercato, con scambi più attivi, è risultato oggi sostenuto. Particolarmente in buona vista gli elettrici e gli elettronici.

Indice valori nazionali 90,3 (ieri 89,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,30 (12,95); Finsider 6,25 (6,15); Pirelli 29,10 (28,70); Snia Viscosa 30 (29,50); Fiat 14,40 (14,40); Fiat priv. 10,95 (10,95); Montecatini 11,40 (11,20).

Londra, 23 luglio.

La Borsa londinese ha avuto un andamento nervoso fino a quando è stato annunciato che il tasso di sconto rimane invariato. Successivamente il tono del mercato è migliorato e la quota ha chiuso con prevalenza di rialzi.

Indice valori industriali 479,6 (ieri 477).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48,1/2 (48); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (43); Montecatini 18 1/2 (18 1/4).

Francoforte, 23 luglio.

Acquisti delle banche e degli operatori hanno prodotto qualche miglioria. Tale andamento è attribuito alle notizie economiche favorevoli e al livello attualmente ridotto dei corsi. La domanda è rimasta tuttavia limitata.

Indice generale industriali 133,25 (ieri 131,81).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,10 (9); Fiat 11,20 (11,10); Fiat priv. 10 (10); Pirelli 23,00 (23,50); Edison 14,00 (14); Olivetti 10,80 (10,75).

Zurigo, 23 luglio.

Le recenti perdite su coperture e riacquisti sono state ricuperate in parte. I valori industriali hanno conseguito sensibili migliorie. Poco mossi, invece, i fondi di investimento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 51,50 (52); Rumianca 12,70 (12,65); Sade 6,90 (6,90); Italcementi 98,50 (97,50); Snia Viscosa 27 (27,15); Bastogi 12,05 (12,15); Condotte 3,45 (3,40); Fiat 12,65 (12,65); Imm. Roma 4,05 (4,05); Invest 20,20 (20,05); Ledoga priv. 35,25 (35,25); Magneti Marelli 7,10 (6,70); Pirelli 25,75 (26,50).

Unione Banche Svizzere 3500 (3500); Società di Banca Svizzera 2665 (2640); Credito Svizzero 2980 (2950); Electro-Watt 2060 (2035); Interhandel 4195 (4160); Italo-Suisse 380 (380); Aare-Tessin 1375 (1400); Bally 1880 (1880); Adolph Saurer 1860 (1845); Brown Boveri 2410 (2360); Ciba 7475 (7250); Fischer 1860 (1835); Lonza [illegible] (2430); Nestlè 3575 (3540); Sulzer 3775 (3700).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 luglio.

Attività di normale amministrazione sul mercato libero delle valute; sia l'offerta che la domanda sono risultate modestissime, lasciando i corsi dei trasferimenti pregiati sui livelli della vigilia: New York sempre fermo a 625-631; ben tenuto lo Zurigo a 144,25-146,25; stazionari: Parigi 127-129; Francoforte 157,50-160,50.

Domanda limitata nel comparto delle banconote libere dove anche la richiesta di biglietti per uso turistico va rarefacendosi. Sterlina 1740-1760; dollaro Usa 626-632; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 127-129; marco ovest 157-159.

Scambi molto limitati nel settore aureo per il metallo: i corsi risultano sempre stabilizzati entro quota 708-718 lire il grammo. Attivo l'oro monetato con quotazioni ferme: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; id. marengo svizzero 5775-5975, id. francese 5400-5600; id. italiano 5400-5700.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	16/7	23/7
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	8.370	8.500
Ital. Vita	2.050	2.000
Reale Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	139.[illegible]	140.500
BANCARI		
Ambrosia Ital.	2.000	1.840
Comm. Ital.	—	14.500
Comm. Industria	6.400	6.350
Naz. Agric.	6.250	6.150
Pop. di Milano	10.300	10.300
Pop. di Novara	15.400	16.400
Prov. Lombarda	4.290	4.170
Unione	6.300	6.300
Valtellina	13.300	13.250
Ambrosiano	9.300	9.250
Roma	15.422	15.925
Cred. Comm.	816	830
Credito Italiano	1.450	1.490
CARTIERE		
Milano	60	60
Verona	42.000	41.500
Ermolli	36.500	36.500
Donzelli	—	—
Meridionale	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.650	7.000
Coop. Farmaceut.	900	920
Ledoga	3.510	3.680
Zambeletti	13.450	13.450
Hella & C.	4.500	4.500
METALMECCANICI		
O.G.E.	8.000	8.000
C.O.S.	4.540	4.550
Olivetti ord.	1.815	1.250
Rejna Zanard.	2.700	2.700
Cant. Tirreno	21.000	22.400
Acc. Vanzetti	340	340
Ferro Met. Carb.	1.886	1.886
Mass. Broggi	1.757	1.757
Miriva	101	100
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	5.800	5.600
Cot. Caderna	2.900	2.900
Cot. Olcese	43.100	43.000
Cot. Solbiate	1.290	1.300
Frette & C.	4.090	4.195
Borgomanero	2.150	2.155
Manif. Cuorgnè	2.630	2.610
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	6.800	7.000
Santa Margh.	11.000	11.000
Cart. geo. Milan	890	890
DIVERSI		
Birra Italia	3.800	3.900
Frig. Milan	14.500	13.000
Zucch. Lendin.	5.000	4.675
Ingegnoli F. P.	3.410	4.500
Calz Varese	0.655	5500 opl
Molini Padani	26.200	26.200
Art. Grafiche	12.900	13.000

NOTE DI AGRICOLTURA

Occorre ridurre l'eccessivo rincaro dei prezzi dalla produzione al minuto

La differenza è di due, tre volte ed anche di più - L'esempio più recente: i suini sono diminuiti del 30%, ma i salumi al minuto sono invariati - Gli agricoltori devono organizzarsi per le vendite - Le massaie possono selezionare meglio i negozi

Il problema dei costi di produzione e dei prezzi al consumo interessa tutti i cittadini: produttori agricoli, commercianti, consumatori ed indirettamente anche gli industriali.

Purtroppo si riscontra che i prezzi al consumo di vari prodotti agricoli, specie la frutta e la verdura, sono molto elevati, per cui le massaie sono costrette a ridurre l'acquisto a minori quantità, spesso insufficienti ai bisogni.

Dal produttore al consumatore i prezzi aumentano in media di due o tre volte e, per certi prodotti, anche di più. Le sensibili differenze di prezzo si verificano anche in altri settori, come quelli delle carni bovine ed in questi ultimi mesi in modo particolare delle carni suine e delle uova.

I suini sono diminuiti dal 25 al 30 per cento, da 400 lire al chilo peso vivo a 270-300 lire, mentre i prezzi dei salumi sono rimasti invariati. E' vero che i venditori asseriscono che il prodotto che si vende oggi proviene dai maiali macellati mesi addietro; ma assisteremo al rovescio della medaglia? Cioè al ribasso — tra qualche mese — quando i salumi saranno quelli dei maiali di oggi?

Le autorità provinciali e comunali svolgono continuamente indagini e statistiche per stabilire e cercare di rimuovere le cause di tali squilibri di prezzi tra i produttori e consumatori, ma finora non si sono riscontrati risultati tangibili.

Per quanto riguarda i costi di produzione gli agricoltori sono impegnati intensamente per organizzare le proprie aziende e dotarle di mezzi adeguati per conseguire costi più bassi, ma non si possono attendere dei miracoli, poiché il processo di trasformazione nel settore agricolo è lento.

Anche nel settore commerciale e distributivo si lamenta sovente che le spese sono elevate e che i prezzi al consumatore non possono essere diminuiti; resta però il fatto che nei prezzi si registrano le eccessive differenze già indicate.

Il consumatore assiste al rincaro del costo della vita senza avere i mezzi adatti per combatterlo, ma solo chiedendo aumenti salariali che, come sappiamo, coinvolgono altri aumenti di prodotti, svilimento della moneta e così via.

Il consumatore dovrebbe selezionare meglio i venditori, orientandosi eventualmente verso i mercati rionali poiché per diversi generi alimentari si notano differenze fino al 20 e più per cento per la stessa merce.

Anche gli agricoltori dovrebbero organizzarsi costituendo cooperative di vendita e portare direttamente i propri prodotti sui mercati affinché non si verifichi, come l'anno scorso, la crisi delle patate novelle dei pomodori, delle pesche e delle susine.

Carlo Rava

Tornano alla cattedra dell'Istituto Biblico a Roma

Riabilitati due docenti gesuiti dopo la condanna del Sant'Offizio

Uno è francese, l'altro tedesco - Nel '62 erano stati allontanati dall'insegnamento sotto l'accusa di seguire il criticismo razionalista e protestante nell'esegesi della Bibbia - Un discorso di Paolo VI e l'intervento del card. Bea

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 luglio.

Due docenti di fama internazionale del Pontificio Istituto Biblico di Roma, i gesuiti Stanislao Lyonnet, francese, e Massimiliano Zerwick, tedesco, sono stati reintegrati nella cattedra di esegesi dalla quale erano stati allontanati, per disposizione del Sant'Offizio nel 1962 al culmine della vivacissima polemica con gli esegeti tradizionalisti della Università Lateranense.

L'Istituto Biblico, collegato alla Gregoriana, ha sempre seguito metodi d'avanguardia, applicando alle ricerche sulla Sacra Scrittura tutte le scienze moderne e le teorie progressiste, secondo le norme della Enciclica «Divino afflante spiritu» di Pio XII. La disputa fra Biblico e Università Lateranense, esplosa nel 1960, raggiunse punte molto aspre in alcuni scritti di mons. Francesco Spadafora e di mons. Antonino Romeo, che accusavano gli studiosi gesuiti di introdurre nella Chiesa il criticismo razionalista e protestante, allontanandosi così dall'ortodossia. Una replica del Biblico doveva comparire nella rivista «Verbum Domini», ma Papa Giovanni chiese che non fosse pubblicata.

Le polemiche restarono sopite sino al novembre del '62, allorché si riaccesero durante il dibattito conciliare sullo schema «Le fonti della Rivelazione». Opuscoli di mons. Spadafora furono distribuiti, contro i divieti del regolamento, ai padri conciliari che ricevettero anche una lucida pubblicazione del card. Agostino Bea, autorità mondiale nel campo dell'esegesi e che per diciannove anni fu celebre rettore del Biblico. In quel periodo, i professori Lyonnet e Zerwick furono privati delle rispettive cattedre e relegati ad incarichi secondari.

Uno dei primi atti di Paolo VI fu, nel settembre dell'anno scorso, la nomina del card. Bea a membro del Sant'Offizio. Così, accanto alla tendenza tradizionalista impersonata da Ottaviani, era rappresentata nella massima congregazione la tendenza innovatrice. Inoltre il card. Bea è il solo esegeta che faccia parte del Sant'Offizio.

Il 31 ottobre il Pontefice, in un discorso all'apertura dell'anno accademico dell'Università Lateranense, condannò con forza la «concorrenza gelosa e la fastidiosa polemica» fra correnti esegetiche e nell'aprile scorso, chiamò a far parte della commissione biblica i cardinali Alfrink e Koenig e quattro studiosi di tendenze progressiste. La rinnovata commissione pubblicò il 21 aprile scorso una importante «istruzione» sulla verità storica dei Vangeli. Qualche settimana dopo, il card. Bea in due articoli pubblicati dalla «Civiltà Cattolica», illustrava ampiamente il contributo decisivo dato dal documento al progresso degli studi biblici, ovviamente inquadrato nella prudenza e nel buonsenso.

Ora la reintegrazione dei due insigni docenti dell'Istituto Biblico è un'evidente conferma e un invito a procedere sulla strada del rinnovamento esegetico tracciata dalla «Divino afflante spiritu». **r. s.**

Oggi a Roma nuova riunione per le acque della Bormida

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 luglio.

(l. m.) Per mettere fine al grave problema dell'inquinamento del fiume Bormida, una nuova riunione — considerata definitiva — è indetta per domattina al ministero della Sanità. Sarà presieduta da alti funzionari dei ministeri della Sanità, dell'Industria, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici che in questi ultimi mesi hanno seguito la vertenza che interessa 60 mila abitanti della Valle Bormida e l'industria chimica Acna di Cengio, accusata di inquinare le acque del fiume con gli scarichi del suo stabilimento.

Alla riunione saranno presenti i presidenti delle amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo, Savona con i direttori dei rispettivi laboratori chimici provinciali; dirigenti e tecnici dell'Acna-Montecatini, il perito della Commissione per lo studio dell'inquinamento del Bormida, prof. Petrilli, dell'Università di Genova.

Nell'ultimo incontro a Roma, i dirigenti dell'Acna-Montecatini presenti, pur non assicurando una completa depurazione delle acque di scarico, avevano presentato una relazione, impegnandosi ad eseguire una serie di lavori che senza dubbio miglioreranno la situazione lungo il fiume.

Nella relazione erano esposti i progetti dei lavori che dovranno essere eseguiti — intervenendo direttamente sulle sostanze inquinanti con il rinnovo di parte degli impianti — per assicurare una riduzione delle sostanze organiche inquinanti; l'eliminazione in massima parte del caratteristico colore giallo-rossastro delle acque del fiume; l'eliminazione dell'odore di nitrobenzolo.

In questi giorni i tecnici delle amministrazioni provinciali hanno esaminato le proposte della direzione dello stabilimento e domani dovranno essere fissate le definitive modalità per giungere a una soddisfacente soluzione del problema dell'inquinamento della Bormida.

La Cisl chiede che i postini facciano vacanza a Ferragosto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 luglio.

(r. s.) Il Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici aderente alla Cisl ha inviato alla direzione generale del ministero delle Poste una lettera nella quale si chiede che, in occasione della festività di Ferragosto, non venga distribuita la corrispondenza; ciò in relazione al generale esodo dei cittadini dalla normale sede di residenza.

Il provvedimento richiesto, secondo il Silp, eviterà l'inutile effettuazione di un servizio gravoso, e consentirà al personale portalettere di beneficiare, come l'altro personale dell'amministrazione, di due giornate di riposo.

Lo scoppio sul mercantile in cantiere

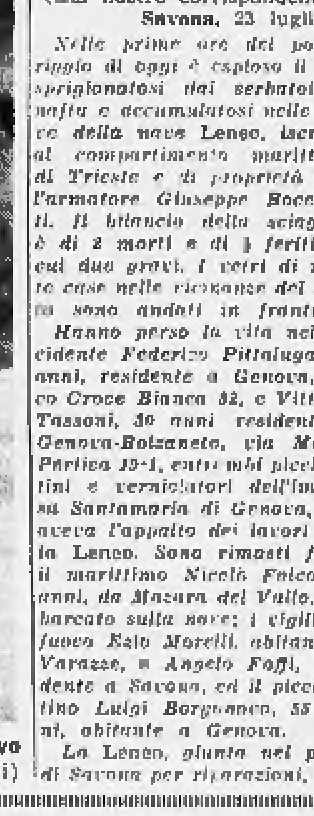
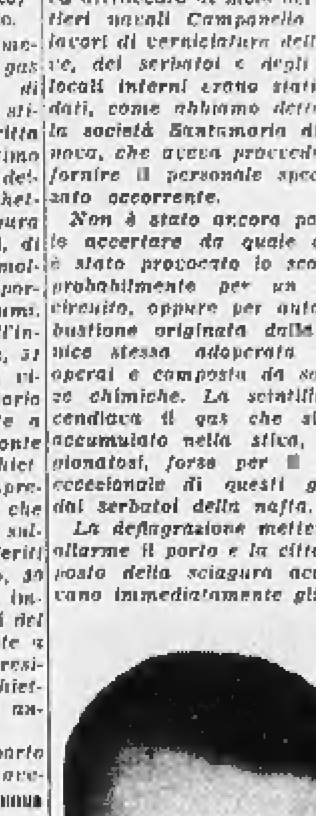
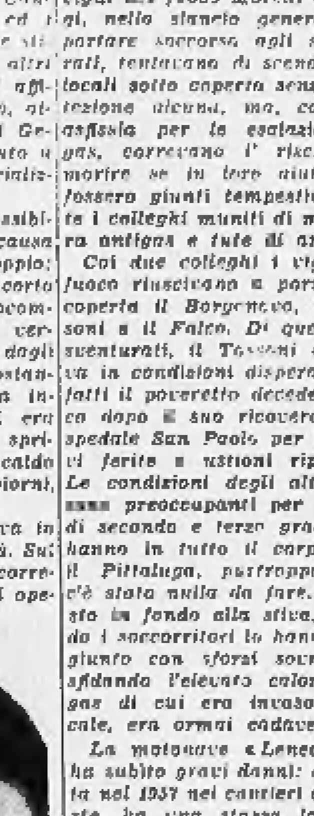
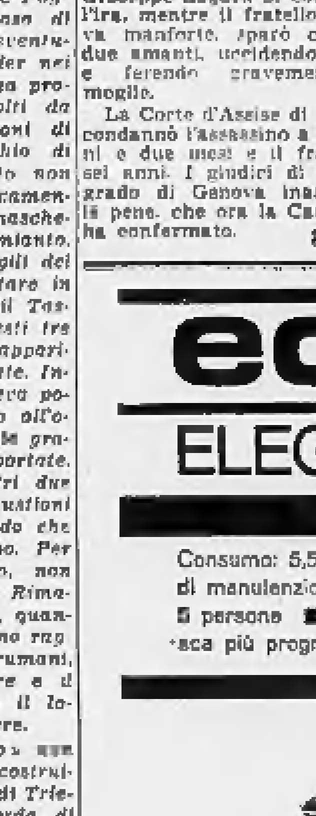
Il ponte della nave «Leneo» dopo l'esplosione avvenuta ieri in un cantiere del porto di Savona (Tel. Leoni)

Allarme in tutta la città, infranti i vetri delle case

Esplode una nave nel porto di Savona uccisi due verniciatori, quattro feriti

La sciagura in pieno pomeriggio - Le vittime, entrambe genovesi, stavano verniciando le stive della nave «Leneo» attraccata per le riparazioni - Lo scoppio provocato da un cortocircuito o da autocombustione della vernice - Operai e marittimi avvolti dalle fiamme - Due vigili del fuoco rischiano di morire per le esalazioni da gas






I feriti Nicolò Falco, a sinistra, e Luigi Borgonovo ricoverati in ospedale a Savona (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente) **Savona,** 23 luglio.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi è esploso il gas sprigionatosi dai serbatoi di nafta e accumulatosi nelle stive della nave Leneo, iscritta al compartimento marittimo di Trieste e di proprietà dell'armatore Giuseppe Bocchetti. Il bilancio della sciagura è di 2 morti e di 4 feriti, di cui due gravi. I vetri di molte case nelle vicinanze del porto sono andati in frantumi.

Hanno perso la vita nell'incidente Federico Pittaluga, 51 anni, residente a Genova, vico Croce Bianca 32, e Vittorio Tassoni, 30 anni residente a Genova-Bolzaneto, via Monte Pertica 19-1, entrambi picchettini e verniciatori dell'impresa Santamaria di Genova, che aveva l'appalto dei lavori sulla Leneo. Sono rimasti feriti il marittimo Nicolò Falco, 30 anni, da Mazara del Vallo, imbarcato sulla nave; i vigili del fuoco Ezio Morelli, abitante a Varazze, e Angelo Foggi, residente a Savona, ed il picchettino Luigi Borgonovo, 55 anni, abitante a Genova.

La Leneo, giunta nel porto di Savona per riparazioni, era attraccata al molo dei Cantieri navali Campanella ed i lavori di verniciatura delle stive, dei serbatoi e degli altri locali interni erano stati affidati, come abbiamo detto, alla società Santamaria di Genova, che aveva provveduto a fornire il personale specializzato occorrente.

Non è stato ancora possibile accertare da quale causa è stato provocato lo scoppio; probabilmente per un cortocircuito, oppure per autocombustione originata dalla vernice stessa adoperata dagli operai e composta da sostanze chimiche. La scintilla incendiava il gas che si era accumulato nella stiva, sprigionatosi, forse per il caldo eccezionale di questi giorni, dai serbatoi della nafta.

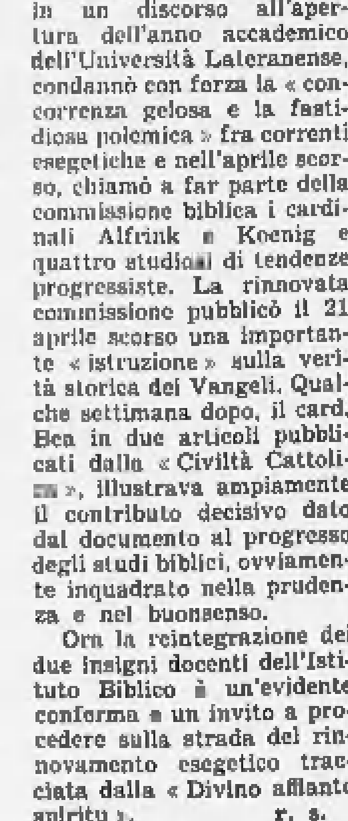
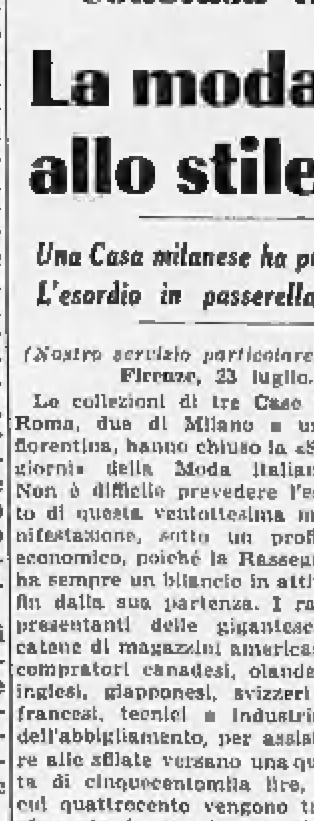
La deflagrazione metteva in allarme il porto e la città. Sul posto della sciagura accorrevano immediatamente gli operai della ditta Campanella. Poco dopo giungevano il comandante e gli altri ufficiali della capitaneria, gli agenti del commissariato del porto e i vigili della caserma marittima. Venivano organizzati i soccorsi e prese tutte le misure per scongiurare altre possibili esplosioni.

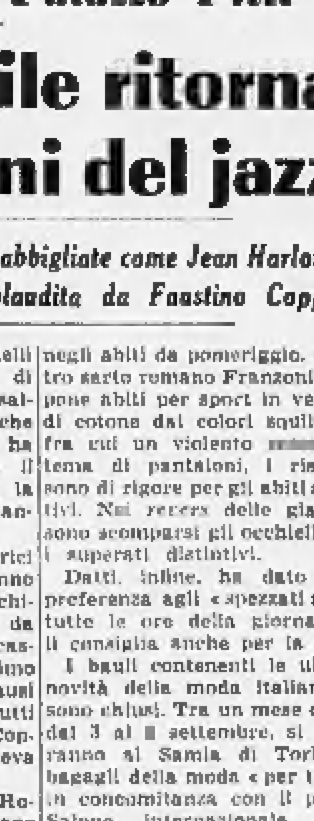
Nella stiva della nave erano rimasti avvolti dalle fiamme gli operai addetti ai lavori e il marittimo Falco. I due vigili del fuoco Morelli e Foggi, nello slancio generoso di portare soccorso agli sventurati, tentavano di scender nei locali sotto coperta senza protezione alcuna, ma, colti da asfissia per le esalazioni di gas, corrévano il rischio di morire se in loro aiuto non fossero giunti tempestivamente i colleghi muniti di maschera antigas e tute di amianto.

Coi due colleghi i vigili del fuoco riuscivano a portare in coperta il Borgonovo, il Tassoni e il Falco. Di questi tre sventurati, il Tassoni appariva in condizioni disperate. Infatti il poveretto decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale San Paolo per le gravi ferite e ustioni riportate. Le condizioni degli altri due sono preoccupanti per ustioni di secondo e terzo grado che hanno in tutto il corpo. Per il Pittaluga, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Rimasto in fondo alla stiva, quando i soccorritori lo hanno raggiunto con sforzi sovrumani, sfidando l'elevato calore e il gas di cui era invaso il locale, era ormai cadavere.

La motonave «Leneo» non ha subito gravi danni: costruita nel 1957 nei cantieri di Trieste, ha una stazza lorda di 499 tonn., è azionata da un motore «Diesel» da 900-CV ed è comandata dal capitano di lungo corso Loris Lusetti, di 44 anni, residente a La Spezia, con un equipaggio di quattordici uomini; è adibita al piccolo cabotaggio con l'Algeria, la Tunisia, il Marocco e i porti del Mediterraneo orientale.

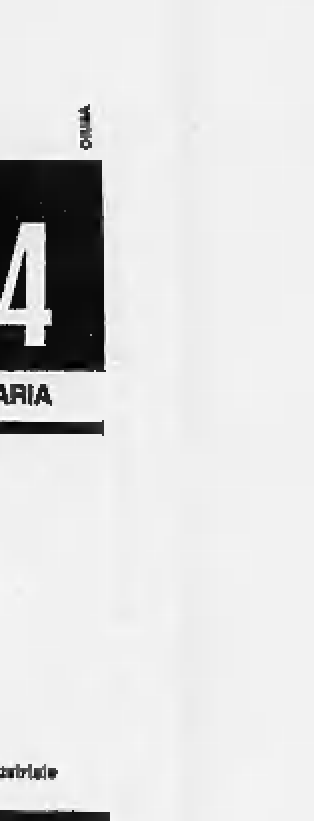
Matteo Fiorito









Vittorio Tassoni, morto per le ferite e le ustioni (Tel.)

Sparò alla moglie e all'amico sorpresi in un bosco a Sanremo

La Cassazione ha confermato la condanna a nove anni

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 luglio.

La Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Giuseppe e Pasquale Zagari, due fratelli calabresi emigrati in Liguria, accusati di aver ucciso un uomo sorpreso in compagnia della moglie del primo. Giuseppe Zagari dovrà scontare nove anni e otto mesi di reclusione, il fratello nove anni e sei mesi.

La sera del 29 aprile 1961, Giuseppe Zagari finse di partire per la Francia dicendo che si sarebbe recato presso una sorella; invece rimase a Sanremo, avendo così la certezza che la moglie lo tradiva. Infatti la sorprese nel bosco tra le braccia di Giovanni Pecollo. Giuseppe Zagari, al colmo dell'ira, mentre il fratello gli dava manforte, sparò contro i due amanti, uccidendo l'uomo e ferendo gravemente la moglie.

La Corte d'Assise di Imperia condannò l'assassino a otto anni e due mesi e il fratello a sei anni. I giudici di secondo grado di Genova inasprirono le pene, che ora la Cassazione ha confermato. **g. g.**

Conclusa la rassegna di Palazzo Pitti

La moda femminile ritorna allo stile degli anni del jazz

Una Casa milanese ha presentato sedici indossatrici abbigliate come Jean Harlow - L'esordio in passerella di Loretta Occhini, applaudita da Faustino Coppi

(Nostro servizio particolare) **Firenze,** 23 luglio.

Le collezioni di tre Case di Roma, due di Milano e una fiorentina, hanno chiuso la «Sei giorni» della Moda Italiana. Non è difficile prevedere l'esito di questa ventottesima manifestazione, sotto un profilo economico, poiché la Rassegna ha sempre un bilancio in attivo fin dalla sua partenza. I rappresentanti delle gigantesche catene di magazzini americani, compratori canadesi, olandesi, inglesi, giapponesi, svizzeri e francesi, tecnici e industriali dell'abbigliamento, per assistere alle sfilate versano una quota di cinquecentomila lire, di cui quattrocento vengono trasformate in un buono d'acquisto, e le altre cento trattenute per le spese di organizzazione. Considerando che gli operatori economici interessati alla moda italiana percorrono migliaia di chilometri per acquistare in esclusiva i modelli dell'alta moda e fare ordini massicci di capi «fatti» e di accessori, il giro d'affari raggiunge cifre altissime.

Purtroppo anche quest'anno sono mancate del tutto le sarte italiane, titolari di grandi *ateliers*.

Le ultime collezioni, presentate oggi, hanno ancora sottolineato un ritorno al gusto dei tempi passati. Germana Marucelli, di Milano, con altissimi bordi di vaporosa pelliccia ha arricchito abiti e mantelli riconfermando lo stile «caldo» del tempo del jazz. Giuliano di Milano ha fatto rivivere in sedici copie una Jean Harlow tale e quale era apparsa nel film *Pranzo alle otto*, presentando altrettante indossatrici con parrucche platinate e abiti da sera dalle grandi scollature sostenute da esili spalline.

Guidi, di Firenze, si è riferito alla figura femminile del 1948 stilizzandola con mantelli *godet* e con grandi colli di volpe. Schuberth ha dato risalto ad una linea morbida che ha battezzato *souplesse* e ha interpretato con maestria il bianco e nero usato per la sera negli abiti bicolore, bianchi davanti e neri dietro.

Fra le notissime indossatrici di Schuberth c'era quest'anno una debuttante, Loretta Occhini, che ha presentato abiti da fatalona in *chiffon* nero incassato, tutt'altro che da primo applauso; tuttavia gli applausi ci sono stati, primi tra tutti quelli del piccolo Faustino Coppi che con la mamma assisteva alla sfilata.

La sartoria Balestra di Roma ha voluto dare un tono quasi da adolescente alla sua donna 1965 creando dei modelli con colli alti, busti esili fino all'altezza dei fianchi e gonne rigonfie.

Per sintetizzare il nuovo stile diremo che i colori di successo per la prossima stagione sono: tutta la gamma del lilla dal glicine al viola; gli accostamenti inconsueti del viola e del rosa, del viola e del turchese; tutta la gamma delle tonalità che vanno dal bianco avorio al caffelatte per giungere fino al bronzo dorato; moltissimo nero per la sera accostato talvolta al bianco assoluto.

Anche per gli uomini sono state lanciate in questa rassegna le ultime novità. Brioni di Roma, non si stacca dalla linea classica e seria definita «individualità» e, mentre nel campo femminile c'è un ritorno al passato, nel settore maschile sono state lanciate le tinte del futuro: blu «viaggio nella Luna». Litrico il sarto delle personalità, con lo stile *men's club*, conferma le sue preferenze per il cappotto corto dettato da motivi di praticità e consiglia sempre il gilet negli abiti da pomeriggio. L'altro sarto romano Franzoni propone abiti per sport in velluto di cotone dai colori squillanti fra cui un violento rosso. In tema di pantaloni, i risvolti sono di rigore per gli abiti sportivi. Nei *revers* delle giacche sono scomparsi gli occhielli per i superati distintivi.

Datti, infine, ha dato una preferenza agli «spezzati» per tutte le ore della giornata e li consiglia anche per la sera.

I bauli contenenti le ultime novità della moda italiana si sono chiusi. Tra un mese circa, dal 3 al 8 settembre, si apriranno al Samia di Torino i bagagli della moda «per tutti» in concomitanza con il primo Salone internazionale della biancheria intima.

Elsa Rossetti

Uccisa da infarto accanto al marito che trova morto tornando dalla spesa

Una donna di 58 anni in provincia di Milano - L'uomo soffriva di una grave malattia e la moglie non viveva che per curarlo

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 23 luglio.

Una donna è morta a Parabiago, un comune nei pressi di Milano, stroncata dal dolore per essersi accorta che il marito era rimasto senza vita.

Il toccante episodio è avvenuto questa mattina in via Gianini dove abitavano i coniugi Gozzoli. Lui, Guido, un artigiano di 55 anni sofferente da oltre un mese di una grave malattia allo stomaco. Lei, Ida Zanaloni, di 58 anni, che ormai non viveva che per curare il marito infermo e per cercare di alleviargli ogni sofferenza.

I due coniugi questa mattina si sono svegliati. La donna ha sistemato il coniuge su una sedia a sdraio, poi è uscita un attimo, per recarsi a fare la spesa.

Dopo pochi minuti è rientrata in casa, dalla cucina ha chiamato il marito, ma l'artigiano non ha risposto. Pallidissima, la donna è corsa verso la sedia a sdraio su cui era il coniuge. Lo ha scosso senza ricevere risposta, poi, accortasi che non respirava più, lo ha abbracciato come per un addio ed è scivolata giù con le braccia strette attorno alle sue gambe, stroncata da un infarto.

I vicini che avevano seguito dalla strada la rapidissima scena e che sono accorsi per portare un aiuto non hanno potuto far nulla. **g. m.**

Operaio derubato d'un milione che custodiva in un doppiofondo

(Dal nostro corrispondente) **Ciriè,** 23 luglio.

(a. r.) Fra le 16,30 e le 18,30 di ieri, i ladri sono entrati nell'abitazione dell'operaio Pietro Naferville, a Rocca Canavese, dopo averne forzato la porta. Evidentemente sapevano che l'uomo teneva in casa i risparmi. Dopo aver rovistato dappertutto, sono riusciti a scoprire un doppiofondo nel davanzale della finestra della camera da letto: è [illegible] il nascondiglio hanno trovato tutto il denaro del Naferville: un milione e 200 mila lire in banconote da 10 mila.

Con furia bastona il bimbo avuto in «prestito» dal padre

La donna denunciata a Vercelli per lesioni - Il piccolo, di dieci anni, l'aiutava a vendere torrone - E' stato restituito ai genitori

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli,** 23 luglio.

Un bimbo di dieci anni è stato picchiato selvaggiamente dalla proprietaria di un banco ambulante per la vendita del torrone, alla quale era stato «prestato» dal padre, un povero bracciante toscano. Il piccolo, ricoverato in ospedale è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni. La donna è stata denunciata per lesioni aggravate e sfruttamento di minorenne.

L'episodio ha preso l'avvio circa un mese fa, quando il cinquantunenne Pasquale Sivieri, proprietario di due banchi ambulanti per la vendita di torrone e bibite, nel suo girovagare giunse a Villa Campanile, in provincia di Pisa, ove conobbe il quarantottenne Pietro Lazzari, bracciante del luogo, che, padre di sei figli e in ristrettezze economiche, gli propose, per sgravarsi un po' del peso della famiglia, di assumere suo figlio Paolo, di 10 anni, ragazzino sveglio e capace.

Il Sivieri accettò la proposta (il salario pattuito non è per ora conosciuto), e il piccolo Paolo cominciò così a seguire il Sivieri e la moglie nel loro pellegrinare. Il lavoro era durissimo e inoltre il bambino, malgrado avesse paura, era costretto a dormire in un angolo del carrozzone al buio.

Qualche giorno fa, il Sivieri e la moglie, Bice Guidi, di 50 anni, si sono fermati a Vercelli. L'altra sera coricandosi, per vincere il buio, il ragazzo ha acceso una candela, ma era così stanco che si è dimenticato poi di spegnerla. Per un brusco movimento la candela è caduta su degli stracci incendiandoli. Il fuoco si è propagato entro il carrozzone e il ragazzo, svegliatosi di soprassalto, ha invocato aiuto. E' accorsa subito gente e le fiamme sono state spente in pochi minuti con danni irrilevanti.

Il mattino dopo la Guidi, fuor di sé per l'accaduto e decisa a dare una lezione a Paolo perché non combinasse più guai, lo ha picchiato duramente con un bastone sino a farlo urlare dal dolore. Per fortuna sono sopraggiunti altri venditori di torrone i quali, liberato il piccolo, hanno avvertito la polizia. Il bimbo è stato trasportato in ospedale dove gli è stata riscontrata una serie di contusioni in più parti del corpo.

Poiché Paolo Lazzari è molto migliorato nelle ultime ore ed in grado di viaggiare, è stato deciso di farlo riaccompagnare a casa dalla polizia. La Guidi è stata, dal canto suo, denunciata per lesioni aggravate e sfruttamento di minorenne. **v. n.**

Colpito da polmonite

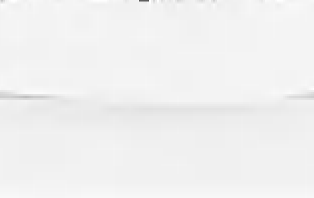
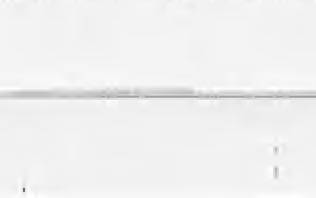
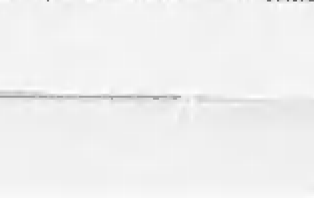
Stazionarie le condizioni del figlio di Elisabetta

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 23 luglio.

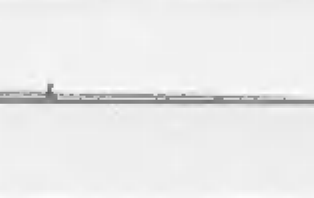
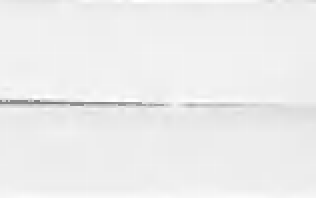
«Nessun mutamento»: così informa il bollettino medico sullo stato del principe Carlo, l'erede al trono d'Inghilterra, colpito ieri, in Scozia, da polmonite. Inoltre qualche notizia è trapelata da Buckingham Palace e si apprende che il giovane paziente ha trascorso una buona nottata e *«reagisce favorevolmente alle terapie»*. Che non vi sia motivo di allarme è confermato dal fatto che Elisabetta e Filippo sono rimasti a Londra. Il ragazzo è ricoverato alla «Watson Fraser Nursing Home», una piccola casa di cura ad Aberdeen.

Il sedicenne principe di Galles si è ammalato durante un campeggio con quindici altri studenti del suo convitto. I giovani avevano dormito sotto tende e avevano trascorso le giornate all'aria aperta nella vasta tenuta di Balmoral, parte della residenza reale. Il campeggio era organizzato dal Collegio, il che riaccenderà le polemiche su questo istituto, con sede a Gordonstoun, in Scozia, lo stesso frequentato da Filippo di Edimburgo.

Carlo è curato da due illustri medici scozzesi: sir George Middleton e David Short, uno specialista, quest'ultimo, del «Royal Hospital» di Aberdeen. Il principe si trova in una piccola stanza, nella quale oggi è stato installato a fatica un apparecchio televisivo. Ha ricevuto un solo visitatore, il capitano Iain Tennent, il quale — con la carica puramente onorifica di *«Lord Luogotenente»* — rappresenta la Corona nella contea scozzese di Moray. **m. ci.**




Riprende stamane l'udienza per la gestione del Cnen

Il processo Ippolito sembrava finito invece il P. M. è tornato all'attacco

Ha contestato un nuovo reato, ha chiesto che siano riconosciute delle aggravanti ed ha proposto di sentire nuovi testimoni e di controllare documenti - Oggi il Tribunale decide in merito - E' probabile che siano citati anche il ministro Tremelloni e l'ex ministro La Malfa

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 luglio.

Stamane, non v'è stata udienza al processo contro Felice Ippolito; le sedute riprendono domattina, con l'audizione del giudice costituzionale G. B. Benedetti, che ebbe un tempo funzioni di delegato della Corte dei Conti presso il Cnen. Per la fine del mese, dovrebb'essere terminato l'esame dei testimoni, e a chiuder la fila il P. M. ha pensato di convocare la signorina Valente, che era impiegata del Cnen, addetta all'ufficio viaggi. Chiamata più volte a deporre, ha risposto con certificati medici. «*Ma che malattia ha?*», ha chiesto ieri il Pubblico Ministero. «*Non si sa! Dai certificati non risulta la malattia*», gli ha risposto il cancelliere.

Il rappresentante della pubblica accusa se n'è rimasto lì con l'umore un po' di traverso; poi ha suggerito di spedire alla ragazza un medico fiscale che le faccia una visita come si deve e riferisca la diagnosi. La signorina Valente dovrà deporre su come andavano le faccende nel settore viaggi al Cnen: come mai non fu presentata al segretario generale la nota delle escursioni ferroviarie sue e dei suoi familiari che finirono nel conto delle ricerche nucleari?

Domani il Tribunale dovrà sciogliere alcune riserve annodatesi nell'udienza di ieri: il pubblico accusatore ha chiesto l'audizione dei due periti contabili-amministrativi che lavorarono per conto della Procura generale. I difensori si sono levati in protesta contro questa istanza avversaria: al punto in cui è arrivato il processo — hanno detto — si credeva che molti episodi, esaminati un po' in fretta al tempo dell'istruttoria, fossero ormai stati chiariti. Perché mai, dunque, l'iniziativa del pubblico accusatore? I difensori temono che si voglia rimetter tutto in discussione, e che i periti debbano ripetere i giudizi negativi già espressi quando tuffarono la prima volta le mani nella gestione Cnen.

Il tribunale dovrà decidere intorno alla richiesta di testimonianza di due nuovi ministri (e questa è stata un'iniziativa della difesa); gli onorevoli Roberto Tremelloni e Ugo La Malfa. Essi dovrebbero confermare quanto già risulta dai documenti e cioè che l'on. Colombo in persona domandò un finanziamento anticipato all'ente nucleare, per non interromperne l'attività in attesa del nuovo piano quinquennale. I giudici debbono decidere anche sull'ammissione della testimonianza di numerosi docenti universitari, che potrebbero confermare le critiche alla gestione Ippolito, echeggiate nel famoso «rapporto» del senatore Giovanni Spagnolli.

Un difensore dei «minori», l'avv. Gualtieri, s'è battuto ieri perché, in presenza di tante incertezze e di tante novità, il processo sia rimesso all'esame del giudice istruttore, e rifatto di bel principio. E anche su ciò il tribunale dovrà pronunciarsi.

Uno sguardo alla situazione, come si presenta dopo cinque settimane d'indagine dibattimentale: le maggiori responsabilità a carico di Ippolito sembrava fossero state riversate in sede politica, dalla deposizione Colombo. Ma l'accusa non sembra convinta della legittimità di questa «copertura», tant'è vero che ieri il P. M. ha chiesto al tribunale di contestare agli imputati Suvini e Guffanti la nuova aggravante del «danno di particolare entità» in merito alla costruzione delle cento casette di Ispra.

Questa costruzione era stata decisa (con delibera motivata) dalla Commissione direttiva del Cnen, presieduta dal ministro Colombo. La stessa aggravante dovrebb'essere contestata anche al prof. Ippolito, per aver commesso ad una delle società del gruppo «Archimedes», la «Arion», la progettazione della nuova sede del Cnen. Poiché mancavano in aula i due coimputati Suvini e Guffanti, le nuove contestazioni sono rimaste sospese, e anche su questo punto dovrà decidere il tribunale.

Per intuire qual sia la linea dell'accusa, alla vigilia ormai della chiusura del testimoniale ricordiamo che il P. M. ha richiesto l'allegazione degli atti dei verbali della cooperativa «Ximenes», che costruì — sette o più anni fa — lo stabile in cui abitano i coniugi Ippolito. Lo stabile risulta costruito dall'impresa Guffanti, e poiché in aula è stato detto che, all'epoca, i coniugi Ippolito non erano soci della cooperativa, evidentemente il rappresentante della pubblica accusa vuol vedere con i propri occhi la prova che cacci un sospetto o lo confermi.

Da tutto ciò, emerge chiaramente che l'atteggiamento di estremo rigore nei confronti dell'ex segretario generale del Cnen e di coloro che gli fanno corona in questo processo, non è affatto venuto meno. Non è certo stata favorevole all'ingegnere Ippolito la deposizione del ministro Spagnolli, anche se ha collocato la vicenda in una prospettiva di vivace contesa politica. Il ministro ha confermato che l'inchiesta senatoriale si mosse con circospezione, badando a non far trapelare ciò che andava maturando: non ne furono messi al corrente né il senatore Focaccia, né il ministro Colombo, vicepresidente e presidente del Cnen. Non furono interpellati né cattedratici né alti funzionari della pubblica amministrazione, all'infuori di un gruppo di scienziati che già avevano espresso critiche e riserve sul conto di Ippolito e del suo operato. Ciò fu dovuto (ha spiegato il ministro) alla mancanza di tempo, al fatto che il «rapporto» venne, per vie traverse, affidato alle stampe quando non era ancora pronto e completo in tutti i suoi particolari.

Più cauta la deposizione del ministro Medici, attuale presidente del Cnen; egli ha fatto sapere che l'ente funziona, adesso, in modo diverso che al tempo d'Ippolito: contentati i revisori dei conti, e ammessi a partecipare alle sedute della commissione direttiva; sospesi gli anticipi al personale; riveduti i contratti; limitate le funzioni del segretario; bloccate le sovvenzioni alla stampa. Tuttavia i fondi sono ancora depositati alla Banca [illegible] Lavoro e al Banco di Napoli. Il personale non è stato ridotto e alcune assunzioni, a contratto, si sono dovute fare per non compromettere il lavoro di ricerca in corso.

La deposizione Medici, insomma, ha lasciato soddisfatti un po' tutti, accusatori e difensori: i primi perché ne traggono elementi per dire che la lezione Ippolito è servita evidentemente a raddrizzare tante storture; i secondi per sostenere che alcuni criteri della vecchia gestione, discussi e assunti addirittura come indizio o prova di un disegno criminoso, non erano dopotutto una trovata del professor Ippolito.

Nella giornata di domani, sciogliendo le riserve di cui abbiamo fatto cenno, il tribunale stabilirà anche un calendario per i lavori conclusivi della vicenda.

Gigi Ghirotti

Pranzo d'addio a Brosio che lascia la sede di Parigi per la segreteria della Nato

Parigi, 23 luglio.

L'ambasciatore Manlio Brosio, il quale ha lasciato la carica di ambasciatore d'Italia a Parigi per assumere quella di segretario generale della Nato, è stato l'invitato d'onore ieri sera ad un pranzo offerto al Quai d'Orsay dal ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville.

Il ministro Couve de Murville, nel brindisi pronunciato al levar delle mense, ha sottolineato gli stretti rapporti di amicizia che intercorrono tra la Francia e l'Italia. Dopo aver sottolineato la proficua opera svolta a Parigi da Brosio, Couve de Murville ha quindi brevemente rievocato i numerosi contatti da lui avuti con Brosio dalla fine della guerra ad oggi, mettendo in risalto «*l'intelligenza, la lealtà e il senso politico*» dell'ambasciatore nonché i personali rapporti di amicizia con Brosio.

L'ambasciatore ha risposto con un brindisi nel quale ha esaltato a sua volta l'amicizia franco-italiana.

L'involontario omicida

Giuseppe Bellini nella caserma dei carabinieri di Borgomanero dopo l'arresto. Ha ucciso per un tragico errore con un colpo di fucile un'anziana vicina di casa

La tragedia, provocata dall'oscurità, presso Borgomanero

L'uomo che ha ucciso per sbaglio la vicina afferma di averla scambiata per una volpe

Appostato in cortile, l'altra notte, voleva sorprendere la bestia che gli razziava i conigli - Ha scorto un'ombra ed ha sparato - La vittima, di 70 anni, era una sua lontana parente - Le parole dell'omicida confermate dal figlio undicenne - E' stato denunciato per omicidio colposo

(Dal nostro inviato speciale)
Borgomanero, 23 luglio.

L'operaio di Gargallo, che ieri sera ha ucciso per errore con una fucilata l'anziana vicina di casa, scambiandola nell'oscurità per un gatto selvatico, è stato trasferito nelle carceri di Borgomanero, in stato d'arresto sotto l'imputazione di omicidio colposo. E' molto probabile quindi che egli sia rimesso in libertà nei prossimi giorni.

I carabinieri di Gozzano, da cui dipende la zona di Gargallo, hanno infatti controllato accuratamente le dichiarazioni dello sparatore, Giuseppe Bellini, di 43 anni, abitante in via XX Settembre 3, e ne hanno appurato la veridicità. Anche la stessa famiglia della vittima, Domenica Valle, di 70 anni, ha confermato quanto ha dichiarato l'operaio.

Da alcuni giorni, dal cortile dietro la casa, spariva qualche coniglio del suo allevamento. Giuseppe Bellini ha esaminato con attenzione la rete di protezione, che aveva sistemato egli stesso nei momenti liberi, e non ha scoperto nessuna apertura. Poco oltre, fra l'erba, ha invece trovato i resti delle bestiole dilaniate. La sparizione dei conigli non era quindi opera d'un ladro ma di qualche animale, un grosso gatto randagio, un cane, o forse una volpe.

Ieri notte, ha tentato di sorprendere la bestia. Insieme con il figlio si è appostato nel cortile, dietro una conigliera, armato d'un fucile da caccia calibro 12. Ha atteso inutilmente per circa un'ora, quando, poco dopo le 23, un'ombra ha attirato la sua attenzione. Unico testimone della disgrazia è quindi il figlio undicenne dell'operaio, Roberto, un ragazzo magro e molto sveglio, che ha risposto senza esitazioni alle bonarie domande del maresciallo dei carabinieri. La sua testimonianza, naturalmente, non ha alcun valore legale in Tribunale, ma è senza dubbio di grande vantaggio per il padre.

Roberto Bellini, 11 anni, sul luogo dove il padre con una fucilata ha ucciso una donna

«Mi ero già stancato e mio padre mi aveva detto di andare a dormire — ha raccontato il bambino. — Ma io sono voluto rimanere accanto a lui ancora per un po'. Ad un tratto, abbiamo scorto nel buio due occhi fosforescenti, sopra la siepe che cinge il cortile. Mio padre stava per sparare quando l'ombra è scomparsa all'improvviso. Siamo rimasti immobili, in silenzio, in attesa del ritorno dell'animale, forse un gatto. Quando l'ombra è ricomparsa papà ha sparato».

Da dietro la siepe, padre e figlio, hanno udito dei lamenti. L'uomo è rimasto fermo, vicino alla conigliera, ed è stato Roberto ad andare a vedere cosa era accaduto. Alle sue grida, Giuseppe Bellini è accorso a sua volta ed ha visto il corpo della vicina, steso sul prato, il volto insanguinato. Intorno alla testa aveva legato un fazzoletto nero, che forse ha tratto in inganno il Bellini.

La prima a soccorrere la vittima è stata la moglie dello sparatore, ma ormai c'era ben poco da fare. La donna, colpita in pieno viso dalla rosa dei pallini, ancora compatta data la breve distanza, è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale di Borgomanero.

L'uomo è rimasto a lungo, inebetito, in cortile, finché i parenti ed i vicini sono riusciti a scuoterlo. Giuseppe Bellini è andato allora a costituirsi alla caserma dei carabinieri di Gozzano. Giuseppe Bellini è stato interrogato a lungo per appurare se, per caso, non avesse creduto che l'ombra fosse d'un ladro, e che egli avesse sparato per intimorire lo sconosciuto. In questo caso il reato sarebbe stato infatti più grave, ma l'operaio ha sempre tenacemente respinto questa accusa sostenendo che ha agito d'istinto credendo di uccidere una bestia selvatica.

Il Bellini è rimasto particolarmente colpito dalla disgrazia, anche perché era molto affezionato a Domenica Valle a cui era legato da un lontano vincolo di parentela.

r. gi.

Un ragazzo di sedici anni

Fugge credendosi colpevole della morte del fratellino

Il piccolo gli era corso incontro sulla strada: un camion l'aveva travolto

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 23 luglio.

(g.) Un bimbo di 2 anni è stato ucciso da un autocarro mentre stava attraversando la strada di corsa per raggiungere il fratello maggiore; quest'ultimo, sconvolto dal dolore, sentendosi forse responsabile della disgrazia, è fuggito da casa rendendosi irreperibile.

La disgrazia è accaduta in Valle Cavallina, a Trescore Termo. Ieri pomeriggio il giovane Silvio Cornali, 16 anni, era uscito di casa per recarsi al vicino fiume, il Cherio, per fare il bagno. Il fratellino più piccolo, Alfonso, non visto, si metteva a rincorrerlo, ma nell'attraversare la strada, sempre davanti a casa, finiva travolto da un camion condotto da Bortolo Tazzia, di 28 anni, da Endine Gaiano, riportando gravissime lesioni al capo. Mentre lo stesso investitore e alcuni passanti si affrettavano a soccorrere il piccolo, Silvio Cornali si dava alla fuga.

Trasportato al vicino ospedale, il piccolo Alfonso oggi ha cessato di vivere. I carabinieri hanno effettuato, [illegible] questa mattina che nel pomeriggio, diverse battute nella campagna della zona alla ricerca del ragazzo, ma senza alcun risultato.

Un italiano in Svizzera

Si tuffa di notte in piscina e non si accorge che è vuota

Aosta, 23 luglio.

(t. v.) Di una sconcertante avventura è rimasto vittima un operaio italiano che lavora in Svizzera presso una ditta installatrice di impianti di riscaldamento di Carouge, località del confinante Cantone Vallese. Il poveretto, Franco Cornolti, di 37 anni, originario della provincia di Milano, ieri sera, dopo una giornata di lavoro intenso, era andato a letto presto, ma non riusciva a prendere sonno a causa dell'insopportabile caldo. Dopo essersi rigirato nel letto per alcune ore senza addormentarsi e con il risultato di sentire ancora più caldo, l'operaio decideva di alzarsi e di andare alla piscina scoperta comunale.

Naturalmente la piscina, che è cintata, era chiusa. Ma l'uomo non si è perso d'animo, ha scavalcato la rete di protezione e, liberatosi degli abiti, si è tuffato. Disgraziatamente però gli addetti alla piscina avevano tolto l'acqua e lo sventurato è andato a sbattere con violenza sul fondo della vasca, procurandosi serie lesioni al capo.

Giovane condannato ad Asti

Ricattò un commerciante con una lettera minatoria

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 23 luglio.

(r. m.) Un giovane meccanico che aveva tentato di estorcere un milione ad un commerciante astigiano, è stato giudicato stamane dal tribunale in stato di arresto e condannato a 8 mesi di reclusione e [illegible] lire di multa. Si tratta del ventiduenne Gianni Linzas, da Santadi (Cagliari).

Nei primi giorni del maggio scorso il commerciante di bestiame Giuseppe Nonvalito, di 38 anni, riceveva una lettera scritta a mano nella quale gli si imponeva, da parte di uno sconosciuto, di sborsare un milione, pena la vita. La somma, secondo la missiva, doveva essere depositata lungo le rive del Tanaro.

Il commerciante si recava in questura a denunciare il fatto. La Mobile iniziava indagini e disponeva un piano per fare cadere in trappola l'autore della lettera. La sera stabilita per la consegna del denaro una decina di agenti, al comando del commissario Uberti, circondavano la zona indicata dalla lettera, dopo avere deposto su un muretto un voluminoso pacco pieno di carta.

Ad un tratto un giovane si avvicinava al muretto e, dopo essersi guardato attorno, afferrava il pacco. Fatti alcuni passi, si vedeva balzare addosso gli agenti che lo conducevano in questura, ove veniva identificato per il Linzas.

Nell'interrogatorio il meccanico sardo ammetteva di essere l'autore del ricatto ma aggiungeva di avere scritto la lettera su istigazione di un amico, Antonio Perillo, 22 anni, da Asti. Costui, comparso in giudizio a piede libero e imputato di istigazione, è stato assolto per insufficienza di prove.

Una scuola guida forniva patenti (false) ai bocciati

Cinque arresti e 15 denunce a Milano - Il documento contraffatto costava dalle 50 alle 90 mila lire - Sequestrate decine di patenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 luglio.

Tutti sanno quanti aspiranti automobilisti — benché bravissimi ed esperti al volante — vengano bocciati inesorabilmente durante l'esame teorico di guida. Su questa constatazione un gruppo di persone — a Milano — aveva escogitato un sistema (naturalmente illecito) per far conseguire la patente anche ai bocciati in cambio di un compenso (variante fra le 50 e le 90 mila lire) e dell'impegno che gli allievi avrebbero acquistato l'auto dal loro «fabbricante» di patente.

Questa associazione a delinquere è stata stroncata dagli agenti della polizia stradale di Milano i quali hanno arrestato Antonio Biraghi di 34 anni, milanese; Luigi Moccaferri di 23 da Ostiglia; Enrico Longhi di 29 abitante ad Albino, Gianfranco Carosio di 21 da Como, il dottor Franco Ferrara di 43 originario di Rimini.

Ai primi quattro sono stati imputati i reati di associazione a delinquere e falsificazione di certificati d'esame per conseguire patenti di guida facendo apparire superato l'esame teorico. Il dottor Ferrara è accusato di aver rilasciato certificati medici falsi.

A piede libero è stata denunciata la titolare dell'autoscuola «Tosetti» di via Giusti, Guida Angela Tosetti di 29 anni ed altre quattordici persone. L'autoscuola «Tosetti» è stata chiusa e sequestrate 20 patenti conseguite illecitamente.

Nella «gang» il Biraghi ed il Moccaferri si sostituivano agli ingegneri dell'ispettorato della motorizzazione falsificandone la firma e facendo apparire positivi gli esami teorici di guida. Gli allievi «raccomandati», all'atto dell'accordo in cui si assicurava il conseguimento della patente, versavano una somma variante dalle 50 alle 90 mila lire «*per spese di cancelleria*» ed inoltre si impegnavano ad acquistare dal Longhi e dal Carosio (altri soci della banda) le auto vendute nei loro negozi. L'inchiesta ha preso l'avvio dal riscontro di una firma falsa su un «foglio rosa» accertata da agenti di una pattuglia della stradale il 14 luglio scorso.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

BINDE, morse, paranchi, ravvivamole, seghetti, smerigliatrici, trapani. Tabucchi, Valeggio 4. A74227

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Silter, via Nizza 32, telef. 683-074.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O287

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincofex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A. AFFIDASI gerenza latteria cremeria bar ristorante. Riva, via Mazzini 1. O18

AUTORIMESSA (muri) signorile, Crocetta, attrezzatissima, 200 macchine, sala superiore esposizione, vendesi [illegible] più mutuo. Torinese, telefono 515-318. O159

CEDESI latteria cause trasferimento incasso 40.000. Telefonare 768-931.

FERRAMENTA colori, zona Santa Rita, vendo negozio. Telef. 323-161.

RIVENDITA pane, con retro abitabile, cedesi 4.000.000 facilitazioni. Telefonare 515-318. O159

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi' abitabili subito, prezzo conveniente, mutuo San Paolo, facilitazioni. Rivolgersi [illegible] Venaria 218. Tel. 60-063, 297-142.

A. VICINANZE c.so Novara vendo alloggettino nuovo libero occasione. Telefonare 273-571. O266

A Chivasso vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, comforts moderni. Stradale Torino 48. Telefonare 527-420. O436

A Montoso, altitudine 1200, bellissima zona panoramica, stazione climatica, sole verde aria purissima, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500-1500 mq. Telefonare 527-420. O436

A Montoso villetta stile rustico moderna, tutti comforts, 1000 mq. terreno, vendiamo. Telef. 527-420.

A Piossasco realizzerete il vostro sogno: vendesi appartamenti nel più moderno centro residenziale, prezzi condizioni vantaggiosissimi. Telefonare 512-270. A79180

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 521-686.

A Settimo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotta ascensore termo centrale, impresa vende 1.200.000 camera più mutuo. Cantiere via San Mauro ang. via Gribaudia. Telefonare 527-420. O436

A Settimo fronte strada statale vendo terreno industriale progetto approvato. Telefonare 273-571.

ABITABILE Santa Rita, due camere, tinello, servizi, esentasse. 4.650.000. Telefonare 546-007. O463

AERONAUTICA (via Rieti) bellissimo due camere, tinello, cucinino, due ampi ripostigli, servizi, vuoto, esente, completo garage, vendo 6.300.000. Telefonare 753-942 ore 13 - 14. O318

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vendo 13 milioni 300.000 meno mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775. O313

APPARTAMENTINI signorili, pronti subito, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo. Telefonare Beltramo 53-812. O393

ATTICO signorilissimo [illegible] 2 camere cucina bagno balcone ampio terrazzo levante, affittato ottimamente, vendiamo 7.300.000. Telef. 40-220.

AVIGLIANA Lago Grande, privato vende a privato villa appure lottini progetto approvato. Telef. 93-244 ore 14-20. A78744

BASSO fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vendo 4.500.000. Telef. 694-180.

CASA nuova signorilissima indipendente 44 camere 4 facciate vista giardini reddito 6% mutuo convenientissimo vendesi 55.000.000. Telefonare 40-220. O253

COLLINA km. [illegible] Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuta alloggi. Telefonare 596-850, 981-813. A77772

CHIOMONTE condominio Guardevalle, villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore, 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

CORSO Racconigi (ang. corso Francia) vendonsi ultimi alloggi, salone due camere cucina doppi servizi, stabile signorile, consegna agosto '64. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

DESTEFANIS vende: Luriola, lotti terreno zona residenziale per ville. Telefonare 590-538. 1016

DESTEFANIS: via Sassari, due camere giardino svende 2.500.000. Telefonare 590-538. 1016

DESTEFANIS: Chiomonte, terreno mq. 1000 panoramico, adatto costruzione Ville. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS: Robbio Lomellina, occasione casetta 6 camere, due portiche terreno vendita convenientissima. Telefonare 598-240. O1016

DESTEFANIS: Ulzio alloggi 1-2 camere servizi abbinabili, posizione incantevole vendonsi convenientemente. Telefonare 590-538. O1016

DESTEFANIS: Palestro, casa angolare 26 camere, negozi, posizione privilegiata bloccasi 18.000.000. Telefonare 598-240. O1016

DESTEFANIS: Gassino, casa 25 camere, terrazzo, cantinate svende 27.000.000. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS: corso Casale, villa 8 camere, tripli servizi, scantinato abitabile, boxes, terreno mq. 1300, libera. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS: Pinerolo centro, anticipo 2.000.000; mutuo ventennale; rimanenza L. 25.000 mensili in due anni senza interessi; vendesi magnifici alloggi abitabili agosto. Telefonare 590-538, 598-240.

DESTEFANIS: corso Rosselli panoramico saloncino, tre camere, cucinino, libero convenientissimo. Telefonare 590-538. O1016

DESTEFANIS: 4.500.000, mutuo 1.500.000 svende tre camere cucinino corso Francia. Tel. 598-240.

DESTEFANIS: S. Rita convenientissimi spaziosi alloggi, due camere tinello, cucinino abbinabili, rifiniture accuratissime, bloccansi 15.000.000 compreso mutuo. Telefon. 590-538.

DUE mansarde spaziose, libere subito (piazza Bodoni) 2.800.000. Telefonare 515-318. O159

GABETTI, XX Settembre 12, vende villa padronale panoramica, Castiglione Torinese. 12 camere, garage, rustico civile per mezzadri. Terreno mq. 60.000 costruibili. 75.000.000.

GRESSONEY terreno per ville in magnifica posizione vendo a lotti. Telefonare 545-152. O331

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende in zona Lucento alloggi meravigliosi di tre camere. Prezzi con mutuo ultra convenienti. Affrettarsi.

LOTTINI per costruzione villette, comune Torino zona residenziale, tutti servizi, vendonsi eccezionalmente lire 5000-6000 mq. Telef. 41-292.

LOTTINI terreno per casette Cumiana vendo lire 1050 al mq. Telefonare 523-058. A77116

LOTTINO terreno per casetta Orbassano-Rivalta mq. 560 vendo. Telefonare 655-782. O1000

MONFERRATO inglese venderebbe cascine panoramiche. Maskall, telefono 3, Odalengo Piccolo (Alessandria). A79285

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O915

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

REDDITO 7% alloggio signorile Grugliasco camera tinello entrata bagno ripostiglio balcone ampi giardini privato vende 3.400.000 più mutuo vantaggiosissimo. Studio Borgaglio, telefono 40-220. O253

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

TERRENO per villette Leinì progetto approvato vende occasione. Telefonare 273-571. O266

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI panoramicissima casetta Lanzo 4 camere servizi giardino. Telefonare 322-402. A78693

VILLETTA panoramica dintorni Rivoli 3 camere tinello servizi abitabile settembre vendo. Tel. 655-782.

1.550.000 camera centrale libera [illegible] affittata 12.000 vendo occasionissima. Telefonare 651-528.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-735. O974

A. ABBISOGNA alloggio e camiugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. A455

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

PIEMONTESE cerca alloggio 2-3 camere servizi semicentrale. Telefonare 510-220. O202

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI Riva, via Mazzini 1, alloggio vuoto ammobiliato 20-30.000 mensili. O18

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A. VIGNALE affitta alloggetto ben arredato; esigonsi referenze. Telefonare 510-220. O202

A. VIGNALE affitta 1-2-3 camere stessa casa. Telef. 510-220.

A 17.000, 25.000, 32.000 [illegible] nuova, solo prossimi sposi. Telefonare 724-133. A78382

A 25.000, 30.000, 40.000 affittansi alloggi medesima casa. Tel. 528-539.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

ADIACENZE piazza Vittorio affittansi 3 camere servizi 36.000. Telefonare 547-333. A79556

AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina servizi, via Asiago 47. Tel. 552-168 posti. A75785

AFFITTASI alloggetto centralissimo 16.000 prossimi sposi. Negozio Mitola, via Cottolengo 25.

AFFITTASI grandioso negozio, 2 vetrine mq. 50 più retro, servizi, via Buenos Aires, tel. 527-420.

AFFITTASI locale industriale mq. 800 con paranco e annessi uffici. Telefonare 793-550. A79684

AFFITTASI prontamente alloggio due camere cucina bagno, San Donato 78/8. Telefonare 779-228.

AFFITTASI Sacchi 16 ufficio sette camere visibili. Telefonare ore ufficio 595-523. A79556

AFFITTASI Sacchi 16 uso ufficio due camere visibili. Telef. 595-523 ore ufficio. A79556

AFFITTASI subito 3 camere e servizi 1° piano zona S. Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A77742

AFFITTASI 16.000 camera cucina via Silvio Pellico 23. Tel. 582-076.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CORSO Peschiera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telef. 592-066 ore 12-14. O359

DESTEFANIS: affitta via Passalacqua signorilissimi uffici mq. 135 e 75. Telefonare 590-538. 1016

DESTEFANIS: affitta S. Rita 3-4 camere tinello servizi moderni. Telefonare 598-240. 1016

DESTEFANIS: affitta Crocetta sei camere biservizi, box, adatti studio professionale, vuoti. Tel. 590-538.

DESTEFANIS: affitta via Sospello basso fabbricato mq. 350 più locali uso ufficio, cortile privato. Tel. 598-240.

DESTEFANIS: affitta Parella seminterrato mq. 600, luminosissimo, pronto agosto. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS: affitta corso Francia signorile 4 camere cucina, biservizi, doppi ingressi. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS: affitta locale 550 mq. più uffici. S. Rita. 200.000 mensili. Telefonare 590-538. 1016

LOCALE industriale mq. 300-400 nuovo luminoso affittasi via Monginevro 269. Telef. ore ufficio 779-588.

NEGOZIO centralissimo due grandi vetrine, retro, seminterrato, luminosissimo, affittasi subito. Telefonare 41-680. A78873

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Pino Torinese affittasi alloggio ammobiliato dal 25 luglio - fine settembre. Telefonare 881-332.

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, De Theo, pensione settembre 1900 complessive, tranquilla, ottima cucina. 24385

ALASSIO, Pensione Erica, telefono 42-008, 5 minuti dalla spiaggia, vista mare, solo camere doppie.

AQUILA Hotel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia, balcone, vasto giardino, parcheggio macchine. Prezzi modici.

CATTOLICA, Albergo Corallo, telefono 61-376, 10 metri mare. Tutti comforts. Giardino. Prenotatevi.

CATTOLICA, Hotel Carlton, II categoria, al mare, 2000, alta stagione 3200. 24269

CATTOLICA, Hotel Panorama e Consul. Telef. 63-100. Ideali vacanze. Case di prim'ordine, direttamente mare. Prezzi convenienti. Interpellateci.

CERES Proceria Albergo Fontana, trattamento familiare, cucina casalinga. Telefonare 51-82.

HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti confort, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.

HOTEL Rivadoro, Martinsicuro (Teramo). Località tranquilla sul mare. Tutti i conforts. Prezzi modici. Luglio tutto compreso L. 2200, agosto L. 2400. A68045

ISCHIA, Casamicciola Terme, Pensione delle Rose, tutti conforti. Isola eterna giovinezza, interpellateci oppure telefonare Milano 285-3188 posti. A68074

LAIGUEGLIA, Nuovo Hotel Royal, sul mare Ristorante. Si prega chiedere prospetti. A68025

RICCIONE, Hotel Kursaal, Cat. II, telef. 41-325. Direttamente sul mare, centralissimo, tranquillo.

RICCIONE, Hotel Rex, II categoria, sul mare. Pensione completa agosto lire 3500-4000. 24487

RIMINI, Pensione Imperia, Derna 7. Disponibilità dal 1° agosto. Interpellateci. 24487

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia. Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata ecc.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5003. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O968

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE precisa dattilografa esegue propria domicilio lavori copisteria fatture. Telef. 543-629. A78159

CAPO officina diplomato esperto costruzioni oleodinamiche meccaniche buone conoscenze tecniche organizzative esamina direzione officina o inserimenti quadri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3055 — Torino».

CAPO officina energico abile attrezzature e lavorazioni meccaniche conoscitore carpenteria meccanica occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino».

CONTABILE pratica tutti i lavori d'ufficio dattilografa oltresì seria dibile. Telefonare 795-716.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio e contabilità settore vendite oltresì seria ditta preferibilmente zona Aeronautica o limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7101 — Torino».

DICIOTTENNE Proficiency Cambridge residenza biennale Inghilterra, dattilografa Olivetti. Telefonare 484-597.

DIPLOMANDA ragioneria perfetta conoscenza inglese apprese sul posto cerca impiego. Telefonare 678-577.

DIPLOMANDA ragioneria 18enne conoscenza lingue dattilografia oltresì lavori ufficio eventuali sostituzioni. Telefonare 582-056. A79420

DIPLOMATO 35enne, buona cultura, presenza, referenziato, esperto sinistri et assicurazioni, libero agosto accetterebbe impiego anche extra-assicurativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino».

DIRIGENTE industriale dinamica iniziativa, vasta esperienza lavorazioni, riorganizzazione, riduzione costi, conoscenza moderne tecniche oltresì direzione media stabilimento. Carta identità 21.217.799 (Genova) fermo posta, Cavalese. 24500

DISEGNATORE meccanico seconda categoria pratico macchine utensili attrezzature stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino».

EX impresario esperienza venticinquennale offresi direzione imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino». A79537

GEOLOGO geotecnico giovane, esperienza triennale campo progettazione autostrade et ingegneria civile, cerca impiego aut consulenze. Disposto trasferirsi anche estero. Ottime referenze. Scrivere: Sirena Pubblicità 8 Z, Sanremo. 24487

GEOMETRA neodiplomato, specializzato stampi ed attrezzature officina meccanica offresi impiego adeguato. Marchioli, tel. 70-834. A78356

GEOMETRA offresi disegni vari incarichi tecnici amministrazione rilievi. Telefonare 791-973. A79547

GEOMETRA 20enne, patente, esente militare, cerca impiego, volenteroso, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 271-887.

GEOMETRA 24enne militesente, patentato, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7102 — Torino». A79564

GEOMETRA 27enne esperienza pluriennale conduzione assistenza cantieri civili e industriali disposto trasferirsi occuperebbesi in seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino». A78842

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Teorici, inventori e tecnici tre categorie di scienziati

La distinzione, introdotta dal Waksman, corrisponde ad una realtà di fatto che bisognerebbe riconoscere anche nell'organizzazione della società - Differenza tra i compiti del ricercatore e dell'insegnante

Gli scienziati sono all'ordine del giorno, riempiono perfino le cronache giudiziarie. Forse mai finora se n'era parlato tanto.

Ma chi sono gli scienziati?

Mentre la personalità di un artista, di un industriale, di un ingegnere si definisce proprio nel tipo di attività esercitata e che per ciascuno evoca immagini precise, il «ricercatore» resta ancora una figura del mondo moderno dai contorni mal definiti e difficilmente individuabile. La letteratura non l'ha reso popolare anzi lo ha, salvo pochissime eccezioni, in genere ignorato. Se dei tentativi di definizione vi sono stati questi son venuti dagli scienziati stessi.

Fra i classici citeremo la bellissima autobiografia di Darwin, l'«Introduzione allo studio della medicina sperimentale» di Claude Bernard, il piccolo capolavoro del clinico inglese Trotter «Collected paper» e, fra i contemporanei, «Come vedo il mondo» di Einstein. Un posto a parte merita poi l'arguto saggio di Charles Richet, l'illustre fisiologo francese a cui dobbiamo la scoperta dell'anafilassi: «Le savant».

In questa serie di testimonianze illustri s'inserisce oggi un'opera autobiografica di scienziato: «Dal sogno alla scoperta» (*«From dream to discovery»*) di Hans Selye.

Il prof. Selye è noto in tutto il mondo per i suoi concetti di «stress» che così larga eco hanno trovato ed inoltre per le sue teorie endocrinologiche della vecchiaia. Con grande spirito ed una ricca esperienza personale, H. Selye divide gli scienziati in tre categorie: i *fattivi* (industriosi, attivi, collezionisti di fatti); i *pensatori* (topi di biblioteca, amanti delle classifiche, spiriti analitici o sintetici); gli *emotivi* («pezzi grossi» importanti, scienziati gelidi, esibizionisti, santi o che si fingono tali e «bonaccioni» un po' demagoghi).

La vivace diversità dei temperamenti cui allude Selye dimostra però in realtà che gli scienziati d'oggi non sono più degli individui isolati che vivono in una torre d'avorio ma gli elementi quasi determinanti di una società che essi influenzano fortemente al punto che il gran pubblico impiega comunemente espressioni come «èra degli antibiotici», «èra atomica» o «èra spaziale». Il prodotto del loro lavoro ha ripercussioni sempre più profonde sull'economia del paese in cui vivono e perfino sull'economia mondiale e può rappresentare sia una fonte di nuovo benessere che di squilibrio. D'altra parte gli scienziati dipendono ormai dalle finanze pubbliche o private in ragione dei giganteschi progetti che richiedono «équipes» di collaboratori e programmazioni a lunga scadenza.

Per cui la gamma dei temperamenti che scherzosamente elenca Selye corrisponde in realtà piuttosto alle funzioni così svariate che gli scienziati sono chiamati oggi ad avere. Ed anche se nelle vecchie Accademie si discute ancora dottamente per sapere se la ricerca deve o non deve restare appannaggio esclusivo dell'Università, gli Stati moderni organizzano e finanziano la ricerca spesso al difuori di essa e l'esigenza di un Ministero della Ricerca scientifica non è più messa in discussione da nessuno. Tutto ciò è evidente anche se non sempre del tutto noto e non pochi italiani, in occasione di un recente processo, sono stati alquanto sorpresi di apprendere che colui che presiede ai destini della ricerca in fisica nel nostro paese è nientedimeno che il Ministro dell'Industria.

Una classifica degli scienziati può quindi essere basata preferibilmente sui loro compiti ed in questo senso un tentativo interessante è stato fatto da Selman Waksman, Premio Nobel per la scoperta della streptomicina, in un articolo recentissimo.

Waksman divide gli scienziati in quattro categorie: 1) i filosofi della natura e della materia e studiosi di scienze sociali; 2) gli sperimentatori; 3) gli «interpreti» che accumulano e diffondono le informazioni scientifiche; 4) i docenti.

E, secondo lui, è proprio nella molteplicità delle funzioni attribuite alla scienza d'oggi che va ricercato il carattere spesso caotico della sua evoluzione.

Circa una decina d'anni fa sembrò un grande progresso istituire in molte Università straniere dei posti di «professori di ricerca» accanto a quelli di «professori docenti». Questa riforma del resto, anche se più volte proposta, non ha mai avuto nemmeno inizio di attuazione in Italia. Ma in realtà anche questa nuova sistemazione è stata sorpassata dai fatti perché fra gli stessi ricercatori vanno operate delle distinzioni.

La parte più originale del discorso di Waksman sta proprio nel constatare che agli scienziati che possono consacrarsi esclusivamente alla ricerca sperimentale son devolute almeno tre funzioni che li portano a raggrupparsi in tre categorie ben distinte. Vi sono innanzi tutto gli investigatori, i veri teorici che perseguono ricerche sperimentali a scopo creativo. Vi sono poi i cultori delle sole scienze applicate, sempre più richiesti dalla produzione e questi vanno dal *tecnologo* all'ingegnere e all'inventore. Una terza categoria di ricercatori infine va prendendo sempre maggiore importanza e sono quelli che si consacrano alla messa a punto di metodi nuovi, lavorando in genere in numerose «équipes» e disponendo di mezzi molto larghi. Manipolatori di grande stile, tecnici nel senso più alto della parola, essi sono ciò che gli americani chiamano i *«gadgeteers»* e che, dalla radiobiologia alla cibernetica, dalla fisica nucleare all'astronautica sono i veri piloti della nostra epoca, i nuovi ricchi di oggi e i potenti della scienza di domani.

Perché, come osserva giustamente Waksman, al giorno d'oggi gli scienziati non possono più essere considerati dei singoli o dei semplici docenti: essi rappresentano una larghissima parte della società attiva e formano una categoria professionale importante e numerosa, né più né meno che i medici o gli avvocati.

Tuttavia le tre categorie psicologiche argutamente individuate da Selye non sono affatto in contrasto con le tre classi professionali indicate da Waksman; è evidente che, nel mondo non soltanto di pensiero ma anche di lavoro e di produzione che rappresenta la scienza d'oggi, ognuno di noi si orienti secondo il suo temperamento e vi riempia le funzioni a lui più congeniali.

Daniele Bovet
dell'Istituto Superiore di Sanità premio Nobel per la medicina

LE INFINITE MERAVIGLIE DEGLI ESSERI VIVENTI

Gli amori degli animali

Dalle complicate danze dell'uccello mosca ai feroci duelli tra vecchi caproni - Le infinite arti della seduzione: colori vivacissimi, penne, ciuffi, creste, pennacchi, tutto serve per invitare il compagno o la compagna riottosa - Alcune coppie rimangono unite solo per un breve attimo, altre per tutta la vita - Per i ragni va peggio: la femmina, subito dopo le nozze, si mangia il maschio

L'inizio della vita si perde nella notte dei tempi, ma da quando i primi semplicissimi esseri viventi fecero la loro comparsa sul nostro pianeta, il miracolo della vita costantemente si rinnova. Quando giunge primavera un fremito percorre le foreste, i deserti, le savane e le acque azzurrine dei mari. I due sessi si cercano e si congiungono in una festa di suoni, di canti, di luci e di colori. E anche nelle pozze d'acqua stagnante, dove la vita sembra spenta, il microscopio ci ha rivelato il segreto delle nozze degli esseri invisibili, dalle microscopiche vorticelle, ai parameci, alle amebe.

La riproduzione non è sempre legata alla sessualità. Gli animali inferiori si moltiplicano di solito per via asessuata, cioè per scissione o per gemmazione. Sovente però ad una serie di riproduzioni asessuate si alterna una riproduzione sessuata, che sembra apportare nuova linfa ad una generazione in via di declino. Solo al livello degli animali superiori la sessualità è legge, una legge che l'uomo ha imbrigliato in una serie di tabù e di limitazioni morali da un lato e che ha distorto e travisato dall'altro, cercando di sottrarsi ad un istinto che lo lega inesorabilmente alla natura.

Non si è mai capito la ragione per cui guardiamo con imbarazzo l'accoppiamento degli animali, mentre non ci scandalizziamo affatto di fronte alle nozze delle piante, che pur si svolgono per via sessuale con modalità assolutamente analoghe. E quando dobbiamo spiegare ai nostri figli il mistero della riproduzione, incominciamo sempre cautamente dal poetico racconto dell'impollinazione dei fiori. In realtà, non è possibile applicare il codice etico umano alla natura. Gli animali non compiono nessun atto che si possa definire osceno, obbediscono semplicemente alle leggi imperiose dell'istinto, che governano il mondo da migliaia di secoli.

Se per amore intendiamo l'attrazione che si esercita tra individui di sesso diverso all'epoca della riproduzione della specie, l'amore è la leva potente che scatena lo spirito combattivo, che spinge i maschi della stessa specie a battersi gli uni contro gli altri, in duelli spesso mortali, per il possesso della femmina, come fra i cervi ed i caproni. Tutti i mezzi di seduzione vengono messi in azione per accrescere il fascino degli individui: vediamo pesci ed uccelli arricchirsi di vividi colori, sfoggiare penne, ciuffi, creste, pennacchi, esibirsi in danze complicate o in singolari pantomime, come quelle dei minuscoli uccelli mosca e degli splendidi uccelli del paradiso, oppure offrire alle loro compagne un dono nuziale commestibile per vincerne le ritrosie, come fanno alcune rondini di mare e certi ragni tropicali.

E quando gli individui dei due sessi sono lontani, la natura si sbizzarrisce a creare una varietà infinita di richiami amorosi. Le farfalle femmine emanano un profumo acutissimo che i maschi percepiscono, grazie alle loro sensibilissime antenne, anche a vari chilometri di distanza. Le lucciole femmine, che non sanno volare, attirano i maschi volatori con l'emissione di tremuli segnali luminosi, a cui i compagni rispondono accendendo a loro volta fari minuscoli che brillano nell'aria, i grilli friniscono sfregando le dure ali chitinose l'una contro l'altra, le rane maschio gonfiano i sacchi vocali posti ai lati del collo e gracidano a squarciagola, lanciando nell'aria la loro serenata d'amore, gli uccelli canterini levano alti nel cielo i loro gorgheggi, mentre le chiocciole, ermafrodite, abbracciandosi si traffiggono l'un l'altra col «dardo d'amore» che non è il metaforico strale di Cupido, ma un'autentica freccia calcarea acuminata che vale a risvegliare la sensualità di questi torpidi molluschi.

E, nelle acque, anguille e salmoni, spinti da un'arcana inquietudine, abbandonano i luoghi ove sono nati per intraprendere un viaggio favoloso che li porterà incredibilmente lontano, ai loro convegni d'amore, gli uni nella balsamica frescura delle acque dolci, le altre nei tenebrosi abissi del mare. Così favorito in tutti i modi dalla natura compiacente, avviene l'incontro tra gli individui dei due sessi e le nozze si compiono per dar origine alla nuova generazione.

Nel mondo animale vi è un'infinita gamma di variazioni sul tema: durata del matrimonio. Vi sono coppie che rimangono unite per un breve attimo soltanto, altre invece che rimangono insieme per un lungo periodo o addirittura per tutta la vita. Le oche selvatiche, i piccioni, i corvi e molti gufi si uniscono in vero e proprio matrimonio e rimangono insieme estate e inverno. Tra le termiti, la regina e il suo sposo si fanno addirittura murare vivi dai figli in una cella dove la regina continua instancabile a deporre uova per tutta la sua esistenza. Per contro i maschi delle api, delle formiche, dei ragni vengono uccisi subito dopo le nozze o addirittura divorati vivi dalle poco pietose consorti.

Quel che conta in natura non è la vita dell'individuo, ma la sopravvivenza della specie. In mille modi diversi, con una varietà stupefacente di mezzi che non sorprendono chi è abituato ad osservare la natura, gli esseri viventi si riproducono, perché la specie possa perpetuarsi nel tempo attraverso i secoli e i millenni, in una continua, costante evoluzione.

Isabella L. Coifmann
della Staz. zoologica - Napoli

Le prodigiose antenne del maschio della farfalla Actias luna permettono a questo insetto di percepire la secrezione odorosa della femmina alla distanza di chilometri

SEGNALAZIONI DI LIBRI

Un'opera di Bertrand Russell ancora viva dopo quarant'anni

E' «L'analisi della materia», presentata da Longanesi - Un'ottima esposizione della psicologia nel mondo moderno in un volume di Charlotte Bühler - Mario Guerra rifà la storia dell'evoluzione - Un'interessante documentazione sull'uso del rame nell'architettura

Una riprova indiretta del furore con cui nel tempo nostro le scienze fisiche crescono su se stesse ci offre il volume di Bertrand Russell, *L'analisi della Materia*, che, scritto nel 1927, vien presentato oggi (da Longanesi, Milano 1964) al lettore italiano. L'iniziativa è benemerita, perché le opere del pensatore inglese sono sempre stimolanti; scevre di misoneria accademica, punteggiate di osservazioni limpide, rivelatrici, talora schiettamente facete: un libro vivo dunque. Ma pure, esso è già, per molti aspetti, invecchiato, perché nel frattempo la scienza fisica, a cui soprattutto esso si riferisce, è molto cresciuta su se stessa. Per esempio nel libro si menzionano due (e non più) particelle (l'elettrone e il protone) come costituenti degli atomi (laddove oggi, con le particelle, siamo a una novantina); non risulta ancora liberata dalla materia l'energia nucleare; è dato come esempio di cosa supposta, ma non provata, che la Luna abbia un'altra faccia (e di essa abbiamo oggi fotografie); e poi, confessa l'Autore, che alcune dottrine fisiche egli non è riuscito a tradurle in un linguaggio non matematico: e difatti (soprattutto nella prima parte del volume) v'è largo impiego di formule; mentre nel frattempo quelle stesse dottrine hanno trovato efficaci espositori e commentatori: segno ch'esse sono state di poi meglio assimilate e diventate cultura.

* *

Per più d'un aspetto è notevole il libro di Charlotte Bühler, *La Psicologia nella vita del nostro tempo*, reso in italiano a cura dell'editore Garzanti (1961). Anzitutto per completezza dell'informazione, dal momento che in esso non è trascurato nessuno dei concetti significativi di una disciplina la quale è venuta crescendo con varie ramificazioni in questi ultimi tempi; in secondo luogo per la essenzialità e brevità del dettato, non disgiunto da chiarezza, nel lodevole intento di rendere comprensibile la materia anche ai meno preparati; infine per la varietà del materiale illustrativo non soltanto là dove esso si presenta indispensabile (illusioni ottiche, esempi di *test*, disegni infantili, tipi costituzionali); ma altresì di carattere documentaristico e fino esornativo, abbondando qui soprattutto i documenti attinenti ai bimbi e alla famiglia, campo in cui l'interesse dell'autrice è particolarmente vivo.

Non mancano qui, come nei libri di psicologia moderni, le descrizioni di «casi», di «storie», che stampate, come vuole la consuetudine, in carattere corsivo attirano subito l'attenzione del lettore. Ciascuna delle quali storie infatti potrebbe essere una sorta di sunto, di trama per lo scrittore, il novelliere, il romanziere, che andasse in cerca di soggetti. E' stato giustamente osservato che, prima dell'avvento di una psicologia scientifica, psicologi furono i narratori, gli scrittori, molti dei quali con impareggiabile acume seppero penetrare i moventi del comportamento umano. I rapporti tra psicologia e letteratura divennero più manifestamente evidenti con l'opera di Freud tanto ricca di spunti e perfino di invenzioni che hanno molta fortuna tra gli scrittori.

* *

Nella collezione «Itinerari d'oggi», destinata soprattutto ai giovani, la Utet presenta, con la consueta cura tipografica, *La Terra vive* di Mario Guerra. I lettori delle «Cronache della Scienza» hanno certamente familiare il nome di questo naturalista, che ogni tanto li intrattiene su temi di ordine zoologico. Nel presente volume si illustra soprattutto la lunga storia dell'evoluzione delle specie, in particolar modo di quelle età passate e che oggi sono scomparse: restando di quelle vite solo le testimonianze di fossili, di impronte, di parti staccate dello scheletro: testimonianze monche e parziali, dalle quali peraltro gli studi dei naturalisti si sforzano di ricostruire le immagini probabili. Nel caso specifico l'Autore, che è anche un bravo disegnatore e preparatore, ci offre visibili figurazioni di stegosauri, dimetrodonti, tracodonti, mesosauri, sauropodi: chi avrebbe argomenti per mettere in dubbio la somiglianza con gli originali?

Conforme ai criteri di incoraggiamento culturale, propri della collana sono dati in appendice consigli pratici sui modi di raccolta e di preparazione dei fossili e microfossili; nonché una nota sulle più importanti località fossilifere d'Italia. In appendice un utile dizionarietto di paleontologia.

* *

Un materiale, il rame, che ha incontrato fin dall'antichità il favore dei costruttori (la Cupola del Pantheon, ad esempio, è di rame), ha trovato ora documentazione in un'opera singolare (*Il Rame nell'Architettura: i Tetti*, ed. Cisar, Milano 1964).

Il volume passa in rassegna esempi di impieghi architettonicamente validi del rame nelle coperture di edifici, semplici ed elaborate, destinate ad edifici popolari, a casette di campagna, a fabbricati di grande prestigio. La parte iniziale del volume raccoglie una avvincente documentazione fotografica, in parte a colori, che dà un'idea della versatilità dell'impiego di questo metallo come materiale di ricopertura, e talvolta, anche come elemento di facciata; nonché dell'eleganza ed estrosità di certe soluzioni. Tra gli esempi più noti per il lettore italiano la copertura del Grattacielo Pirelli e della Torre Velasca a Milano, dello Stadio del Ghiaccio di Cortina, oltre ad esempi internazionalmente famosi, dovuti tra gli altri ad Alvar Aalto, Frank Lloyd Wright, Mies van der Rohe.

L'introduzione al volume è dell'Architetto Gio Ponti. Il libro illustra nei particolari oltre alle caratteristiche del metallo ed alle sue varie forme di impiego, le tecniche di copertura più utilizzate.

d.

Provato nello spazio il motore «a ioni»

Il Centro Spaziale di Wallops Island informa che è stato lanciato in questi giorni un veicolo spaziale «Sert I», il quale, dopo raggiunte altissime quote grazie ai razzi di tipo convenzionale, ha messo in azione due motori a ioni.

Come i nostri lettori sanno (vedasi Cronache della Scienza, *del 24 aprile scorso), i razzi a ioni, sperimentati a terra, attendevano la prova nello spazio vuoto, nel quale soltanto possono funzionare in condizioni soddisfacenti.*

Questo tipo di razzi, i quali dànno spinte molto deboli ma continuative, possono conferire a veicoli che già siano per larga parte sottratti alla influenza della gravità terrestre, spinte addizionali e consentire modificazioni nella traiettoria.

Alimento per il bestiame ricavato dall'acqua di scarico

E' costituito essenzialmente da alghe coltivate in acque sporche, sfruttando l'energia solare - Si presenta come una polvere verde

Il Laboratorio d'Ingegneria Sanitaria dell'Università della California ha messo a punto (secondo riferisce P. Conso nella *Rivista di Zootecnia*), un metodo per ricavare un concentrato proteico dalle acque di fognatura.

Questo alimento, il cui uso per ora è limitato al bestiame, è costituito da alghe coltivate nelle acque luride: esso contiene tuttavia anche spoglie di batteri. Prove di alimentazione su pecore sono già in corso presso la stessa Università. Contemporaneamente sono in corso ricerche sulla possibilità che questo materiale, dato l'ambiente in cui è prodotto, possa contenere sostanze tossiche o germi patogeni.

L'analisi ha rivelato che il concentrato da alghe ha caratteristiche diverse dai concentrati proteici comunemente impiegati per l'alimentazione del bestiame: il suo contenuto in proteine è molto alto, aggirandosi sul 50%; anche il contenuto in ceneri e fosforo è notevole. Esso è poco appetito dalle pecore, allorché è somministrato tal quale, mentre è consumato senza difficoltà se mescolato con altri alimenti. I ricercatori ritengono che la scarsa appetibilità potrebbe dipendere dall'elevato contenuto di elementi minerali.

La coltura delle alghe avviene con un processo continuo che recupera le acque esausate, dopo averne estratto le alghe. Le acque recuperate vengono addizionate con adatte quantità di acque luride, al fine di ripristinarne il valore come terreno di coltura. Il ciclo ha inizio con la filtrazione e la decantazione delle acque di fogna, al fine di allontanarne le sostanze solide. L'acqua viene poi inseminata con alghe e mandata in una vasca, dove le alghe possono moltiplicarsi sfruttando l'energia solare.

L'impianto sperimentale, in funzione presso l'Università della California, dispone di una vasca avente una superficie di circa 2500 metri quadrati che viene riempita per un'altezza di circa 30 centimetri. Durante il giorno il liquido si muove lentamente lungo un percorso obbligato e sinuoso costituito da un insieme di divisori. Le alghe crescono con una velocità molto maggiore di qualsiasi altra coltura.

Il concentrato si presenta come una polvere grossolana di colore verde. Gli scopritori del metodo ritengono che per ogni tonnellata di prodotto secco siano necessari circa 4000 metri cubi di acque luride.

v.

Lo «stato di imponderabilità» può recar danno agli astronauti

In un convegno a Firenze gli scienziati russi e americani hanno rivelato alcuni segreti - La sovietica Tereskova soffrì per due settimane, dopo il suo volo, disordini nel metabolismo e nei ritmi elettrici del cervello

Nuove difficoltà sono in vista per i futuri voli spaziali con equipaggi umani: o almeno sono affiorate alcune circostanze negative sulle quali si era, per l'innanzi, sottaciuto. Esse riguardano soprattutto gli effetti fisiologici cui vanno soggetti i cosmonauti, per la protratta mancanza di gravità, durante i voli, effetti che durano anche qualche tempo dopo i voli medesimi. L'imponderabilità fu già causa di preoccupazioni in tutta la fase preliminare alle prove spaziali. Poi accadde che la maggior parte degli astronauti, al ritorno dalle loro imprese, dissero (e forse qualcuno se ne vantò oltre il giusto) di essersi trovati benissimo nello spazio, perfino in uno stato di accentuato benessere, una volta liberati dal peso del proprio corpo. Il che sembrò costituire un nuovo esempio della grande adattabilità dell'organismo umano alle più stravaganti condizioni. Sennonché, nel simposio del Cospar, di recente tenutosi a Firenze, quelle preoccupazioni sono riaffiorate.

Il Cospar è uno dei Comitati del Consiglio Internazionale delle Associazioni scientifiche, e precisamente quello per la ricerca spaziale. In questa sede, il dialogo tra gli studiosi sovietici e statunitensi sembra sia stato più leale che per il passato. In particolare, il fisiologo russo V. V. Parin, avendo a disposizione dati relativi ai voli dei cosmonauti sovietici, che furono più lunghi di quelli americani, sottolineò la necessità che la scelta degli uomini da destinarsi a navigazioni spaziali sia fatta con maggiore severità; ha suggerito che si escogitino metodi idonei a neutralizzare gli effetti fisiologici della imponderabilità protratta; e perfino (per eventuali voli ad altri pianeti) s'è augurato che i vascelli spaziali siano dotati di mezzi idonei a creare una gravità artificiale, ad uso dei viaggiatori, il che è una complicazione non da poco.

E' risultata inoltre una correlazione assai netta fra la durata dei viaggi nello spazio e la durata dei disturbi dei viaggiatori, dopo il ritorno (vedasi A. Croonie, *New Risks for longer Spaceflights*, in *Discovery*, luglio 1964). La caduta della pressione sanguigna e del tono muscolare che durò qualche ora negli americani Schirra e Cooper, dopo che ebbero compiute le loro poche orbite, persistettero più a lungo nei sovietici Bykovsky e Tereshkova, che rimasero nello spazio molto di più. In questi certi disordini nel metabolismo e nei ritmi elettrici del cervello durarono un paio di settimane.

Tali notizie, che, nell'euforia seguita ai successi spaziali, non erano state divulgate, fanno nascere altre apprensioni su possibili danni anche al sistema muscolare osseo e nervoso, per l'assenza di gravità e mancanza di esercizio in viaggi più lunghi, al termine dei quali il corpo dovrebbe trovarsi soggetto alle fortissime sollecitazioni relative al rientro nell'atmosfera. Anche a preoccupazioni di questo genere è forse dovuto l'apparente indugio che, da entrambe le parti, sembra manifestarsi a riprendere i voli umani: mentre gli Americani stanno per lanciare i «biosatelliti», diretti appunto ad accertare meglio, con mezzi strumentali, come la vita reagisca all'ambiente spaziale; e i Russi (secondo avrebbe lasciato capire lo stesso V. V. Parin) si appresterebbero a riprendere lanci sperimentali con animali.

Didimo

Notizie di fonte giornalistica

I tedeschi residenti in Polonia mandati nella Germania Est?

Sono i centocinquantamila rimasti nelle regioni annesse da Varsavia dopo la guerra - Il trasferimento in massa allevierebbe la disoccupazione in un paese e darebbe le braccia che mancano all'altro

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 23 luglio.

Gli ultimi tedeschi delle terre dell'Oder-Neisse lasceranno la Polonia fra breve tempo per stabilirsi nella Germania Orientale. Si tratta di centocinquantamila persone che dovrebbero venir trasferite «di autorità» nella Repubblica Democratica Tedesca dove — dicono — c'è carenza di mano d'opera. Al contrario la Polonia conta un numero relativamente alto di disoccupati. Il trasferimento in massa dei superstiti tedeschi dell'Oder-Neisse sarebbe stato concordato fra Gomulka e Ulbricht durante il loro incontro a Varsavia.

Per i 150.000 tedeschi, che vivono attualmente nella Slesia del Nord, il governo comunista di Berlino Est ha già predisposto cinquantamila case di abitazione. Queste notizie riferite da due giornali — il «Mittag» di Düsseldorf e la «Berliner Zeitung» di Berlino Ovest — hanno prodotto molto effetto nella capitale tedesca. Il ministro per gli affari pangermanici Erich Mende, messo al corrente di quelle informazioni dal «Mittag» prima ancora della loro pubblicazione, ha dichiarato di «*ritenere possibile un accordo del genere fra Gomulka ed Ulbricht*». Ed ha promesso di raccogliere quanto prima più precise informazioni al riguardo.

L'afflusso di tedeschi dai territori dell'Oder-Neisse non è mai cessato del tutto. Ed anche negli ultimi mesi numerosi sono stati i trasferimenti dalla Polonia nelle due Germanie: nella sola Repubblica democratica tedesca sono arrivate negli ultimi tempi settecento persone. Si tratta di gente venuta via alla spicciolata, per iniziativa propria.

A parte la massiccia espulsione dei tedeschi nell'immediato dopoguerra, però, non si erano più avuti esodi di simile consistenza dalle terre dell'Oder-Neisse, occupate oggi da più di nove milioni di polacchi. I tedeschi rimasti, per poter vivere e lavorare laggiù, avevano assunto la nazionalità polacca. Tuttavia sembra che la presenza di quella gente, per lo più ostile ai polacchi, desse qualche preoccupazione a Gomulka; ed anzi, sulla questione si era acceso qualche contrasto fra Varsavia e Berlino Est. Se le notizie della stampa tedesca saranno confermate, la faccenda sarà così risolta in maniera definitiva.

Walter Ulbricht, rientrato stasera da Varsavia, ha reso dichiarazioni particolarmente calorose sui rapporti con la Polonia. Ha spiegato che la Germania Orientale potrà finalmente garantire al vicino paese socialista la sicurezza dei suoi confini: «*Per la prima volta nella storia*», ha soggiunto.

Sull'incontro con Kruscev e gli altri capi comunisti a Varsavia, Ulbricht è stato piuttosto esplicito: «*Ci siamo trovati tutti d'accordo sull'esigenza di batterci contro ogni "limitazione" di carattere nazionalistico*» ha detto Ulbricht alludendo alla Cina, «*e siamo altresì d'accordo sulla esigenza di rafforzare il movimento comunista internazionale*».

A Berlino Ovest si sta discutendo la possibilità di ammettere i berlinesi alle elezioni politiche della Repubblica federale, a partire dal prossimo anno. Si intende, con ciò, rafforzare i legami politici fra Berlino e la Germania Ovest. Non è certo che gli alleati siano d'accordo su questa proposta che può suscitare complicazioni con l'Unione Sovietica.

Massimo Conti

Catturati tre ragazzi torinesi protagonisti di un'audace evasione

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 23 luglio.

(m.) Tre sedicenni fuggiti dalle loro abitazioni in Torino sono stati rintracciati e riconsegnati alle famiglie dopo una movimentata operazione condotta a termine dalla polizia stradale e dalla dottoressa Alessi della polizia femminile.

I tre ragazzi abitanti presso le Casermette di Torino, erano fuggiti da casa lunedì scorso. Giunti ad Alessandria, rubarono due motociclette e iniziarono quindi a vagare per la città, cibandosi quasi esclusivamente di frutta.

Martedì scorso, mentre a forte velocità procedevano a bordo delle moto rubate lungo la statale per Genova, venivano notati nei pressi di Pozzolo Formigaro da una pattuglia della polizia stradale, che doveva inseguirli a lungo prima di riuscire ad acciuffarli.

Interrogati, affermavano di essere fuggiti 40 giorni fa da Foggia, dove abitavano; gli agenti li accompagnavano ad Alessandria e, in attesa di accertamenti, l'ispettrice della polizia femminile provvedeva a farli ricoverare presso un istituto cittadino.

Durante la notte però i tre ragazzi con lenzuola legate riuscivano a calarsi da una finestra dell'istituto e a fuggire di nuovo. Rubata ancora una motocicletta, si dirigevano verso Genova e ieri pomeriggio, a Serravalle Scrivia, venivano nuovamente fermati da una pattuglia della Stradale; gli agenti li inseguivano per i campi prima di poterli raggiungere.

Accompagnati in Questura, questa volta affermavano di essere fuggiti da Torino; gli accertamenti permettevano di stabilire che la fuga dei minori era stata denunciata dai genitori ed erano in corso ricerche.

Stamane l'assistente della polizia femminile ha provveduto a riaccompagnarli nella capitale piemontese. Considerata la minore età, non verranno denunciati per i furti delle motociclette. **f. m.**

Per le sue esportazioni di sigari

Una protesta dell'Olanda contro le dogane italiane

Le spese sono eccessive e le pratiche lunghissime

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 23 luglio.

(a.d.) Una curiosa protesta contro l'Italia è stata presentata al Mec dal governo olandese. Le autorità dell'Aja ritengono che i nostri regolamenti doganali siano troppo complicati e le spese eccessive al punto da «minacciare gravemente le esportazioni olandesi di sigari in Italia».

Nel documento vengono elencate le somme che gli esportatori olandesi hanno dovuto pagare per far entrare in Italia quattro casse contenenti 10 mila sigari; si tratta di una operazione legittima: il destinatario era il monopolio italiano dei tabacchi.

Scegliendo a caso fra le varie voci, si scopre che per le quattro casse di sigari hanno dovuto pagare, per esempio, 7500 lire di «operazioni di dogana fuori orario», 4 mila lire per «sorveglianza sul trasporto delle casse all'interno della dogana», oltre 11 mila lire per «trasporto dal posto di frontiera al deposito della manifattura tabacchi di Milano».

Dopo aver fatto notare alle autorità del Mec che «queste spese possono essere considerate come tasse in effetti equivalenti ad un diritto doganale che non dovrebbe sussistere», il governo olandese segnala che, nonostante tutte le «urgenze» pagate, le «ore supplementari» e i «servizi speciali», le quattro casse di sigari hanno impiegato tre mesi per andare dal posto di frontiera italiano al deposito di monopolio tabacchi a Milano.

Decine di migliaia di persone con l'«influenza estiva»

Allarmato appello dei giornali viennesi: «Nessuno trascuri la misteriosa epidemia»

La malattia dilaga senza che i medici sappiano come curarla - Le autorità sanitarie non dànno informazioni: temono che la popolazione sia presa dal panico e, soprattutto, che l'allarme danneggi il turismo

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 23 luglio.

La non ancora diagnosticata malattia epidemica, chiamata «influenza estiva», che ha colpito migliaia di viennesi, continua a diffondersi senza che sia stata trovata una terapia per stroncarla né, tanto meno, una cura profilattica per evitarla. Quanti siano i malati a Vienna e nei dintorni non si sa. Le autorità sanitarie sono quanto mai avare di notizie e, trincerandosi dietro il riserbo professionale o la non competenza dell'ufficio, inviano chi vuole dati statistici o informazioni cliniche, da una ripartizione all'altra.

Il risultato è che non dicono nulla, e per diversi motivi: primo, perché non essendovi l'obbligo di denunciare la strana febbre, non sanno neanche loro quanti siano esattamente i malati, e cifre approssimative, per abitudine, non le dànno; in secondo luogo, perché qualsiasi informazione potrebbe destare allarme tra la popolazione, come avvenne anni fa ai tempi dell'«asiatica»; infine potrebbero impressionarsi gli stranieri e potrebbe venirne danneggiato il turismo, che in queste settimane ha qui a Vienna la sua alta stagione.

Il quotidiano socialista «Arbeiter Zeitung» ha fatto tuttavia una inchiesta particolare presso aziende, privati e medici, dalla quale è risultato che attualmente non esiste a Vienna alcuna famiglia nella quale almeno una persona non sia o non sia stata malata nelle ultime settimane. Il giornale cita il caso di un medico il quale in una sola giornata ha dovuto accorrere presso 35 persone, tutte colpite all'improvviso da febbre altissima, vomito, dissenteria, dolori reumatici. Un medico di nostra conoscenza dice che da tre settimane a questa parte egli ha in media una decina di persone malate di «influenza estiva». Nelle grandi aziende, già a personale ridotto a causa dei turni di ferie, la «Sommerkrankheit» (malattia estiva) ha provocato altre assenze, che variano da un minimo del 3 a un massimo del 10 per cento.

Particolarmente contagiati dal malanno, per motivi inesplicabili, sembrano essere cuochi e camerieri; mentre in altri settori della vita quasi non si avverte l'epidemia di febbre, si constata invece che decine di ristoranti hanno dovuto chiudere e che migliaia di turisti e di viennesi rimasti soli in città hanno qualche difficoltà per trovare da mangiare. Un giornale propone che le comitive di turisti che arrivano in pullman vengano avviate in trattorie della periferia, invece di invadere i pochi locali del centro, che vengano istituiti spacci automatici e che per sopperire alla mancanza di personale le trattorie adottino il piatto unico, almeno fino a quando la situazione non si sia normalizzata. Il giornale suggerisce che una trattoria prepari solo la minestra, quella vicina solo la pietanza, la terza formaggi, dolci, e che i clienti si spostino dall'uno all'altro locale: perderebbero meno tempo e non si logorerebbero i nervi nell'attesa di essere serviti.

Che la «influenza estiva» viennese sia una cosa seria, anche se fino a questo momento assolutamente non grave, è dimostrato dal fatto che attraverso i giornali la popolazione è stata invitata a non sottovalutare la malattia e a rivolgersi a un medico non appena si avvertono i primi sintomi di malessere, in particolare nausea e disturbi gastrici. Alcuni giornali poi dànno consigli profilattici per scongiurare la febbre: evitare bibite gelate e i bagni freddi.

In quanto ai medici, non essendo stata identificata la causa del malanno, ciascuno cura l'«influenza» a suo modo. In genere, però, i sanitari, essendosi rivelati inefficaci la penicillina e i sulfamidici, adottano terapie tradizionali: consigliano di tenere il letto per alcuni giorni, di sudare (cosa peraltro non difficile, dato il torrido, umido calore di queste settimane), di adottare una dieta dalla quale è stata bandita la carne; alcuni medici prescrivono calcio, altri vitamine, altri ancora preparati antireumatici o corroboranti.

Tito Sansa

Ava Gardner nel ruolo di Sara

L'attrice fotografata ieri in un ristorante presso Roma. La Gardner sta lavorando al film «La Bibbia» nel quale sostiene la parte di Sara, moglie di Abramo (Telef. Ansa)

Accusato a Roma di truffa e bancarotta per 900 milioni

«Sono innocente, non ho mai toccato un soldo» dice in carcere l'ex presidente dell'Edilmare

Il professor Prosperi, docente universitario in materie finanziarie, aggiunge: «Ho fatto tutto in buona fede; sotto la mia gestione l'ente ha raggiunto il pareggio» - Fra gli altri 14 imputati (a piede libero) gli ex amministratori e sindaci dell'organismo che doveva costruire alloggi per marittimi e pescatori

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 23 luglio.

Il prof. Costante Prosperi, ex presidente dell'Edilmare, è stato a lungo interrogato, oggi pomeriggio in carcere, dal sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello dott. Ottorino Ilari che aveva firmato e fatto eseguire l'ordine di cattura contro di lui.

Il docente universitario di materie finanziarie coinvolto nello scandalo dell'Edilmare (il danno arrecato ammonta a 900 milioni) ha tornato a confermare quello che ha sempre sostenuto con veemenza in questi ultimi mesi, in ogni occasione di incontrarsi con il magistrato a Palazzo di Giustizia: che, cioè, (innocente), che non si è impossessato di nulla («Non ho mai toccato un soldo» avrebbe esclamato), che la fortuna, purtroppo, non gli è stata amica; che, comunque, ha compiuto tutte le operazioni in perfetta buona fede come dimostrerebbe — ha aggiunto — il fatto che la Edilmare, sotto la sua gestione, da un passivo di 271 milioni riuscì inizialmente, ed anzi fu, a chiudere il bilancio in pareggio.

I reati che l'accusa ha attribuito al prof. Costante Prosperi sono gravi e prevedono una pena che potrebbe anche arrivare ad un massimo di diciotto anni. Complessivamente fra bancarotta fraudolenta e truffe si addebita in modo specifico all'ex presidente dell'Edilmare la scomparsa di 725 milioni dei quali 263 addebitati alla società, 100 milioni della Regione siciliana, 36 milioni dei pescatori e dei non [illegible] che avevano versato alcuni anticipi nella speranza di poter diventare in seguito proprietari di alloggi. Il resto era costituito dalle cauzioni versate da talune società edilizie per poter partecipare a gare d'appalto che non sono mai state eseguite.

L'arresto e l'interrogatorio in carcere del prof. Costante Prosperi rappresentano quasi certamente gli ultimi atti di una indagine che ha impegnato la procura generale per cinque mesi. Questo vuol dire che, in pratica, nei primi giorni di settembre l'istruttoria verrà conclusa e gli eventuali responsabili rinviati a giudizio.

Le indagini del sostituto procuratore generale dott. Ilari avrebbero accertato la responsabilità di quattordici persone (compreso il prof. Prosperi) tra le quali gli ex amministratori dell'istituto, Rolando Boncicini e Luigi Ceri di Roma; Giovanni Cerilli, di Terracina; Giuseppe Rossi, di Venezia; Giancarlo Gambaro, di Chioggia; Vincenzo Loi, di Oristano. Costoro sono tutti accusati di bancarotta semplice.

Gli ex sindaci Luigi Emanuele, di Roma; Mario Rosmo, di Grado; Salvatore Barra, di Foggia, dovranno rispondere di omessa osservanza dei loro doveri di controllo.

Il mediatore napoletano Roberto Rossino è accusato di truffa nei confronti della ditta «Pietro De Felice»; il direttore tecnico dell'Edilmare fino al 1958, Edoardo Bossa, è stato imputato di concorso in alcune delle truffe commesse da Prosperi.

Tra gli incriminati figura, benché soltanto indirettamente legato all'Edilmare, Raffaele Massaro, accusato di una appropriazione indebita di due milioni e 875 mila lire commesse in danno dello stesso prof. Prosperi. **g. g.**

Officina di Saluzzo distrutta da un incendio

Forse si tratta di vendetta

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo**, 23 luglio.

(r. t.) Un incendio scoppiato ieri sera in un capannone industriale ha provocato 25 milioni di danni. Le fiamme si sono sviluppate nella costruzione di via IV novembre dove recentemente il rag. Carlo Negri ha trasferito la propria officina meccanica. L'incendio, secondo i primi accertamenti, è di natura dolosa e sarebbe stato appiccato per vendetta. Sono andate distrutte sei automobili che si trovavano nell'officina mentre altre sei sono state ritrovate intatte.

E' risultato subito chiaro che si trattava di un incendio doloso. Gli inquirenti ritengono che alcuni sconosciuti, penetrati nell'officina da una finestra, avrebbero raggiunto l'angolo opposto, dove si trovavano bidoncini di vernice. Forata una latta contenente 25 chili di solvente alla nitro-cellulosa, avrebbero appiccato il fuoco, poi sarebbero fuggiti.

Si avanza l'ipotesi di una vendetta, ma gli inquirenti non sono ancora riusciti a darle un movente. Carlo Negri, persona assai stimata, pare non avesse nemici. Interrogato dai carabinieri, non ha avanzato sospetti su alcuno.

Eletto a Rivoli il superiore dei Giuseppini del Murialdo

Rivoli, 23 luglio.

Padre Vincenzo Minciacchi è stato nominato nuovo superiore generale dei Giuseppini del beato Murialdo, nel corso del Capitolo generale della Congregazione che si svolge al collegio «S. Giuseppe» di Rivoli.

Nato a Zagarolo (Roma) nel 1910, padre Minciacchi fu ordinato sacerdote nel 1935, compì gli studi teologici nella Pontificia Università Gregoriana e si laureò in lettere nell'Università di Padova. Ha ricoperto diversi uffici nella Congregazione, della quale è stato vicario generale dal 1952 al 1958. Attualmente era direttore dello «Scolastico» a Viterbo.

Bimbo di nove anni annega sotto gli occhi dei fratellini

La sciagura nel Tanaro a Rocca d'Arazzo - Il piccolo si è tuffato nella corrente ed è scomparso - Non ancora ritrovata la salma

Asti, 23 luglio.

Un bambino di 9 anni è annegato oggi nel fiume Tanaro sotto gli occhi dei fratelli minori. La sciagura è accaduta a Rocca d'Arazzo, poco dopo le 16. Lungo il fiume si erano portati una comitiva di bambini, tra cui i fratelli Domenico Moltari, anni 9, Francesco di 7 e Salvatore di 5, residenti da pochi mesi in un cascinale di Rocca d'Arazzo con i genitori, mezzadri calabresi.

Domenico si gettava nell'acqua, mentre a riva rimanevano i suoi fratellini e altri coetanei. Dopo alcune bracciate, il bambino scomparve nella corrente. Non vedendolo riaffiorare, i fratelli si mettevano a gridare e sul posto [illegible]tavano alcuni contadini che [illegible]vano l'allarme.

Giungevano i vigili del fuoco di Asti, che iniziavano a scandagliare il fiume senza però riuscire a trovare il cadavere. Si crede che la forte corrente lo abbia trascinato lontano. Le ricerche, sospese in tarda sera, riprenderanno stamattina. E' questa la settima vittima del Tanaro in meno di due mesi.

Salvato con trasfusioni di sangue un pensionato che si era svenato

Rivoli, 23 luglio.

[illegible] Il pensionato Ferdinando Mussino, 67 anni, [illegible] questa notte nella sua [illegible] di via Montelera 406 a Vallette[illegible]. Il poveretto, da tempo affetto da arteriosclerosi, si è reciso con un coltello le vene degli avambracci, poi si è lasciato cadere sul pavimento della camera da letto. I nipoti, che abitano accanto a lui, sono entrati stamane nella stanza e lo hanno trovato ancora in vita, in un lago di sangue. Tamponate alla meglio le ferite, lo hanno caricato su un'auto e in tutta fretta lo hanno trasportato all'ospedale di Rivoli. Il Mussino si trovava ormai in uno stato di gravissima anemia. Nonostante la gravità delle sue condizioni, i medici lo hanno subito sottoposto a trasfusioni di sangue e plasma e sono riusciti a porlo fuori pericolo. Se non vi saranno complicazioni, il pensionato guarirà in due settimane.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

DRAMMATICA TENSIONE

Continua la rivolta dei negri a New York

Ieri devastati 400 negozi - Si teme la reazione dei bianchi - Tre dimostranti feriti a rivoltellate dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 luglio.

Il sindaco di New York, Robert Wagner, appena tornato dall'Europa, ha ieri sera rivolto un appello alla popolazione perché abbiano termine gli incidenti razziali. Ha cercato di essere, nei confronti dei dimostranti negri, al tempo stesso fermo e conciliante e dopo aver assicurato che in nessun caso la polizia tollererà la continuazione dei disordini, ha promesso un'indagine completa su tutte le accuse di brutalità da parte delle forze dell'ordine e la pronta punizione dei colpevoli. Ha promesso anche che gli sforzi per alleviare la miseria della comunità negra di New York, verranno in futuro intensificati ed ha infine concluso con un accorato appello alla pace.

Il discorso di Wagner, che è avvenuto alla televisione, non ha comunque riscosso successo; i rappresentanti della comunità negra di New York lo hanno respinto, giudicandolo insufficiente e insoddisfacente.

A Brooklyn, nella borgata Peter Stuyvesant, dopo la mezzanotte gli incidenti sono ricominciati con una intensità maggiore di quella di tutte le notti precedenti. La polizia ha effettuato 122 arresti e ha ferito a colpi di rivoltella tre dimostranti. Essi hanno avuto lo stesso carattere di violenza incontrollata delle serate precedenti. Sono cominciati circa due ore dopo il discorso del sindaco, quando una folla formata da forse seicento giovanissimi, alcuni dei quali portavano dei cartelli con su scritto «Ricerchiamo per omicidio il tenente Gilligan», ha cominciato a sfilare attraverso la borgata sfondando e saccheggiando le vetrine di 400 negozi, e tirando sassi e bottiglie vuote contro le pattuglie della polizia che dal canto suo ha reagito assai energicamente: i dimostranti sono stati persino caricati dalla polizia a cavallo.

Un alto funzionario del Comune nel frattempo ha confermato le accuse fatte ieri secondo le quali dietro alle agitazioni dei negri ci sarebbero elementi estremisti sia d'estrema destra che comunisti.

Per finire bisogna registrare come le violenze degli ultimi cinque giorni stiano provocando una reazione altrettanto violenta da parte di certi settori della popolazione bianca della città. Un picchetto di un'associazione negra che protestava contro la polizia in un quartiere bianco è stato assalito a sassate da una folla di circa 500 persone. E' la prima volta da anni che una manifestazione pacifica di protesta da parte dei negri provoca fra i bianchi a New York questo tipo di reazione. **n. c.**

Kruscev ritornato a Mosca dal «piccolo vertice» di Varsavia

Mosca, 23 luglio.

Nikita Kruscev, accompagnato dalla moglie Nina, ha fatto ritorno a Mosca da Varsavia.

Si prevede che Kruscev si recherà, entro una decina di giorni, nella sua residenza estiva sulle coste del Mar Nero per trascorrervi un periodo di vacanza.

A proposito del soggiorno di Kruscev a Varsavia, si rileva a Mosca che nella capitale polacca si è insistito sul fatto che non ci sarebbe stata quella «piccola riunione al vertice» sui problemi del comunismo mondiale, della quale si era parlato all'estero.

A Belgrado, invece, l'agenzia jugoslava «Tanjug», in un dispaccio da Varsavia, ha detto che Kruscev, Gomulka, Ulbricht e Novotny «*hanno avuto colloqui non ufficiali su alcuni problemi internazionali e su altri problemi relativi alla cooperazione economica e alla divisione internazionale del lavoro nell'ambito del Comecon*».

A confermare questa seconda versione, ci sarebbe il messaggio inviato da Kruscev a Gomulka durante il viaggio di ritorno a Mosca. In esso il capo sovietico dice tra l'altro, di essere convinto che «*l'incontro ed i colloqui che abbiamo svolto serviranno alla causa dell'ulteriore sviluppo dell'amicizia fraterna tra i popoli dell'Urss e della Polonia, alla causa dell'unità della grande famiglia socialista e delle file del movimento comunista internazionale*».

Oggi il presidente Johnson riceve l'avversario Goldwater

L'incontro era stato chiesto dal candidato repubblicano

(Nostro servizio particolare)
Washington, 23 luglio.

Il presidente Johnson si incontrerà domani con il candidato presidenziale repubblicano, il senatore Barry Goldwater, per discutere il modo di escludere la scottante questione dei diritti civili dagli argomenti della campagna presidenziale.

Poche ore prima dell'annuncio della Casa Bianca, un portavoce di Goldwater aveva comunicato che il senatore dell'Arizona aveva chiesto l'incontro con Johnson.

L'addetto stampa della Casa Bianca, George Reedy, ha annunciato che rappresentanti di Goldwater si erano messi in contatto con la sezione legislativa della Casa Bianca «*per chiedere l'appuntamento*» e che, naturalmente, la richiesta era stata accolta.

Johnson riceverà Goldwater alle 17,30 locali (22,30 italiane) di domani.

Lunedì scorso, a Chicago, Goldwater aveva detto di ritenere un'ottima idea che egli e Johnson discutessero il problema di come tenere lontani dalla campagna presidenziale gli effetti della questione razziale. «*Entrambi — aveva detto — desideriamo che la situazione sia veramente calma e speriamo che rimanga tale. La tensione è già grande*». **a. p.**

Violento attacco della «Pravda» contro il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti

Mosca, 23 luglio.

La «*Pravda*» pubblica stamane un articolo in cui si paragona la situazione odierna dell'America a quella in cui si vennero a trovare Italia e Germania prima dell'avvento del regime fascista.

«*L'America* — afferma il giornale del pcus — *sta ora vivendo una fase simile a quella sperimentata dall'Italia e dalla Germania negli anni venti quando la questione di una vittoria del movimento fascista venne decisa in questi due paesi*». La «*Pravda*» inoltre paragona l'assassinio del presidente Kennedy all'incendio del Reichstag nel 1933, che rappresentò una tappa decisiva per il consolidamento del nazismo in Germania.

La «*Pravda*» considera il programma di Goldwater per «*la liberazione*» dei paesi sotto il regime comunista come «*un piano pazzesco che può essere paragonato solo ai piani di Hitler per la dominazione del mondo*».

Arrestati nel Mississippi tre bianchi per violazione della legge sui diritti civili

Washington, 23 luglio.

Agenti del Fbi hanno arrestato oggi tre bianchi del Mississippi sotto l'accusa di violazione della nuova legge sui diritti civili.

Gli arresti sono i primi compiuti in base alla nuova legge approvata dalle Camere agli inizi del corrente mese.

I tre, tutti residenti a Greenwood, sono Willie Anon Belk di 47 anni, suo figlio Jimmy di 19, e Sam Allen Shaffer di 40 anni. L'accusa elevata nei loro confronti è di aver cospirato al fine di «*ferire, opprimere, intimidire*» Silas McGhee, un negro di Greenwood.

McGhee fu aggredito il 16 luglio scorso. Il negro si era presentato nell'ufficio del Fbi di Greenwood in condizioni penose: sanguinava abbondantemente alla testa ed era in preda a fortissimo choc.

La pena massima prevista per il reato commesso dai tre è di dieci anni di reclusione e una multa sino a cinquemila dollari.

ULTIME DI CRONACA

Quattro vigili del fuoco feriti nell'incendio di un colorificio

Questa notte a Moncalieri - I pompieri sono stati investiti da uno scoppio di solvente - Ustionati alle braccia e alle gambe

I pompieri irrorano con getti di schiuma i barili di solvente in fiamme

Un incendio ha distrutto questa notte il magazzino di solventi di una fabbrica di vernici di Borgo San Pietro di Moncalieri, provocando lo scoppio di numerosi fusti di liquido altamente infiammabile, uno dei quali ha investito quattro dei pompieri che si accingevano a porre argine al fuoco. I militi per fortuna non sono gravi.

Il sinistro si è verificato nel Colorificio Sestriere, in via Natale Palli 6, un piccolo stabilimento, in cui lavora una trentina di operai, che si affaccia su un cortile a fianco del quale vi è un fabbricato di un piano fuori terra adibito a deposito dei fusti del solvente usato nella preparazione delle vernici. Lo stabilimento come il magazzino di notte sono deserti e sprangati da saracinesche metalliche.

L'allarme è stato dato verso l'una, quando il deposito era ormai invaso dalle fiamme, dalla signora Favorita Medi, abitante in via Natale Palli 16, che sostava all'angolo di via Sestriere per aspettare che il marito tornasse dalla rimessa in cui aveva portato l'auto. La donna ha avvertito ad un tratto una forte detonazione. Subito dopo ha visto schizzare verso l'alto il tetto del magazzino del colorificio, seguito da una vampa di fuoco che è salita sino all'altezza di una ventina di metri.

Da quel momento, gli scoppi si sono susseguiti fino all'arrivo dei vigili del fuoco, di cinque distaccamenti affluiti dalle caserme di corso Regina Margherita e del Lingotto, al comando dell'ing. Fazio. Ad ogni esplosione, lingue incandescenti si levavano dal magazzino, accompagnate da dense colonne di fumo. Benché la fabbrica sia lontana dai caseggiati, tutti gli abitanti del quartiere erano in allarme.

Appena giunti, alcuni dei pompieri hanno cominciato a innaffiare di schiuma il braciere, proiettando il liquido attraverso il tetto scoperchiato. Nel frattempo altri hanno scardinato la saracinesca, per attaccare il fuoco più direttamente.

Proprio nel momento in cui la persiana metallica si è aperta, un altro fusto di solvente è scoppiato proiettando tutto intorno getti incandescenti che hanno investito quattro dei militi: il maresciallo Agostino Gavarino, 55 anni, via Monteasmolo 19, i vigili Alberto Barrese, 22 anni, via dei Mille 33, Luigi Mortera, 24 anni, e Riccardo Comollo, 26 anni, questi ultimi accasermati in corso Regina Margherita.

Come si è detto, i poveretti non hanno per fortuna riportato gravi bruciature. Sono stati raggiunti dal solvente infiammato alle braccia e alle gambe, ma solo superficialmente. Mentre i feriti venivano portati alle Molinette, gli altri vigili del fuoco hanno continuato a lottare contro le fiamme fino a spegnerle. Le cause dell'incendio sono ancora ignote.

Uno dei feriti all'ospedale

Sciagura a 500 metri dal casello di Agognate

Tre morti in uno scontro stanotte sull'autostrada

Sono due milanesi di 41 e 27 anni e un impiegato di Vico Canavese, quarantatreenne - Grave il figlio di una delle vittime, un ragazzo - Ricostruito l'incidente: una vettura ha sbandato piombando nell'altra corsia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 luglio.

Una sciagura con tre morti e un ferito grave è avvenuta stasera alle 23 sull'autostrada Torino-Milano, a cinquecento metri dal casello di Agognate: un'auto proveniente da Milano, per cause imprecisate ha abbandonato improvvisamente, ha attraversato l'aiuola spartitraffico ed è piombata sull'altra corsia investendo frontalmente una vettura che stava giungendo a forte velocità da Torino.

I morti sono il panettiere Giuseppe Conti di 41 anni, residente a Motta Visconti (Milano) in via San Giovanni 100; l'autista Gianfranco Sora di 27 anni, abitante a Milano in via Bisceglie 11 e l'impiegato Paolo Carlo Scribanti, quarantatreenne, nativo di Napoli e dimorante a Vico Canavese. Il ferito è il figlio del panettiere Conti — lo scolaro Egidio Conti di 9 anni — ch'è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Santhià.

Pochi minuti prima delle 23 una «familiare» targata Milano 552551, pilotata dal Conti che aveva accanto a sé il figlio, si dirigeva a velocità sostenuta verso Torino. L'altra corsia era percorsa invece da una «1100» targata Milano 515123, appartenente alla società per azioni «Standa» e condotta dall'autista della ditta Gianfranco Sora. Vicino a lui sedeva lo Scribanti. La loro vettura — come dimostra un tagliando trovato in tasca al Sora — era entrata sull'autostrada dal casello di Santhià e doveva uscire a Milano.

Poco oltre il casello di Agognate accadeva la sciagura. Per cause che forse soltanto il piccolo Egidio potrà chiarire quando si sarà ripreso dallo choc, la «familiare» del Conti ha sbandato bruscamente sulla propria sinistra, ha urtato la cordonatura dello spartitraffico ed è finita sull'altra corsia scontrandosi con la «1100».

Per l'urto, violentissimo, le portiere delle due vetture si sono aperte e i quattro passeggeri sono stati proiettati sull'asfalto. L'unico che si è salvato è stato il piccolo Egidio finito sull'erba dell'aiuola. Il padre, che aveva battuto la testa, è morto sul colpo; il Sora è spirato durante il trasporto verso l'Ospedale Maggiore di Novara; lo Scribanti è deceduto poco dopo il suo ingresso in sala chirurgica.

La Polizia Stradale, accorsa sul luogo con il comandante capitano Di Palma, ha iniziato l'inchiesta mentre il personale dell'autostrada, munito di torce, ha segnalato il luogo della sciagura agli automobilisti in transito. L'indagine presenta, per ora, qualche punto oscuro: infatti, malgrado le ricerche accurate subito compiute dalla «Stradale» non è stata trovata traccia, sull'aiuola spartitraffico, del brusco e violento passaggio della «familiare». **p. b.**

Il governo francese ha vietato il «topless»

Parigi, 23 luglio.

Il ministro dell'Interno francese, Roger Frey, ha formalmente vietato in Francia i costumi da bagno del tipo «*topless*».

In una circolare ai prefetti, il ministro dichiara che indossare il «*monokini*» costituisce un oltraggio alla decenza, punibile ai termini del codice penale francese. Il ministro invita i prefetti a comunicare alla polizia di procedere contro qualsiasi donna che indossi i suddetti costumi in pubblico.

Cinque profughi cecoslovacchi a Gorizia

Fuggono in Italia sfondando con l'auto la barra di confine

Trieste, 23 luglio.

Cinque cittadini cecoslovacchi sono entrati in Italia dalla Jugoslavia, sfondando con la loro automobile una staccionata che sbarrava una strada secondaria, nei pressi di Gorizia.

Si tratta di una famiglia composta da padre, madre e un ragazzo di dieci anni, e di un uomo con il figlio, pure di dieci anni. Il gruppetto era partito da Praga in auto; dopo aver attraversato regolarmente la frontiera ungherese, i fuggiaschi sono entrati in Jugoslavia, e di qui hanno deciso di riparare in Occidente.

Raggiunto il nostro paese, hanno chiesto asilo politico, e questa sera sono stati trasferiti al campo profughi stranieri di San Sabba a Trieste.

I militari in Brasile ottengono di rinviare le elezioni di 2 anni

Rio de Janeiro, 23 luglio.

«*Grazie a Dio, abbiamo risolto il più grosso problema del nostro paese*»; con queste parole, il ministro della Guerra brasiliano, generale Costa E. Silva, ha commentato stamane l'approvazione da parte del Congresso (Camera e Senato riuniti) della legge che prevede la proroga del mandato del Presidente della Repubblica Castelo Branco fino al 1967. L'anno prossimo, dunque, non vi saranno elezioni in Brasile.

Il voto del Congresso si è risolto in una grande vittoria dei militari, autori del colpo di Stato di aprile: esso rappresenta inoltre la completa sconfitta di Carlos Lacerda, leader dei conservatori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 luglio 1964

NATI — Gerlesio Adriano; Pafundi Michele; Sarco Salvatore; Nicosia Francesca; Inguramo Tiziana; Conti Massimo; Bena Cristina; Lalamera Giuseppe; Oberto Gianluca; Pietravino Patrizio; Cavallin Patrizia; Penna Antonella; Bertoletti Marco; Fistetto Patrizia; Cappucciali Rossella; Zappaterra Renato; Pella Ugo; Scalli Claudio; Fasano Rosa; Fellina Fabrizio; Finotto Paolo; Macri Vincenzo; Cabiddu Ugo; Gerace Pietro; Vigna Andrea; Col Cinzia; Carcangiu Sandro; Caffarelli Giuseppe; Eskenazi Arianna; Chiola Giorgio; Rienzo Paolo; Borla Mario; Biondo Gianfranco; Allabrilo Mario; Trabuio Anna; Chiappino Lucia; Griffo Pierina; Gagliano Elisabetta; Palladino Carmela; Gallo Stefano; Silipigni Silvana; Magotti Margherita; Tusino Mariella; Lasala Carmen; Mocellini Paolo; Debernardi Cristina; Cinielle Michele; Cinielle Francesco; Piedinovi Francesco; Amerio Marco; Fasano Cesare; Gass Claudio; Cego Daniele; Vittone Roberto; Urbani Marco; Barbero Liliana; Alberand Anna; Braga Maria; Ghirardi Valter; Magnoleretta Daniela; Tarantino Angela; Belfonte Rossano; Marciano Antonio; Guglielminetti Enrico; Fei Andrea; Camuri Massimiliano; Ghibaudo Cristina; Nardacchione Maria; Tommasi Maria; Bongiorno Filomena; Merlini Raffaella; Battaglia Paola; Masonetto Mattia; Novara Valter; Chiesa Giorgio; Fortonale Michele.

MORTI — Tessore Balbina ved. Gamba, anni 80, nata a Moncucco, abitante in via Lessolo 70; Pomati Catterina in Brusasco, a. 56, Caresana, v. Barletta 128; Cordone Maria in Maccagno, a. 70, Santhià, c. Lecce 25; Stroppiana Margherita ved. Ampalla, a. 90, Torino, v. Mantova 33; Galizia Ester ved. Cianciola, a. 64, Angri, v. Loano 14; Casali Placido, a. 81, Recanati, v. Nizza 308; Ajello Calogero, a. 82, Barrafranca, v. Taggia 50; Meda Pia ved. Masino, a. 87, Montiglio, v. Villarbasse 20; Bonomi Vittorio, a. 35, Torino, artig., v. C. Capelli 75; Lamparelli Rosa ved. D'Ingeo, a. 70, Ruvo di Puglia, v. G. Reni 24; Ferraro Giovanni, a. 78, Cairo Montenotte, v. S. Franc. da Paola 36; Giordano Pietro, a. 63, Pontestura, v. Braccini 49.

Deceduti in ospedale: Domini Giuseppe, a. 60, Castelnuovo Val di Cecina; Grimaldi Mauro, giorni 19, Torino; Fasolo Angela, giorni 21, Chieri; Fasolo Piera, giorni 20, Chieri; Sandri Francesco, a. 37, Torino, agric.; Carbelletti Giovanna, a. 77, Napoli; Ginardi Salvatore, a. 36, Castiglione di Sicilia, sarto; Carbone Antonio, a. 35, Larino, artig.; Discotto Carlotta ved. Casarotti, a. 76, Lonigo; Fila Cerone Celestino, a. 84, Trivero; Beneglio Celeste, a. 82, Palestro; Calvano Pasquale, a. 66, Forenzo, imp.; Baviera Olinta, a. 68, Cologna Veneta; Vaudagnotto Livia ved. Rebaudi, a. 79, Torino; Malandra Ettore, a. 66, Gignese; Fratta Luigi, a. 63, Crevacuore; Pasqualini Paola in Alba, a. 83, Villafranca di Massa; Riveiro Susanna in Rovaretto, a. 88, Torino; Campi Margherita ved. Tartaglino, a. 83, Castiglione d'Asti; Bestazzoni Emma, a. 79, Torino; Antonacci Anna, a. 33, Alliste, contadina; Rivè Pierina, a. 70, Cumiana, cameriera.

Matrimoni 38 - Nati 76 - Morti 34

Dopo lunghe sofferenze sopportate sempre con cristiana serenità ha raggiunto in Cielo i suoi due figlioli

PROF. ING.
Luciano Veronese
Colonnello del Genio in congedo

Partecipano la moglie Maria Adelaide Chiesa e i figli: Dott. Luigi e la moglie Emma Crosa con i figli Maria Clara e Piero, Maria Clara e il marito Ing. Walter Cavallini, Don Mario, Riccardo e la fidanzata Lella Bricco, Giovanni, Romano, Emilio e Stefanella. Cognate, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure al Dott. Cornelio Colombotto. I funerali avranno luogo il giorno venerdì 24 alle ore 10,30. Non fiori ma devolvere eventuali offerte al Centro Volontari Sofferenza e Conferenze S. Vincenzo della SS. Annunziata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1964.

Giacomo e Amelia Cavallini partecipano fraternamente al lutto della famiglia Veronese.

Giuseppe e Mariuccia Crosa partecipano commossi al lutto della famiglia Veronese.

Prendono parte al lutto:
la famiglia Viemere
il Dr. Egidio Viemere
il Prof. Alberto Soldi
il Prof. Alberto Ercoli
il Prof. Pietro Fornerelli
il Rag. Vittorio Fattorini
il Dr. Ermanno Fonsenesi.

La Vister Viemere Terapeutici di Casatenovo Brianza prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.
Luciano Veronese
Padre del proprio Direttore di Propaganda Dr. Luigi.
— Torino, 24 luglio 1964.

I Collaboratori della Vister del Piemonte partecipano al lutto che ha colpito il Dr. Luigi, loro Direttore di Propaganda, per la dipartita del Padre

PROF. ING.
Luciano Veronese
— Torino, 24 luglio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mattia Prono
Addolorati l'annunciano, la moglie Giuseppa, il figlio Carlo con la moglie Irma Guaschino, fratello, nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 16,15 partendo da via Capua 15. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1964.

Emilio Luigi Giuseppina Savio commossi partecipano al lutto che colpisce la famiglia Prono per il decesso del Signor
Mattia
— Torino, 24 luglio 1964.

Edoardo Guaschino rimpiange commosso la dipartita del consuocero
Mattia Prono
— Torino, 24 luglio 1964.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Cristina Merlo ved. Malotti
Ne danno l'annuncio i figli Vittorio, Giovanni, Giuseppe, Lino, nuore, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al Dott. Luciano Vidili per le cure e assistenza prestatele. Funerali venerdì 24 corr. ore 14,30 da via Cellauti 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1964.

I fratelli Giovanni, Clemente, Luigi e Famiglie si uniscono al dolore dei nipoti per la dipartita dell'amata sorella
Cristina
— Torino, 23 luglio 1964.

Cristianamente ha chiuso la sua lunga esistenza, tutta dedicata alla famiglia
Domenica Marchetto ved. Marta
Ne danno il doloroso annuncio i figli Nino con la moglie Ginella Gilardi, Maddalena col marito Lino Rapossi, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. ore 9 da via Cagliari 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1964.

Il 2 giugno è mancato in San Paolo del Brasile per tragico incidente il piccolo
Robertino Bechis
Ne danno l'annuncio il papà Riccardo, la mamma Hughuette Roux, i fratellini Marco e Marina, nonna Luisa e nonni Roux, gli zii, i cuginetti, gli amici e gli affezionatissimi Laura e Mario. Una Messa alle ore 10 del 27 luglio sarà celebrata nella Cappella del Cimitero, seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 luglio 1964.

1963 — 1964
Geom. Oreste Milone
La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Ss. Messe saranno celebrate domenica 26 ore 10 nella Parrocchia di Lauriano e lunedì 27 ore 9 nella Parrocchia di Monteu da Po.
— Torino, 24 luglio 1964.

La famiglia Vianello commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara scomparsa
Emilia Coppa ved. Vianello
ringrazia riconoscente quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 24 luglio 1964.

Dopo anni di tribolazioni serenamente sopportate, confortato dai S.S. Sacramenti, si è ricongiunto in Dio all'amata Sposa il
RAG.
Alberto Fioretta
Angosciati ne danno il doloroso annunzio i figli Felice con la moglie Severa Micca; Emma; Ida col marito Guido Indemini e figli Luisa, Giulio, Paolo, Maria e Lucia; Suor Angela del Divino Amore (al secolo Annita) del Carmelo di S. Giuseppe di Moncalieri; la sorella Cesarina ved. Garneri e famiglia; i cognati Pietro e Giovannina Garneri e rispettive famiglie; cugini, parenti tutti e l'affezionata Silvana Cabutti. I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 8,30 partendo da corso Armando 7. Non fiori ma preghiere e beneficenza.
— Torino, 23 luglio 1964.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori ed i Consiglieri Provinciali partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
COMM. RAG.
Alberto Fioretta
che per oltre un quarantennio ha dedicato alla Provincia, come Ragioniere Capo, le sue migliori energie.
— Torino, 23 luglio 1964.

Il Segretario Generale, il Ragioniere Capo, i Funzionari e dipendenti tutti della Provincia di Torino, prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
COMM. RAG.
Alberto Fioretta
indimenticabile collega e maestro di vita e di lavoro.
— Torino, 23 luglio 1964.

Mariuccia Ferrè e Tina Ferrè Palumbo partecipano al grande dolore delle carissime amiche Emma e Ida per la scomparsa del loro adorato padre
COMM.
Alberto Fioretta
— Torino, 24 luglio 1964.

Le famiglie Almici, Casetta, Ghione, Massetta e Peraschio si associano commosse al dolore del carissimo amico dott. Felice Fioretta e famiglia.

La Presidenza, la Direzione Generale ed il Personale tutto della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda, per azioni - prendono parte al lutto del Dott. Felice Fioretta, Direttore Centrale Amministrativo della TIMO.
— Torino, 23 luglio 1964.

Il Presidente, il Direttore Generale ed il Personale tutto della TELVE - Società Telefonica delle Venezie, per azioni - partecipano al lutto del Dott. Felice Fioretta, Direttore Centrale Amministrativo della TIMO.
— Venezia, 23 luglio 1964.

Il Presidente, il Direttore Generale i Colleghi Dirigenti della Società TIMO si associano al dolore che ha colpito il dott. Felice Fioretta, Direttore Centrale Amministrativo della Società stessa.

Gli Amici della STET prendono sentita parte al lutto del dott. Felice Fioretta, Direttore Centrale Amministrativo della TIMO.

Si associano al lutto del dott. Felice Fioretta:
Enzo Baldi
Giovanni Bordiga
Nello Boncuore
Aldo Ferrari
Giuseppe Grosso
Piero Grosso
Federico Massera
Arnaldo Marini
Vincenzo Musseni
Luigi Pastore
Giuseppe Federzini
Giancarlo Trabbi
Guido Zironi.

Il Presidente dell'Istituto R. Prinotti, architetto Mario Desrosio, il Consiglio d'Amministrazione, l'avvocato G. Dardanello; il Direttore canonico Ferrero; le Suore, i Sordomuti tutti prendono viva parte al dolore che ha colpito la signorina Emma Fioretta, segretaria dell'Istituto, per la perdita del suo caro
Papà
che per tanti anni si prodigò per l'Istituto.
— Torino, 23 luglio 1964.

Il Comitato, Dame, Patronesse dell'Istituto Prinotti per sordomuti, prendono viva parte al dolore della signorina Emma Fioretta per la perdita del suo caro
Papà
— Torino, 23 luglio 1964.

Le famiglie Rolando, Sereno, Tua, Marocco e Guerina affettuosamente partecipano al dolore dell'amico Felice Fioretta.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elisabetta Sasso
Ne danno il triste annuncio i fratelli Ettore, Guglielmo e sorella Pia, cognati, nipoti. I funerali partiranno da corso Unione Sovietica 220, sabato alle ore 10,30. Si ringraziano anticipatamente gli intervenuti alle esequie.
— Torino, 24 luglio 1964.

Fratello Guglielmo e moglie, nipoti Cecilia e Luigi Maria, Anna e Fausto Massa, Elena e Pia, annunciano il decesso della cara parente
Elisa Sasso
avvenuto a Torino il 22/7. I funerali avverranno il 25 luglio ore 10,30 dall'Istituto di riposo, corso Unione Sovietica.
— Torino, 24 luglio 1964.

La Manifattura Boneschi S.p.A. ricordano l'apprezzata ex Procuratrice.

E' mancato ai suoi cari
Agostino Cortesio
anni 69
Ne danno l'annuncio: la moglie Felicita Rajneri, il figlio Nicola con la moglie Dina Gallina e figlia Luisa, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 24 corrente ore 9 da via Sestriere 60 (S. Pietro). Un ringraziamento al dr. F. Mussano per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 23 luglio 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Carolina Rabino ved. Dassano
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria e marito, Rina, le sorelle e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 25 luglio, ore 9, via Paisiello 24, Torino.
— Torino, 23 luglio 1964.

Per tragico incidente è mancato
Luigi Maggia
Ex capostazione
A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Lina, Didi, fratelli, cognati, nipoti.
— Torino, 23 luglio 1964.

Dopo lunghi anni di sofferenze è mancata
Rita Bersano
L'annunciano addolorati i cugini: Bersano, Messino, Gallo, Caldo, Sasso, e l'affezionata amica Luigina Bruno. La cara Salma riposa nel cimitero di Caraglio.
— Caraglio, 22 luglio 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Giuseppe Abate
la moglie e figlie lo ricordano con immutabile dolore e rimpianto a quanti lo stimarono. S. Messa S. Carlo sabato 25 ore 10.
— Torino, 24 luglio 1964.

1962 — 1964
Pietro Boano
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Ss. Messe: Castell'Alfero, 27 luglio 1964, ore 8; Torino, 28 luglio 1964, ore 7, Parrocchia San Gioachino.
— Torino, 24 luglio 1964.

Nel VI Anniversario della scomparsa del
Comm. Ennio Grammatica
la moglie, parenti lo ricordano a quanti Lo conobbero.
— Torino, 24 luglio 1964.

I familiari di
Giuseppina Calizzi ved. Pestalozza
commossi per la manifestazione di affetto, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 22 luglio 1964.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il
GEN. COMM. DR.
Oreste Trotta
Sost. Procuratore Gen. Militare On.
Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Alice Milani, i figli Antonio con la moglie Renata e figlie Matilde e Margherita, Guido con la moglie Andreina, Ugo con la moglie Laura; i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento rivolgono i familiari ai medici che lo hanno assistito ed in particolare all'amico prof. dr. Matteo De Simone. I funerali avranno luogo sabato mattina, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via P. Giuria 59.
— Torino, 23 luglio 1964.

Le famiglie Toffanin, Castelli e Bonu prendono viva parte al grave lutto.

Gli amici De Simone piangono, insieme alla famiglia Trotta, la perdita del caro
Generale
— Torino, 23 luglio 1964.

Sindaco e Amministratori del Comune di Bessonera partecipano al lutto del Dott. Ugo Trotta per la perdita del
Padre
— Bessonera, 23 luglio 1964.

I Condomini di corso G. Ferraris 153 si associano al grande dolore del col. Guido Trotta e famiglia.

La famiglia Beretta si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del
GEN.
Oreste Trotta
— Torino, 23 luglio 1964.

I Condomini di via Giuria 59 e Tiziano 40 partecipano al dolore dei familiari per la perdita del
GEN.
Oreste Trotta
— Torino, 23 luglio 1964.

Dopo una vita laboriosa e onesta, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Angelo Ciancaglini
Commercialista
Angosciati lo piangono senza conforto la moglie Dina, il figlio Leo, la nuora ed i nipotini, che tanto adorava. I funerali avranno luogo il 24 alle ore 16,15 dall'Astanteria Martini (Sede Nuova). Non fiori.
— Torino, 24 luglio 1964.

Il fratello Micolino, la cognata, i nipoti tutti, si associano angosciati al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Angelo
— Torino, 24 luglio 1964.

Le famiglie Busolli Longeti e Rosa Bianca partecipano sentitamente al dolore del dottor Leo Ciancaglini per la perdita del
Padre
— Torino, 24 luglio 1964.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Angelo Ciancaglini
— Torino, 23 luglio 1964.

L'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Marsilli & Co. partecipano con cordoglio l'improvvisa perdita del
Dott. Angelo Ciancaglini
Sindaco della Società.
— Torino, 24 luglio 1964.

La famiglia Netta partecipa con profondo cordoglio l'immatura perdita dell'amico
Dott. Angelo Ciancaglini
— Torino, 24 luglio 1964.

Partecipano al dolore del dottor Leo i colleghi Pierri, Sciesca e la famiglia Delena.

Partecipano al dolore della famiglia gli affezionati amici Pecci e Tina Cassi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Bertolina
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Caterina Martiglengo, il figlio Secondo con la moglie Vittorina Villero e figli Renato e Lorenza (Sud Africa), sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16,15 da via Moncrivello 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1964.

Le famiglie Villero e Astrua prendono parte al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor
Lorenzo Bertolina
le famiglie: Ghinelli, Tallone, Camburzano, Tiranti, Fresia e Cavallieri.

Carlo, Olga Crippa e famiglia si associano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa di
Benjamin Santos
— Meda, 24 luglio 1964.

Dirigenti, Calciatori e Tifosi dell'U. S. Caraccese - Mondovì, ricordano commossi il loro grande amico
Benjamin Santos
partecipando al dolore della signora Liliana e delle piccole Merilde e Nicoletta, per l'immatura perdita.
— Mondovì, 23 luglio 1964.

Don Francesco Ferraudo, Piero e Fausta Sinchetto, Renzo e Bruna Gallo affranti dal dolore piangono il caro e buon amico
Joe Santos
— Torino, 24 luglio 1964.

Le famiglie Tessuto, Rustignoli, Bertolo e Pierino Fraline, partecipano commossi al grande dolore della Famiglia per la tragica morte del caro amico
Benco Santos
— Torino, 23 luglio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Maria Cauthier ved. Celegato
La piangono: figlia, genero e parenti tutti. Funerali oggi, alle 16,15, da via Cardinal Massaia 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Polizzi
Ufficiale Marina di Riserva
Ne danno l'annuncio: la moglie, i cognati Monaco e famiglie. Funerale sabato ore 9 partendo da via Brione 43.
— Torino, 24 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Stroppiana
Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, figlio, fratello, cognati, nipoti. Funerali 25 luglio ore 9, corso Giovanni Agnelli 156.
— Torino, 23 luglio 1964.

Si è spenta
Elisa Pettazzi
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le sorelle e parenti tutti.
— La Spezia, 24 luglio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Maria Costetti
Lo annunciano il fratello, gli amici Sergina. I funerali sabato 25 alle ore 9 da via Santena 5 (Molinette).
— Torino, 23 luglio 1964.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di corso Monte Cucco 22-24 Torino partecipano al profondo dolore dell'Ing. Giacomo Grasso per l'immatura scomparsa della consorte signora
Barbara Grasso
— Torino, 24 luglio 1964.

Nel diciannovesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Gr. Uff. Antonio Comoglio
Impresario Costruttore
la Famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda e quanti gli vollero bene e ne apprezzarono le alte doti d'ingegno e di bontà; riconoscente ai buoni che vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 24 luglio 1964.

Clara e Gino Castelnuovo con Della, Enrica e il piccolo Guido annunciano con immenso dolore la scomparsa della signora
Margherita Almagià Mori
avvenuta improvvisamente a Cortina d'Ampezzo il giorno 23 luglio 1964.
— Torino, 24 luglio 1964.

Edoardo, Julie e Maiti Cristofaro si associano commossi al dolore degli amici Castelnuovo per la scomparsa della signora
Margherita Almagià Mori
— Torino, 24 luglio 1964.

Giovanna e Enrico Carrara partecipano commossi al grande dolore di Clara e Gino Castelnuovo per la scomparsa della loro cara
Margherita
— Torino, 24 luglio 1964.

Nina e Gino Colli prendono vivissima parte al dolore dei signori Gino e Clara Castelnuovo per la morte della signora
Margherita Almagià Mori
— Torino, 24 luglio 1964.

Eva e Bruna sono fraternamente vicini a Clara e Gino nel loro grande dolore.
— Torino, 24 luglio 1964.

Marcella e Lucia Bernardi si associano con commozione al dolore di Clara e Gino Castelnuovo.

Laura ed Enzo Turco partecipano profondamente commossi al lutto della signora Clara Castelnuovo.
— Torino, 24 luglio 1964.

Maria Valentina e Bruno Vaseri prendono vivissima parte al dolore di Clara e Gino Castelnuovo per la scomparsa della signora
Margherita Almagià Mori
— Torino, 24 luglio 1964.

Pier Antonio Milone si associa al dolore della famiglia Castelnuovo per la scomparsa della signora
Margherita Almagià Mori
— Torino, 24 luglio 1964.

Il 23 luglio è spirato
Virginio Carosio
Generale di Brigata
Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Maria Caselli, i figli Luisella col marito Mario Aliprandi e piccoli Andrea e Paolo; Piero colla moglie Maria Luisa Gattiglia e il piccolo Massimo, la sorella Angelica, cognati e parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1964.

La Presidenza Regionale del Piemonte dell'Associazione Bersaglieri prende parte con gli Amici della Sezione «Lamarmora» di Torino e della Sezione «Lavezzari» di Asti al dolore della Famiglia per la morte del

GENERALE DEI BERSAGLIERI
Virginio Carosio
Ferito e Decorato al Valore
— Torino, 23 luglio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia:
Emilio e Gina Aliprandi
Erina Gattiglia
Lina Gaida
Aldo e Renata Massa
Adriano e Sandra Venturini.
Eugenio e Ada Recca.

Tito e Rinalda Calzza, con Silvio e Carla, e la nuora Annamaria e Silvana, piangono la perdita dell'amico fraterno
GENERALE
Virginio Carosio
— Torino, 23 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Evasio Bargero
Maestro del Lavoro
Anziano Nebiolo
Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie Carlotta, la figlia Elsa col marito Igino Rivelli, i nipotini Donatella e Roberto, il fratello Emilio e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Rénier 7.
— Torino, 22 luglio 1964.

Si associano al dolore della famiglia Bargero:
Ing. Paolo Papa
Ing. Federico Capetti
famiglia Cravero-Mossetti.

La Società Nebiolo annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del
MAESTRO DEL LAVORO
Evasio Bargero
per oltre quarant'anni suo valente ed affezionato collaboratore.
— Torino, 22 luglio 1964.

Il gruppo Anziani Nebiolo annuncia con dolore il decesso dell'Anziano
Evasio Bargero
Maestro del Lavoro
— Torino, 24 luglio 1964.

Maria e Giorgio Viglino Micaela e Guido Devico partecipano al dolore di Elsa per la perdita del caro
Papà
— Torino, 23 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Busso
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, nuore, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali, sabato 25 alle ore 10,30, da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1964.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Soc. Alfa Romeo partecipano al lutto del p. i. Giuseppe Busso per la dolorosa perdita del padre signor
Giacomo Busso
— Torino, 24 luglio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Cav. Uff. Federico Piana
Maggiore degli Alpini in pensione
Straziati ne danno partecipazione: la moglie Michelina Capellino, il figlio capitano pilota Attilio con la moglie Mariarosa Bonadè e bimbi Paolo e Cristina; la figlia Rosanna con il marito dott. Renzo Monolino e figlia Rossella; le sorelle, il fratello, i nipoti, cognate, cognato e parenti tutti. I funerali dall'abitazione dell'Estinto in Cuneo, via Michele Coppino 5, sabato 25 corrente mese, alle ore 10.
— Cuneo, 23 luglio 1964.

Dopo una nobile vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi e prematuramente mancata ai suoi cari la signora
Giuseppina Trivero in Ferrero
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: il marito Carlo, i figli Roberto e Domenica, i fratelli Antonio e Domenico, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 24 corrente ore 16,30 partendo dall'abitazione in S. Carlo Canavese.
— S. Carlo Canavese, 22-7-1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Foppa
di anni 64
Anziano FIAT
Capo partigiano (Bruno)
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlia, generi, sorelle, nipoti, parenti tutti. Il funerale in forma civile avrà luogo venerdì 24 alle ore 16,15 partendo da via Arborio 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 22 luglio 1964.

Visse cristianamente, morì come una martire
Alide Martinetto
La piangono la sorella Maria, cugini e parenti. Un ringraziamento al Dott. Luciano Vidili, al Prof. Battistini, suore, infermiere del reparto che amorevolmente la curarono. I funerali avranno luogo oggi ore 10,30 dall'abitazione, via Urbino 11.
— Torino, 23 luglio 1964.

1955 — 1964
N. H. COMM. ING.
Carlo Della Valle
Tenente Generale del Genio Aeronautico
La famiglia lo ricorda con infinito, immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 24 luglio 1964.